



Fondazione
Cassa di Risparmi
di Livorno

Attività 2010
Edizione 2011



Fondazione
Cassa di Risparmi
di Livorno

Attività 2010
Edizione 2011

A cura di
Stefania Fraddanni

Debatte Editore



LA CASA DE LOS REYES



Maggiore **COESIONE** per scegliere insieme

È un fatto indiscutibile, forse scontato, che nei momenti di crisi e difficoltà si debbano impiegare le risorse con l'obiettivo di intervenire sui bisogni emergenti di un territorio. Con questo impegno la nostra Fondazione, nell'anno 2010, ha rivolto particolare attenzione al mondo del volontariato e dei soggetti più deboli. Tale scelta, però, non ha fatto dimenticare le nostre responsabilità verso altre esigenze nel settore dell'arte, dell'istruzione, della sanità e della ricerca scientifica, come questa pubblicazione illustra in modo puntuale. Quest'anno, forse per la prima volta, siamo stati costretti a respingere, con rammarico, molte richieste che esprimevano progetti validi. Purtroppo, inevitabilmente, le scelte che abbiamo dovuto operare non sempre sono state percepite in modo positivo, ma il nostro compito è proprio quello di privilegiare e selezionare progetti che abbiano la capacità di portare benefici diffusi e attrarre, se possibile, ulteriori fonti di finanziamento. In questi anni, ben prima che la crisi esplodesse, avevamo più volte sottolineato come fosse necessario chiedere alle associazioni, in ogni settore, di superare le appartenenze e di intraprendere progetti comuni che aumentassero l'efficacia finale e rendessero più sostenibili i costi. Solo in pochi casi ciò è avvenuto; questa strada, invece, deve essere percorsa con maggiore impegno e determinazione e da parte nostra faremo quanto necessario per renderla praticabile. Nel corso del tempo, le nostre iniziative, almeno quelle più significative, hanno assunto un ruolo di rilievo sul territorio. Ma questi successi non devono far ritenere che le risorse siano infinite e che possiamo sostituire le azioni di altri soggetti istituzionalmente competenti. Solo focalizzando il ruolo della Fondazione negli ambiti di intervento individuati sarà possibile, per parte nostra, portare un contributo significativo nel territorio di riferimento.

Il Presidente
Avv. Luciano Barsotti



Sommario

- 8 L'eredità dell'Ottocento
- 18 Organi di gestione
- 28 Attività e Settori d'intervento

30 I progetti

34 I grandi interventi

- 38 Chiesa di Santa Caterina.
Consolidata la parete
con la Pala del Vasari
- 44 Lavori di manutenzione
all'antica Mansio Turrita
- 48 Napoleone ed Elisa in Toscana
- 54 Le aziende guardano
al Polo Universitario
Sistemi Logistici

60 Continua il successo
della Settimana dei Beni
Culturali e Ambientali

64 Il Re è nudo: noi no,
un progetto rivolto
ai giovani

68 Una nuova sede
per la Comunità
di Sant'Egidio

72 Cure palliative per tutti
i malati terminali

74 I settori di intervento

76 179 progetti
finanziati nel 2010

82 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

84 Livorno protagonista
nell'Anno Garibaldino

88 Il Teatro come front office

94 Baj: dalla materia
alla figura

102



**EDUCAZIONE,
ISTRUZIONE E
FORMAZIONE**

104 Musica al Mascagni,
una compagna di vita

106 Villa Henderson,
il museo più visitato
della città

112 Maghi tra i fornelli
alla scuola alberghiera
di Piombino

114 Attori per un giorno
con Happy Days

118



**VOLONTARIATO,
FILANTROPIA
E BENEFICENZA**

120 È nata l'Agencia per
l'affitto

122 Una casa a Quercianella
per i più fragili

124 A Dynamo Camp
la terapia è ricreativa

132



**SALUTE PUBBLICA,
MEDICINA
PREVENTIVA
E RIABILITATIVA**

134 Un apparecchio nuovo
per il sistema
cardiovascolare
all'ospedale di Livorno

138



**Settori ammessi
RICERCA
SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA**

140 Alla Normale di Pisa
studi sulle cellule staminali
per curare la retina

144 Una ricerca dell'Università
di Pisa su retinopatia
diabetica e ipertensione

148 La collezione
di **OPERE D'ARTE**

166 **PUBBLICAZIONI**
anno 2010

168 **SCHEMI**
di bilancio



L'EREDITÀ DELL'OTTOCENTO

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è stata costituita nel 1992 ed ha ereditato il patrimonio e l'attività di beneficenza esercitata fino a quel momento dalla Cassa di Risparmi di Livorno fondata nel 1836 con scopi filantropici.



LE ORIGINI
DALLA CASSA
DI RISPARMI
ALLA FONDAZIONE

La Cassa di Risparmi di Livorno nacque il 4 aprile 1836 con l'intento di agevolare il risparmio del ceto popolare e venne aperta al pubblico il 15 maggio 1836, nella sede messa a disposizione gratuitamente dal Granduca. Venne fondata da un gruppo di notabili locali: esponenti della vecchia nobiltà cittadina iscritti all'ordine dei gonfalonieri, negozianti, banchieri,

possidenti, professionisti, funzionari granducali che si ispirarono a iniziative analoghe, realizzate in Europa dall'inizio dell'Ottocento e in Toscana dal 1829, mosse da intenti filantropici, ma anche da dinamiche associative tra élites locali.

Nel 1857 l'assemblea dei soci manifestò il suo orientamento ad erogare in beneficenza parte degli utili, privilegiando alcuni tipi di intervento: soccorso alla popolazione in occasione di calamità, di epidemie, di pubbliche disgrazie; finanziamenti di premi a favore di proletari più morali, più diligenti nel lavoro e inclini a versare risparmi alla Cassa.

Nel 1873 fu acquistata una nuova sede in via Del Fante, dove la Cassa di Risparmi si stabilì per 75 anni.

Tra gli interventi che hanno segnato la storia della città, da ricordare il contributo di 45 mila lire assegnato nel 1900 agli Spedali riuniti per l'acquisto di villa Corridi, sede del Sanatorio per i malati di tubercolosi, l'acquisto di 324.000 mq della fattoria di Coteto, con la costruzione di 16 palazzine su due piani, articolate in 32 appartamenti.

Nel 1928 la Cassa di Risparmi rilevò la Sezione credito e risparmio del Monte di pietà.

Durante il periodo della ricostruzione postbellica, la Cassa di Risparmi sostenne con il credito l'attività edile e costruì la sede attuale di piazza Grande, progettata dall'arch. Luigi Vagnetti e inaugurata nel 1950, oggi sede della Fondazione.



1992 L'ANNO DELLA SVOLTA

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno nasce il 14 maggio 1992 ereditando il patrimonio e l'attività di erogazione e beneficenza della Cassa di Risparmi di Livorno.

Nasce con l'applicazione della legge "Amato- Carli" (legge di riforma delle banche pubbliche n. 218 del 1990 e relativo decreto di attuazione n.356/90), che aveva messo in atto un processo di ristrutturazione del sistema creditizio italiano ed aveva imposto alle Casse di Risparmio la separazione tra attività creditizia e beneficenza.

Da quel momento l'attività creditizia della Cassa di Risparmi di Livorno, ente economico di diritto pubblico, viene scorporata e "conferita" alla Cassa di Risparmi di Livorno "conferitaria" costituita in spa, mentre il pacchetto azionario della società bancaria, con la relativa gestione, viene affidato alla Fondazione, "ente conferente", che eredita l'esercizio dell'attività filantropica, regolata dallo Statuto, indirizzata a «fini di interesse pubblico e di utilità sociale» e finanziata dal reddito prodotto dai dividendi delle partecipazioni.

Legge Ciampi Il distacco dalle banche

Nel dicembre 1998, con la legge delega n. 461, cosiddetta legge "Ciampi", e il successivo decreto applicativo n. 153 del 1999, il legislatore provvede a creare i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancaria e, al tempo stesso, a realizzare una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni.

Le fondazioni vengono obbligate a ridurre la loro

partecipazione nelle aziende di credito, vendendo il pacchetto azionario di controllo detenuto. Le nuove disposizioni sanciscono il definitivo distacco dalle società bancarie.

Il decreto attribuisce inoltre la natura giuridica di soggetto di diritto privato senza fini di lucro e la piena autonomia statutaria e di gestione alle fondazioni, che, pertanto, a partire dal 1999, adottano nuovi statuti sottoposti all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza, cioè il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Legge Ciampi introduce la programmazione triennale dell'attività e il decreto, da parte sua, individua sei settori rilevanti (ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, sanità e assistenza alle categorie sociali deboli) nei quali le fondazioni bancarie possono scegliere di impiegare il proprio patrimonio, erogando denaro ad organizzazioni non profit operanti in quei settori, o gestendo direttamente l'attività con progetti autonomi.

L'Atto di Indirizzo e la programmazione pluriennale

Il 5 agosto del 2000, l'emanazione da parte del Ministero del Tesoro dell'Atto di Indirizzo per la redazione degli statuti, chiude un altro capitolo importante del lungo percorso di riforma delle fondazioni bancarie italiane.

Le fondazioni vengono invitate a programmare la propria attività istituzionale. Una programmazione pluriennale, deliberata dall'organo d'indirizzo, che deve indicare gli obiettivi da raggiungere, i settori e gli strumenti d'intervento.

Da quel momento le fondazioni operano attraverso tre organismi: organo di indirizzo, organo di amministrazione ed organo di controllo:

- l'organo di indirizzo nomina gli amministratori,

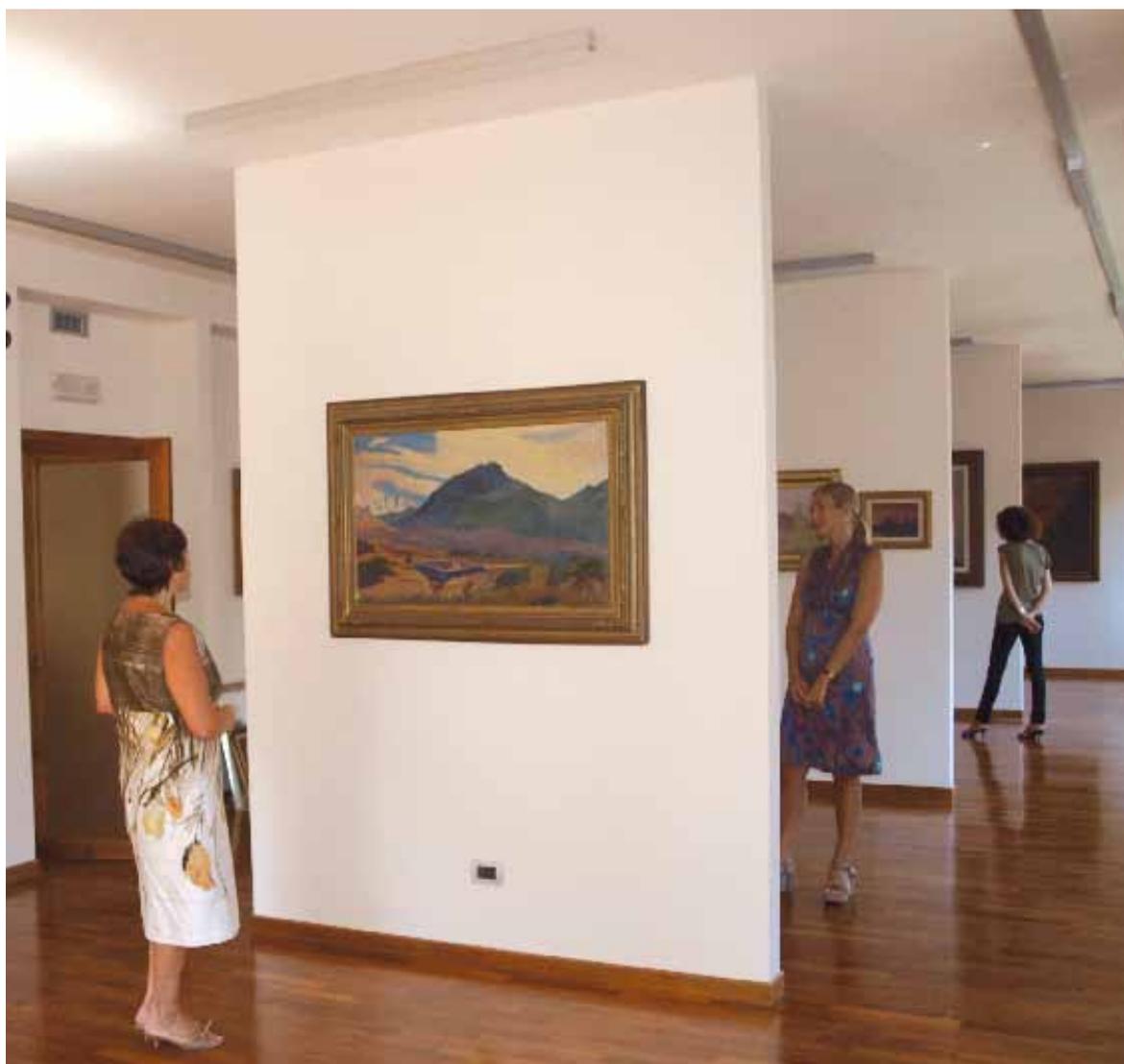
determina i programmi, gli obiettivi e le priorità, approva i bilanci di esercizio e verifica i risultati;

- l'organo amministrativo gestisce la Fondazione e realizza i programmi approvati;
- l'organo di controllo è il collegio sindacale.

Nel rispetto delle nuove disposizioni di legge viene elaborato il nuovo Statuto della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, approvato con il decreto del Ministro del Tesoro il 6 ottobre 2000.

La novità sostanziale, nello Statuto, è la comparsa del nuovo organo, il Comitato d'indirizzo, composto per metà da rappresentanti designati dall'assemblea e per l'altra metà da rappresentanti designati dagli enti locali e realtà istituzionali e associative territoriali.

Il comitato si insedia il 16 marzo 2001 e nello stesso giorno provvede alla nomina del presidente, del vicepresidente, del Consiglio di amministrazione della Fondazione e attiva la procedura di nomina del nuovo organo di controllo.



Gli anni Duemila

Anche nel primo decennio del Duemila una pioggia di provvedimenti si abbatte sulle Fondazioni regolandone ulteriormente la disciplina.

L'autonomia gestionale e statutaria - Alla fine del 2001, con la legge finanziaria per il 2002 (L.n.448/01), alla riforma Ciampi vengono apportate profonde modifiche che ne intaccano l'essenza, rappresentata dall'autonomia privatistica e gestionale delle Fondazioni.

Con le sentenze 300 e 301 del settembre 2003, la Corte Costituzionale si pronuncia facendo finalmente chiarezza sul ruolo e sull'identità delle Fondazioni di origine bancaria definitivamente consacrate come "persone giuridiche private dotate di piena autonomia gestionale e statutaria" e collocate "tra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali".

Questi principi vengono ripresi dal regolamento attuativo (D.M. n.150/04) della L.n.448, concludendo così il lungo periodo di incertezza che ha condizionato l'operatività delle Fondazioni bancarie. Le Fondazioni sono pertanto enti non lucrativi, dotati di piena autonomia, che perseguono scopi di utilità sociale a favore delle comunità locali di riferimento e sono quindi definitivamente ricondotte nell'alveo del diritto privato.

Con l'art. 52 del DL n. 78 del 2010, infine, viene attribuito al Ministero dell'Economia e delle Finanze il ruolo di Autorità di Vigilanza di legittimità sulle Fondazioni, indipendentemente dal fatto che esse abbiano o no il controllo delle banche. Tale ruolo di vigilanza verrà esercitato fino a quando non sarà costituita, nell'ambito di una riforma giuridica organica delle persone giuridiche private, una nuova Authority sul non profit, alla quale dovranno far riferimento le fondazioni che avranno dismesso il controllo delle banche.

Patrimonio immobiliare - La Legge n.212/2003 ha introdotto la possibilità per le Fondazioni di investire una quota del loro patrimonio in immobili non strumentali senza perdere la qualifica fiscale di ente non commerciale. Tale quota, inizialmente fissata al 10% con l'art. 52 del DL n.78 del 2010 è stata portata al 15%.

Il regolamento attuativo approvato nel 2004

- Con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004 è stato approvato il regolamento attuativo dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, - legge finanziaria 2002 - che conteneva alcune modifiche all'assetto istituzionale delle Fondazioni Bancarie. Tra le disposizioni di maggiore rilievo disciplinate dal nuovo regolamento, entrato in vigore il primo luglio 2004, sono da ricordare quelle relative alla scelta dei settori rilevanti e alla destinazione delle risorse.

L'aggiornamento dello Statuto - Nel 2005 la Fondazione ha portato a termine il complesso iter di adeguamento del proprio Statuto alla normativa contenuta nel regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 150 del 18 maggio 2004. Il lavoro ha impegnato i competenti organi della Fondazione e si è concluso con la definitiva approvazione dello statuto da parte dell'Autorità di vigilanza avvenuta il 14 febbraio 2005.

Finanziamento della ricerca - La disposizione contenuta nel D.L. n. 7 del 2007 (c.d. decreto Bersani-bis) prevede la detraibilità nella misura del 19% delle erogazioni liberali effettuate a favore di Istituti scolastici ed aventi la finalità dell'innovazione tecnologica, dell'edilizia scolastica e dell'ampliamento dell'offerta formativa.



Foto jobdv.it

Progetto Sud - Oltre 80 Fondazioni, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, hanno aderito al cosiddetto "Progetto per il Sud", un'iniziativa promossa dall'ACRI e basata su un'alleanza strategica con il mondo del volontariato e del terzo settore per destinare risorse alle regioni meridionali. Il progetto ha sancito la nascita della "Fondazione per il Sud", costituita con lo scopo di destinare i proventi del patrimonio alla promozione ed al sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud Italia..

Il contenzioso delle Fondazioni con il fisco

- Nel dicembre 2009 è stata fatta chiarezza su un'incertezza normativa con la quale le Fondazioni si dibattevano fin dagli anni '90. La questione riguardava l'applicabilità alle fondazioni bancarie, dell'agevolazione che permetteva di pagare metà dell'aliquota Irpeg sul reddito conseguito negli anni anteriori alla riforma "Ciampi". La Cassazione non ha riconosciuto la legittimità dell'agevolazione ma si è potuto chiudere il contenzioso con il fisco che andava avanti da molti anni.

Anche la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, come molte altre Fondazioni, nel dicembre 2010 è stata chiamata a pagare la somma dovuta, relativa agli anni 92/95, che comunque era stata accantonata precedentemente.

L' Organico

Parallelamente al lungo processo di separazione dalla Banca, la Fondazione ha compiuto un progressivo percorso verso la piena autonomia che ha interessato tutta la sua struttura, anche dal punto di vista organizzativo.

Nel 2006 è stato assunto il primo dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato e, con la delibera del 25 settembre 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento normativo ed economico per il personale della Fondazione", un progetto di revisione della componente organizzativa.

Alla fine del 2007, a seguito del mancato rinnovo del contratto di "service" con la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno Spa, relativo al distacco di due unità dipendenti, sono state fatte altre tre assunzioni.

Successivamente, nella seduta del 25 ottobre 2010, è stata deliberata la revisione del "Regolamento del personale dipendente della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno" che ha comportato alcune integrazioni e un complessivo miglioramento delle condizioni contrattuali.

Al 31 dicembre 2010 l'organico della Fondazione risulta composto da quattro collaboratori a tempo indeterminato; il personale è interamente femminile, giovane e di elevato livello di scolarizzazione (il 75% è laureato e di età inferiore ai 40 anni)

A questi si aggiunge il Segretario Generale, la dottoressa Luisa Terzi, nominato dal Consiglio di Amministrazione il 2 luglio 2009.

Foto Filippo Giusti Livorno







ORGANI DI GESTIONE

Come prevede il suo attuale Statuto, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 14 febbraio 2005, e come disposto dal Decreto Legislativo del 17 maggio 1999 n.153, la Fondazione è costituita dai seguenti organi: Assemblea dei soci, Presidente, Comitato di Indirizzo, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale.



Organi

aggiornati al 31 agosto 2011

Assemblea dei soci

dott. Francesco Acquaviva
dott. Francesco Alfieri
avv. Giuseppe Angella
sig. Alessandro Annoni
dott. Gianni Anselmi
dott. Piero Antinori
rag. Giuseppe Argentieri
dott. Gianfranco Balestri
avv. Luciano Barsotti
dott. Massimo Bedarida
avv. Antonio Bellesi
dott. Ettore Benvenuti
sig. Italo Bolano
avv. Carlo Borghi
avv. Pier Luigi Boroni
prof. Francesco Donato Busnelli
dott. Mauro Busoni
comm. Amerigo Cafferata
dott.ssa Maria Crysanti Cagidiaco
avv. Orazio Canavassi
ing. Roberto Cappalli
dott. Vittorio Carelli
dott. Mario Castaldi
sig. Enzo Catarsi
prof. Emanuele Cocchella
arch. Elisabetta Coltelli
dott. Sergio Costalli
dott. Carlo Emanuele Costella
dott. Mauro Cristiani
sig. Antonio D'Alesio
ing. Amerigo Danti

sig. Tiziano Della Lucia
prof. Ovidio Dell'Omodarme
prof. Furio Diaz
dott. Giorgio Di Lupo
avv. Lorenzo D'Urso
dott. Silvio Fancellu
sig. Giorgio Fanfani
rag. Enrico Fernandez Affricano
rag. Vinicio Ferracci
prof.ssa Rosella Ferraris Franceschi
sig.ra Giuliana Foresi
dott. Marcello Fremura
dott. Silvio Fremura
dott. Paolo Freschi
avv. Gianfranco Gabba
sig. Mauro Gagliani
sig. Andrea Gemignani
avv. Cinzia Genovesi
sig. Sergio Gianì
sig. Giovanni Giannone
prof. Mauro Giusti
dott. Mario Guerrini
sig. Giovanni Ioniti
dott.ssa Paola Jarach
ing. Ernesto Laviosa
rag. Mario Lemmi
rag. Luciano Lombardo
dott. Giorgio Lupi
dott. Andrea Macchia
rag. Gabriele Magnoni
avv. Angelo Mancusi
rag. Silvano Masi
dott. Cesare Merciai
dott.ssa Laura Miele
avv. Umberto Monteverdi
dott. Marcello Murziani
avv. Ippolito Musetti
dott. Gianfranco Napoli

sig. Giorgio Neri
dott. Piero Neri
geom. Enzo Orsolini
rag. Alessandro Pacchini
sig. Paolo Pacini
prof. Giovanni Padroni
prof. Romano Paglierini
avv. Attilio Palmerini
dott. Umberto Paoletti
dott. Vincenzo Paroli
sig. Federico Pavoletti
avv. Elena Pecchia
sig.ra Annamaria Pecchioli Tomassi
avv. Federico Procchi
geom. Fernando Felice Querci
avv. Giovan Battista Razzauti
mons. Paolo Razzauti
dott. Alberto Ricci
sig. Giulio Cesare Ricci
prof. Emanuele Rossi
sig. Piero Santini
dott. Gino Scali
dott. Giovanni Silvi
dott. Giovanni Sirtori Laviosa
prof.ssa Nicla Spinella Capua
sig.ra M.Giovanna Spinola Morozzo Della Rocca
sig.ra Maria Teresa Talarico
prof.ssa Claudia Terreni
dott. Daniele Tornar
avv. Alberto Uccelli
prof. Carlo Venturini
dott. Valerio Vignoli
dott. Riccardo Vitti
prof. Giampaolo Zucchelli
Comune di Livorno
C.C.I.A.A. di Livorno
Provincia di Livorno

Comitato d'Indirizzo

avv. Luciano Barsotti, **presidente**
prof. Carlo Venturini, **vice presidente**
sig. Giuseppe Argentieri
prof. Mario Baglini
prof. Gianfranco Balestri
prof. Francesco Bosetti
dott.ssa Maria Crysanti Cagidiaco
dott. Vittorio Carelli

prof. Paolo Dario
sig. Mauro Fabbri
dott.ssa Paola Jarach
rag. Gabriele Magnoni
sig. Massimo Marini
dott. Marcello Murziani
avv. Ippolito Musetti
prof. Massimo Paoli

sig.ra Annamaria Pecchioli
sig. Enrico Sassano
dott. Fabio Serini
dott. Giovanni Silvi
dott. Mario Simoni
dott. Daniele Veratti
dott. Riccardo Vitti
ing. Valfredo Zolesi

Consiglio di Amministrazione

avv. Luciano Barsotti, **presidente**
prof. Carlo Venturini, **vice presidente**
avv. Aliberto Bastiani
avv. Carlo Borghi
prof. Francesco Donato Busnelli
ing. Amerigo Danti
rag. Vinicio Ferracci
dott. Vincenzo Paroli

Collegio Sindacale

avv. Angelo Mancusi, **presidente**
dott.ssa Alessandra Cornelio
rag. Massimo Minghi

Presidente avv. Luciano Barsotti,

Segretario generale dott.ssa Luisa Terzi

Assemblea dei soci

L'Assemblea, depositaria delle origini, della storia e dei valori etici della Fondazione, è composta dai soci, il cui numero non può essere superiore a 110 né inferiore a 70. Oltre ai soci a vita della Cassa di Risparmi di Livorno presenti nell'anno 1992, sono soci di diritto: il Comune di Livorno, la Provincia di Livorno e la Camera di Commercio I.A.A. di Livorno (rappresentati dal rispettivo legale rappresentante pro tempore o da un suo delegato).

Inoltre si diventa soci con l'elezione da parte dell'Assemblea o con la designazione secondo le direttive della legge 218/90, da parte di istituzioni culturali, enti ed organismi economico-professionali, enti locali presenti sul territorio.

Il Comitato di Indirizzo
elegge il Presidente
e il Vice Presidente
e nomina i membri del
Consiglio di
Amministrazione
e del Collegio Sindacale

Foto jobdv.it





Per la nomina a socio sono necessari requisiti di onorabilità e rappresentatività in abito imprenditoriale, delle professioni, della cultura e delle istituzioni.

Il socio dura in carica dieci anni e può venire riconfermato per un periodo di eguale durata.

L'Assemblea formula proposte, esprime pareri e designa 12 dei 24 membri del Comitato d'Indirizzo.

La qualità di socio si perde dopo dieci anni dalla nomina e può venire riconfermata per un altro mandato di dieci anni.

Chi era socio nel 1992, quando la Fondazione è stata costituita, resta socio a vita.

Nell'assemblea del 3 dicembre 2010 sono stati nominati 11 nuovi soci e il loro numero è pertanto salito a 105.

Comitato di Indirizzo

Il Comitato d'Indirizzo ha funzione decisionale e di indirizzo sui programmi e sull'attività della Fondazione

nei settori istituzionali di intervento.

È composto da 24 membri, dei quali: 12 designati dall'Assemblea dei soci della Fondazione (Barsotti, Venturini, Argentieri, Balestri, Cagidiaco, Carelli, Jarach, Murziani, Musetti, Pecchioli, Silvi, Vitti), 2 dal Comune di Livorno (Baglini, Paoli), 2 dalla Provincia di Livorno (Simoni, Zolesi), 2 da altri Comuni della Provincia (Magnoni per il Comune di San Vincenzo Campiglia, Piombino, Portoferraio, Marini per i Comuni di Collesalveti, Rosignano Marittimo, Cecina e Castagneto Carducci) 1 dalla Camera di Commercio (Bosetti), 1 dall'Associazione Industriali insieme all'A.P.I. ed all'Unione Provinciale Agricoltori (Serini), 1 designato da Confartigianato, Confesercenti e Confcommercio di Livorno insieme al Comitato territoriale della Lega delle Cooperative (Fabbri), 1 designato dall'Università insieme alla Scuola Normale ed alla Scuola Sant'Anna di Pisa (Dario),

1 designato dalla Diocesi d'intesa con la Comunità Ebraica (Sassano),

1 designato dalle Autorità Portuali di Livorno e Piombino (Veratti).

L'attuale Comitato di Indirizzo si è insediato il 18 maggio 2011 e, come primo atto, ha provveduto alla riconferma dell'avv. Luciano Barsotti e del prof. Carlo Venturini alla carica, rispettivamente, di Presidente e Vice Presidente della Fondazione.

Precedentemente, nelle sedute del Comitato del 4 marzo e del 29 aprile 2011, era stata verificata l'idoneità dei candidati designati dall'assemblea e dagli enti. Il Comitato di Indirizzo durerà in carica 5 anni dalla data dell'insediamento e i suoi componenti potranno essere confermati per un altro mandato. Il Comitato di Indirizzo, oltre ad eleggere il Presidente ed il Vice Presidente della Fondazione, nomina il Consiglio di Amministrazione.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione, ordinaria e straordinaria, della Fondazione. Svolge funzioni amministrative e operative di proposta e d'impulso dell'attività della Fondazione nell'ambito dei programmi, delle priorità e degli obiettivi stabiliti dal Comitato di indirizzo.

È composto dal Presidente e dal Vice Presidente della Fondazione e da un numero di membri variabile da cinque a nove, nominati dal Comitato di Indirizzo sulla base di requisiti previsti nello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere confermati per un altro mandato.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato il 30 aprile 2009 dal Comitato di Indirizzo. In quell'occasione è stato deciso di ridurre il C. d. A. a sei membri, oltre al Presidente ed al Vice Presidente.

Presidente

Il Presidente ed il Vice Presidente della Fondazione sono eletti dal Comitato di Indirizzo, entro trenta giorni dall'insediamento, tra i propri componenti e restano in carica sino alla scadenza del mandato del Comitato.

Il Presidente ed il Vice Presidente possono essere rieletti alla carica per una sola volta.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. Convoca e presiede il Consiglio di amministrazione fissandone l'ordine del giorno, vigila sulla esecuzione delle deliberazioni e sul conseguimento delle finalità istituzionali. Presiede inoltre il Comitato di indirizzo senza diritto di voto. Nomina avvocati e procuratori per rappresentare la Fondazione in giudizio e in situazioni di urgenza improrogabili, può adottare provvedimenti necessari.

Promuove l'attività della Fondazione, sovrintendendo all'esecuzione delle delibere del Comitato di indirizzo e del Consiglio di amministrazione e al funzionamento della struttura organizzativa della Fondazione. Vigila sull'applicazione dello statuto e dei regolamenti interni.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha funzioni di controllo e verifica; i suoi tre membri sono nominati dal Comitato di Indirizzo tra gli iscritti al Registro dei Revisori dei conti della Provincia: di essi, uno è designato dall'Ordine Provinciale dei Dottori Commercialisti, uno dall'Albo dei Ragionieri e dei Periti Commerciali di Livorno, uno dall'Ordine degli Avvocati.

I sindaci restano in carica per quattro anni e possono essere nuovamente nominati per un altro mandato.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica si è insediato il 20 luglio 2009. In quella data si è tenuta una seduta del Comitato di Indirizzo che, dopo aver preso atto delle designazioni effettuate dagli organismi competenti, ha nominato il nuovo Collegio Sindacale ed il suo Presidente.



La gestione del patrimonio e la distribuzione delle risorse

Il patrimonio rappresenta il meccanismo propulsore della Fondazione: è proprio dal reddito prodotto dalla gestione degli investimenti patrimoniali che derivano, infatti, le risorse da destinare alla realizzazione degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

La gestione del patrimonio segue alcuni principi generali definiti dal Comitato di Indirizzo:

- conservazione del valore reale del patrimonio;
- mantenimento di un profilo di rischio complessivamente contenuto;
- ricerca di un livello di redditività adeguato e funzionale all'attività erogativa annua;



Foto jobdv.it

- consolidamento del ruolo istituzionale della Fondazione con opportuni investimenti nel territorio di riferimento.

Al 31 dicembre 2010, il patrimonio netto contabile della Fondazione ammontava a 202,49 milioni di euro, a fronte di un totale dell'attivo, quasi interamente costituito dal portafoglio finanziario, pari a 195,75 milioni a valori di bilancio.

Nel mese di ottobre, in occasione della approvazione del documento programmatico previsionale, le persistenti problematiche economico-finanziarie, hanno suggerito di impostare la gestione del patrimonio su un orizzonte di medio termine, attenuando la subordinazione al risultato economico annuale.

E' stato definito pertanto un obiettivo di redditività medio triennale, in grado di soddisfare una serie di vincoli predefiniti in termini sia di finalità istituzionali, che di tutela del patrimonio. L'obiettivo di redditività medio annuo netto è pari al 3,2% (equivalente a proventi netti per circa 6,8 milioni di euro) e dovrebbe consentire:

- la copertura delle passività correnti;
- gli accantonamenti obbligatori (Riserva Obbligatoria e Fondo Volontariato) e facoltativi (Riserva per l'integrità del patrimonio) nella misura massima consentita dalla legge;
- l'irrobustimento del Fondo stabilizzazione erogazioni;
- una capacità erogativa media sul triennio pari a 7,8 milioni di euro, al netto degli stanziamenti previsti per il Fondo Volontariato e per la Fondazione per il Sud.

Dal 2007, dopo la dismissione, quasi totale, della partecipazione nella conferitaria, la Fondazione ha adottato una strategia di investimento che coniugasse l'obiettivo di equilibrio finanziario di breve termine, con la crescita del patrimonio in termini reali nel medio-lungo termine.

L'allocazione di portafoglio è stata così suddivisa in 4 principali asset class, come descrive la seguente rappresentazione:

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PESO (*) PERCENTUALE
INVESTIMENTI AZIONARI DI LUNGO PERIODO	Partecipazioni azionarie strategiche, in società dai buoni fondamentali, con prospettive di dividendo elevato e di creazione di valore nel tempo, immobilizzate in bilancio	15% - 20%
STRUMENTI DI DEBITO	Portafoglio obbligazionario diretto diversificato (tra settori, tipologia di tasso, grado di subordinazione) da detenere nel lungo periodo e immobilizzato in bilancio	50%
INVESTIMENTI A CAPITALE PROTETTO	Immobili diretti, polizza assicurative, strumenti monetari	20%
STRUMENTI DI MERCATO (ANCHE ALTERNATIVI)	Prodotti di risparmio gestito, da mantenere nel portafoglio circolante, per la diversificazione su classi di attività più complesse, non gestibili direttamente	10% -15%

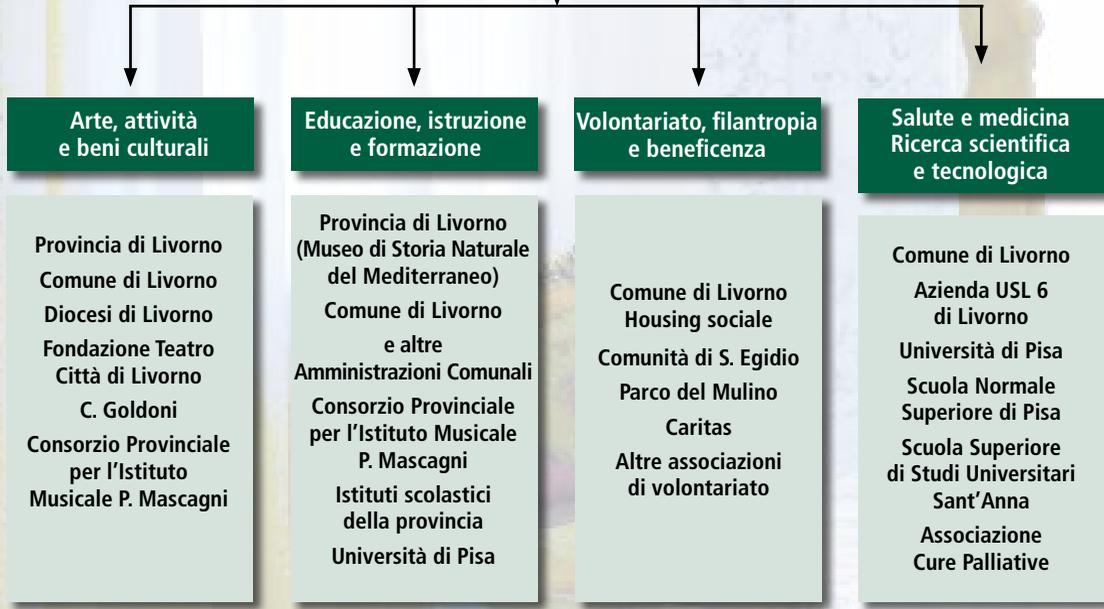
(*) Sono consentite oscillazioni nell'ordine del +/- 20% dei singoli pesi in funzione delle occasioni e degli andamenti di mercato

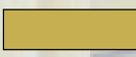
Destinazione dell'AVANZO DI ESERCIZIO

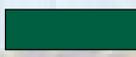
Gli accantonamenti alle Riserve (obbligatoria e per l'integrità del patrimonio) hanno la funzione di salvaguardare il patrimonio della Fondazione. L'entità dell'accantonamento è fissata annualmente dall'Autorità di Vigilanza: per la riserva obbligatoria, di solito, è pari al 20% dell'avanzo; per la riserva per l'integrità del patrimonio, viene stabilita la misura massima consentita, di solito il 15%, lasciando alle singole Fondazioni autonomia decisionale: gli organi della Fondazione CR Livorno, in particolare in momenti critici per i mercati finanziari come quelli di questi ultimi anni, hanno sempre deliberato di accantonare il massimo consentito, a tutela del patrimonio per le generazioni future. Le Fondazioni di origine bancaria sono inoltre tenute

a versare, annualmente, una certa somma, calcolata in base a modalità individuate dalla normativa e proporzionale ai proventi generati, a Fondi speciali istituiti presso le Regioni, che promuovono attività e finanziano Centri di Servizio per il Volontariato (CSV). A ottobre 2005 l'ACRI e alcuni Enti di Volontariato e del Terzo settore hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per effettuare accantonamenti, utili anche per la realizzazione del cosiddetto "Progetto Sud", un progetto nazionale che si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali, con finanziamenti a favore del volontariato e ai CSV meridionali. Ai fondi per le erogazioni a sostegno del territorio e le attività che la Fondazione promuoverà nel corso del 2011 nei vari settori di intervento, è stato destinato il 61% dell'avanzo di esercizio.

Destinazione	Importo	%	Variazione rispetto al 2009
Ai fondi per le erogazioni	2.269.172	61	+1.336.862
Al fondo per il progetto Sud	51.787	1	+10.119
Alla riserva obbligatoria	744.693	20	+432.187
Alla riserva per l'integrità del patrimonio	558.519	15	+324.139
Al fondo per il volontariato	99.292	3	+57.624
Totale avanzo d'esercizio	3.723.463	100	+2.160.931



 Patrimonio e principali fonti di reddito

 Settori e principali soggetti beneficiari

Dati al 31/12/2010



ATTIVITÀ e SETTORI d'intervento

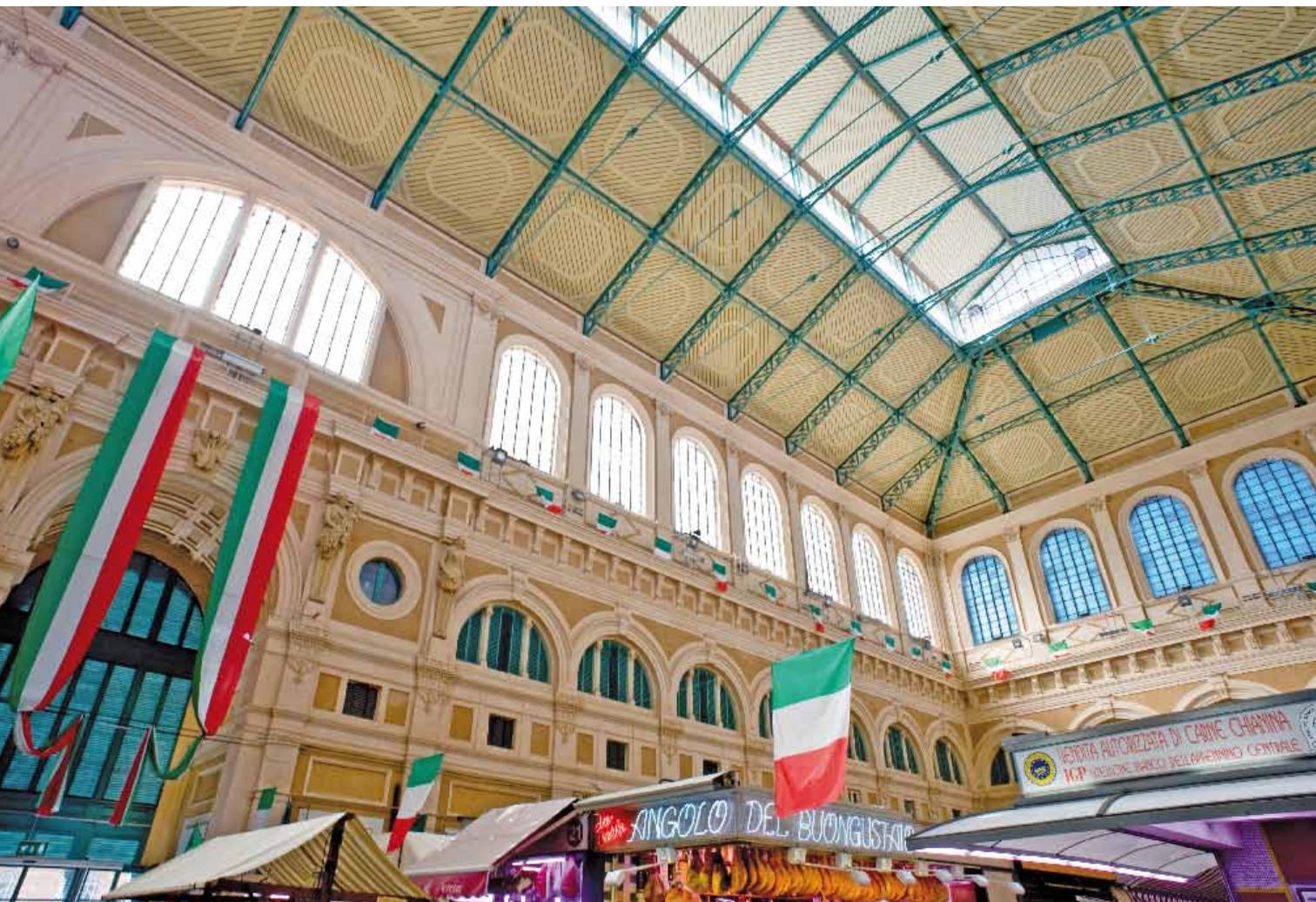


Foto jobdv.it

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, come prevede l'art. 3 dello Statuto, persegue fini di interesse pubblico, di utilità sociale e di promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico e svolge prevalentemente la propria attività nel territorio di riferimento - Livorno e la sua provincia - mirando a valorizzarne la naturale vocazione marittima e mediterranea.

progetti propri e di terzi

La Fondazione eroga contributi per il finanziamento di progetti presentati da terzi (associazioni senza fini di lucro, enti, ecc.) e finanzia progetti propri. È su questo secondo versante che l'Ente sta sempre più intensificando la propria iniziativa.

La Fondazione mantiene inoltre le originarie finalità di beneficenza.

patrimonio

Per finanziare l'attività istituzionale, la Fondazione utilizza i proventi derivanti dalla gestione del proprio patrimonio, adeguatamente impegnato in investimenti finanziari e in partecipazioni societarie e bancarie.

programmazione e bandi

L'attività istituzionale della Fondazione viene regolata da una programmazione pluriennale, il Documento Programmatico Previsionale approvato dal Comitato di Indirizzo, che indica i settori di intervento nei quali concentrare i finanziamenti.

I programmi pluriennali, insieme al regolamento per le erogazioni ed al bando di concorso, costituiscono gli strumenti operativi che, individuando modalità e criteri d'erogazione, consentono di mettere ordine alle centinaia di richieste di finanziamento che arrivano ogni anno alla Fondazione.

settori d'intervento

Come dispone il D.lgs n.153/99, la Fondazione può indirizzare la propria attività esclusivamente in alcuni settori "ammessi" dalla legge. Tra questi settori, la Fondazione può scegliere, con il Documento Programmatico Previsionale, i settori verso i quali indirizzare le proprie risorse.

interventi pluriennali

Negli ultimi anni la Fondazione ha cercato di concentrare i propri finanziamenti in iniziative di minor numero ma di maggiore importanza per i loro riflessi sul territorio. Non potendo far fronte all'impegno economico in un solo esercizio, è spesso ricorso ai finanziamenti pluriennali.

CON IL DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PREVISIONALE
PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO
2010/2012,
la Fondazione
ha stabilito le linee
guida di gestione
del patrimonio
e le strategie
dell'attività
istituzionale

Oltre alla programmazione triennale, nel documento, approvato il 30 ottobre 2009, veniva illustrato anche il programma previsionale per l'esercizio 2010. In base a quanto emerso dall'analisi dei bisogni del territorio, sono stati individuati i settori rilevanti e i settori ammessi ai quali destinare le risorse disponibili.



I PROGETTI



I SETTORI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'attività istituzionale delle fondazioni, per quanto riguarda la gestione e l'utilizzazione del patrimonio, segue un criterio di programmazione pluriennale.

Spetta all'Organo di indirizzo deliberare periodicamente un documento nel quale vengono individuate le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento.

Il Documento Programmatico Previsionale Pluriennale della Fondazione Cassa di Risparmi

di Livorno per il triennio 2010/2012 è stato approvato dal Comitato di Indirizzo il 30 ottobre 2009.

Le fondazioni possono erogare i loro contributi a favore dei cosiddetti settori "rilevanti" (fino ad un massimo di cinque settori tra quelli "ammessi" per legge) assegnando ad essi la parte più cospicua del reddito.

Tale disposizione risponde all'esigenza di assicurare:

- una migliore utilizzazione delle risorse
- l'efficacia degli interventi
- il rispetto del principio di economicità della gestione
- l'osservanza di criteri prudenziali di rischio



- la conservazione del valore del patrimonio ed una redditività adeguata.
Con il DPP del triennio 2010/2012, il Comitato di Indirizzo della Fondazione ha individuato quattro **settori rilevanti** (nell'ambito delle disposizioni sancite dal D. lgs. n. 153/99) ai quali destinare la quota di risorse disponibili
settore A arte, attività e beni culturali;
settore B educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
settore C volontariato, filantropia e beneficenza;
settore D salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

Nell'anno 2010 un ulteriore **settore ammesso** verso il quale è stata rivolta l'attività della Fondazione è stato quello della ricerca scientifica e tecnologica.

Gli interventi pluriennali

Per quanto riguarda le specifiche iniziative nei settori rilevanti, sono stati programmati **11 interventi pluriennali** di significativa importanza e di notevole impegno finanziario nel settore dell'arte, dell'educazione ed istruzione, del volontariato e della salute.



11 PROGETTI

Negli ultimi anni la Fondazione ha cercato di concentrare i propri finanziamenti, in iniziative di minor numero ma di maggiore importanza per i loro riflessi sul territorio.

In molti casi, non potendo far fronte all'impegno economico in un solo esercizio, è ricorso ai finanziamenti pluriennali.

Anche nel 2010 ha confermato questo suo orientamento, con la promozione o la prosecuzione di tredici grandi interventi nei settori rilevanti.



A dramatic sunset or sunrise over a dark landscape. The sky is filled with golden and orange clouds, with a bright sun low on the horizon. A silhouette of a wind turbine is visible on the right side of the horizon.

I GRANDI INTERVENTI

Gli interventi pluriennali portati avanti nel 2010



A Settore arte, attività e beni culturali:

- 1 Cimiteri Monumentali** di Livorno: sistemazione, restauro e valorizzazione degli antichi cimiteri delle Nazioni estere.
- 2 Chiesa di Santa Caterina:** intervento di consolidamento di una parete dell'antica chiesa di Livorno.
- 3 Ceramiche medievali:** intervento di restauro e valorizzazione di 800 ceramiche, rinvenute durante i lavori di restauro della chiesa "S. Antimo sopra i Canali" a Piombino.
- 4 Allestimento del Museo Diocesano** presso il Palazzo Vescovile a Livorno.
- 5 Riqualificazione archeologica della Mansio Turrita** in località Torretta Vecchia a Collesalveti.
- 6 Napoleone ed Elisa in Toscana:** partecipazione al progetto di valorizzazione e di gestione delle Residenze Napoleoniche di Portoferraio promosso dalla Direzione Regionale dei beni culturali della Toscana.



B Settore dell'Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola.

- 7 Corso di laurea in Economia e legislazione dei sistemi Logistici:** progetto di decentramento universitario realizzato dalla Fondazione a Livorno in collaborazione con Università degli studi di Pisa, Comune di Livorno, Provincia di Livorno, Camera di Commercio di Livorno.
- 8 Settimana dei beni culturali e ambientali:** iniziativa annuale della Fondazione rivolta alle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Livorno realizzato

in collaborazione con le direzioni didattiche di Livorno e provincia e gli Enti Pubblici territoriali (Provincia e Amministrazioni Comunali)

- 9 Il Re è nudo: noi no,** progetto pluriennale rivolto alle scuole medie superiori della provincia di Livorno per la prevenzione, informazione e sensibilizzazione sulle tematiche del disagio giovanile.



C Settore Volontariato filantropia e beneficenza

- 10 Diventare Cittadini:** progetto della Comunità di Sant'Egidio - Intervento per la ristrutturazione di una sede adeguata dove svolgere l'attività e con una particolare apertura agli immigrati che abitano i quartieri del centro per cercare di risolvere le conflittualità che sempre più spesso caratterizzano la vita cittadina.



D Settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

- 11 Associazione Cure Palliative:** intervento per l'ampliamento dell'assistenza sia durante la degenza che presso il domicilio a pazienti oncologici, o comunque incurabili in fase terminale. Nelle pagine seguenti l'illustrazione, in sintesi, di alcuni di questi grandi interventi pluriennali.





ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Chiesa di Santa Caterina Consolidata la parete con la Pala del Vasari

Nel 2010, durante un'ispezione al cortile, si è scoperto che una parete della Chiesa di Santa Caterina, quella che all'interno ospita una preziosa pala di Giorgio Vasari, aveva urgentemente bisogno di consolidamento e coibentazione. Con il contributo della Fondazione l'intervento è stato eseguito e ancora una volta la chiesa, messa in sicurezza, è stata riconsegnata alla comunità dei fedeli in tutto il suo splendore.

Uno splendore antico, di una delle chiese più importanti della città, ritrovato in questi ultimi anni grazie ai numerosi progetti presentati dall'Associazione Culturale Santa Caterina ed agli impegni presi e mantenuti dalla Fondazione.

La chiesa di Santa Caterina si trova nella "Venezia", un antico quartiere nel centro della città di Livorno, caratteristico per i suoi canali navigabili che ricordano vagamente la città lagunare.

La prima pietra della chiesa venne posta il 17 settembre nel 1720, su progetto dell'architetto del Granducato di Toscana Giovanni del Fantasia, che nel 1721 abbandonò il cantiere per assumere l'incarico della costruzione della Cappella della Madonna nel Santuario di Montenero.

Da quel momento, alla guida della costruzione, si alternarono Alessandro Saller nel 1729, Giovanni Masini nel 1739 e l'architetto Ruggieri nel 1746. I lavori furono ultimati solo nel 1755 quando Santa Caterina venne ufficialmente inaugurata.





La chiesa si caratterizza per le sue forme rinascimentali e ricorda i modelli del Brunelleschi e del Bramante. Poggia su lunghi pali di pino verde che affondano in un terreno paludoso e si erge su una pianta ottagonale con cappelle laterali, sormontata da una grande cupola.

Pur danneggiata dalle infiltrazioni, la cupola costituisce uno degli affreschi più grandi della Toscana: 1.500 metri quadrati, dipinti attorno al 1860 da Cesare Maffei. Sostenuta da otto archi e otto pilastri di ordine composito, presenta alla sommità una lanterna eseguita nel 1869 dall'architetto Dario Giacomelli. Gli ambienti sono scanditi dall'alternarsi di sei cappelle, tra le quali spicca quella centrale dedicata a Santa Caterina da Siena, e sono arricchiti da affreschi di Terreni e Traballesi, maestri di primo piano nel panorama artistico toscano della seconda metà del

Settecento. Ma l'opera più pregevole esposta nella chiesa è una pala lignea dipinta ad olio dal Vasari che raffigura l'incoronazione di Maria Vergine. Risale al 1571, periodo di maturità artistica dell'autore, e i suoi disegni preparatori sono conservati a Parigi, al Louvre. Fa parte di un gruppo di opere che, oltre all'Incoronata, comprende i quattro evangelisti e che fu dipinto – come scrive Giorgio Vasari nelle sue Ricordanze – per ornare la cappella di San Michele in Vaticano. Nel 1798 le truppe napoleoniche depredarono le pale per trasferirle in Francia. Ma i dipinti, caricati sopra un carro trascinato dai buoi, arrivarono a Livorno dove, invece di proseguire il viaggio per Marsiglia, furono vendute ad un mercante locale. Successivamente le opere hanno preso strade diverse: due di esse fanno parte, attualmente, di una collezione privata a New York, i dipinti di San Matteo e San Giovanni sono

conservati a Livorno nella chiesa di San Sebastiano, mentre l'Incoronazione fu acquistata dal devoto commerciante Antonio Filicchi che poi, verso il 1818, l'ha lasciata in donazione alla chiesa di Santa Caterina, dove è rimasta fino al 1996 quando il Ministero dei Beni Culturali ne ha disposto il restauro ed il necessario trasferimento a Lucca, presso il Museo Nazionale di Villa Guinigi. Da qui è rientrata nell'aprile del 2007. Intanto, per molti anni, dalla fine del Novecento fino al 2005, la chiesa è stata "invasa" da impalcature installate per consentire il restauro delle pitture della cupola. Quando i ponteggi sono stati tolti, insieme alle luci provvisorie che sostenevano, ci si è resi conti che il vecchio impianto di illuminazione era assolutamente inadeguato per valorizzare le opere d'arte ospitate dalla chiesa.

Così, a Natale del 2006, a Santa Caterina è stato inaugurato un nuovo impianto interno di illuminazione, grazie al quale è stata esaltata la suggestiva immagine della magnifica cupola affrescata e delle cappelle che coronano la vasta aula ottagonale.

Con l'inaugurazione è stato premiato l'impegno dell'Associazione Culturale Santa Caterina, nata nell'ambiente dell'omonima parrocchia per promuovere iniziative religiose e culturali e valorizzare il patrimonio artistico della collettività ristrutturando i monumenti e i luoghi di culto.

Nel 2006, l'associazione aveva chiesto alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno di sovvenzionare un progetto di restauro della chiesa che prevedeva lavori alla volta del coro e alla zona dell'altare maggiore. Considerato il valore storico ed artistico, ma anche affettivo, che la chiesa rappresenta per la città, la Fondazione ha accolto la richiesta, supportando i restauri con un contributo di 38 mila euro (negli anni 2006/ 2008).

Ancora nel 2007, su segnalazione della Soprintendenza, la Fondazione è intervenuta con un contributo di 50 mila euro che ha permesso di recuperare il coro ligneo deterioratosi a causa di

Una delle più belle chiese della città, **progettata** agli inizi del Settecento da **Giovanni del Fantasia**, architetto del Granducato di Toscana, dopo numerosi interventi, è **stata riconsegnata ai fedeli** in tutto il suo splendore.

Foto jobdv.it



ripetute infiltrazioni d'acqua. Il prezioso coro risale al 1604 ed è quindi più antico della chiesa stessa. Fu donato dal Granduca di Toscana Ferdinando I de' Medici alla Collegiata di Livorno (l'odierna cattedrale) che lo mantenne sino al 1763, anno in cui, essendo stata modificata la forma dell'abside, venne ceduto alla chiesa di Santa Caterina (o dei Domenicani) e collocato nell'attuale posizione.

Ma l'intervento più significativo della Fondazione, destinato a valorizzare l'edificio e i suoi spazi architettonici, è stata l'erogazione di 150 mila euro, distribuita negli anni dal 2006 al 2008, che ha permesso di finanziare l'installazione dell'impianto di illuminazione.

Ultimo, in ordine di tempo, è stato il contributo erogato nel 2010 (50 mila euro), con il quale è stato possibile consolidare la parete ed anche contribuire al restauro della tela dipinta che copre l'organo, attribuita ad Luigi Ademollo. Il pittore milanese lasciò a Livorno molte tracce della suo percorso artistico, tanto da meritare una strada a lui intitolata. In particolare si ricordano le decorazioni neoclassiche del Teatro San Marco, andate purtroppo perdute durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale e gli affreschi, anche quelli distrutti dalla guerra, eseguiti nella Cappella della Concezione, del Duomo di Livorno.

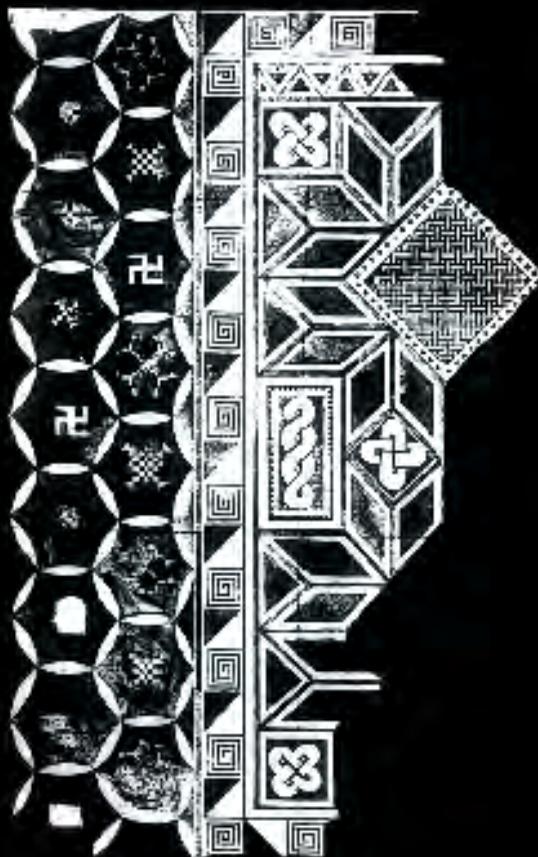
L'ultimo **intervento della Fondazione** ha permesso di consolidare la parete sulla quale era appesa una preziosa Pala di **Giorgio Vasari** e di restaurare la tela che copre l'organo, dipinta dal pittore milanese **Luigi Ademollo**







ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI



Lavori di manutenzione all'antica Mansio Turrita

A Torretta Vecchia, lungo la via *Aemilia Scauri* (Emilia) nel comune di Collesalveti, c'è un sito di particolare interesse archeologico di età romano-imperiale: la *Mansio Turrita*. Lo scavo dell'area è stato eseguito negli anni 1989/1991 ma la presenza di rovine romane nella zona era nota anche agli inizi dell'800 ad Emanuele Repetti che, nella sua opera "Dizionario Storico Geografico Fisico della Toscana", aveva parlato di "...*mansione antica, poi villa signorile, ed ora albergo sulla strada regia maremmana, o Emilia di Scauro...*".

Anche verso la fine del XIX secolo e negli anni precedenti la II Guerra Mondiale, nella stessa area, erano stati condotti "saggi esplorativi" di cui parla A. Minto (1940).

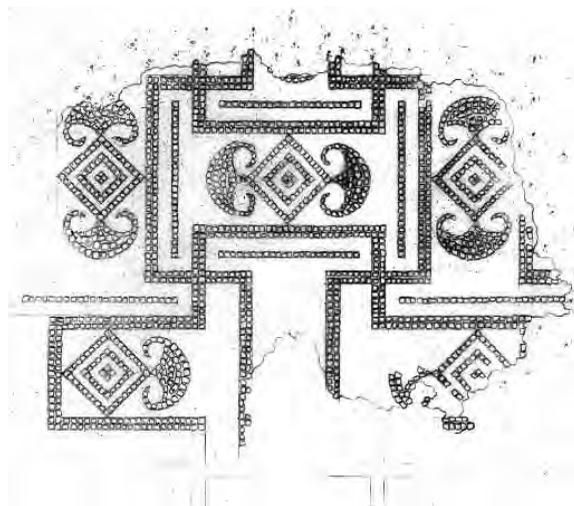
Lo scavo diretto dalla Soprintendenza Archeologica della Toscana negli anni 1989/1991 ha dato la certezza di trovarsi di fronte alla *mansio* segnalata nella *Tabula Peutingeriana*, copia medioevale (XII-XIII sec. d.C.) di una carta dell'età romana imperiale. Nella *tabula* viene rappresentato il mondo conosciuto nell'antichità e in particolare le principali strade dell'impero e delle stazioni di posta, con le distanze tra l'una e l'altra. La parola *mansio* deriva dal verbo latino *manere* e significa "fermarsi, sostare"; da qui il sostantivo che assume il significato di "luogo di sosta". Le *mansiones*



Mosaico a rombi e pelte

erano dislocate lungo la rete viaria e siccome un messo imperiale a cavallo riusciva a coprire circa 70/80 km al giorno, era proprio questa la distanza (indicata da Plinio) che separava due *mansiones*. Nelle stazioni di servizio, viaggiatori e messi imperiali addetti al servizio postale trovavano ristoro, terme, un letto per la notte, cavalli freschi ed altri servizi utili per alleviare le fatiche del viaggio.

Per conservare il sito archeologico e garantirne la fruibilità da parte del pubblico e delle scolaresche per tutto l'anno, si è posta l'esigenza, nel 2009, di intervenire con alcuni lavori: il rifacimento dei viali pedonali e della copertura e l'impianto di illuminazione ad alimentazione solare.



Rilievo del mosaico a rombi e pelte

Il progetto, presentato dal Comune di Collesalveti, e sostenuto da Provincia di Livorno e Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, ha interessato la Fondazione con un impegno finanziario di 40mila euro erogati in due anni (2009 e 2010).

Nel mese di settembre 2010, la *mansio* fresca di lavori ha ospitato l'evento *Terme e sapori dell'antica Roma* organizzato dall'Associazione Culturale GAIA, con il Patrocinio del Comune di Collesalveti.

Curiosità, ricostruzioni, pannelli esplicativi, visite con guide in costume storico, laboratori di mosaico per bambini, cena dell'antica Roma, con piatti d'epoca rivisitati e prodotti provenienti da aziende locali, concorso a premio per l'acconciatura romana più bella...hanno allietato la visita di grandi e piccoli

 Associazione Culturale GAIA

 con il Patrocinio di  Comune di Collesalveti
 PROVINCIA DI LIVORNO

TERME E SAPORI DELL'ANTICA ROMA

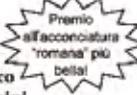


Tabelle: Paolo e Virginia Felici, Firenze

Domenica 12 settembre 2010 ore 17,30
Area Archeologica di Torretta Vecchia,
Collesalveti (LI)

PROGRAMMA:

- Visita guidata al sito archeologico
- Laboratorio del mosaico per bambini
- Proiezione su terme e cibi nell'antica Roma
- Cena "dell'antica Roma"

 Premio
 all'acconciatura
 "romana" più
 bella!

SU PRENOTAZIONE entro domenica 5 settembre:
 338.5259192 info@associazionegaia.net



Vano riscaldato 41:
*si conservano il
sottopavimento e le pile
di mattoni sulle quali
poggiava il pavimento
di cocciopesto*





ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Il progetto *Napoleone ed Elisa: da Parigi alla Toscana*, promosso nel 2007 dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, si propone di ricostruire, attraverso lo studio e la ricerca, la trama dei segni lasciati dai Bonaparte sui luoghi e sulla cultura toscana. La realizzazione del progetto ha permesso di valorizzare il patrimonio storico e artistico del territorio, con l'organizzazione di iniziative di carattere scientifico ed eventi culturali e, in particolare, ha contribuito a far conoscere e riqualificare il Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche dell'Isola d'Elba.

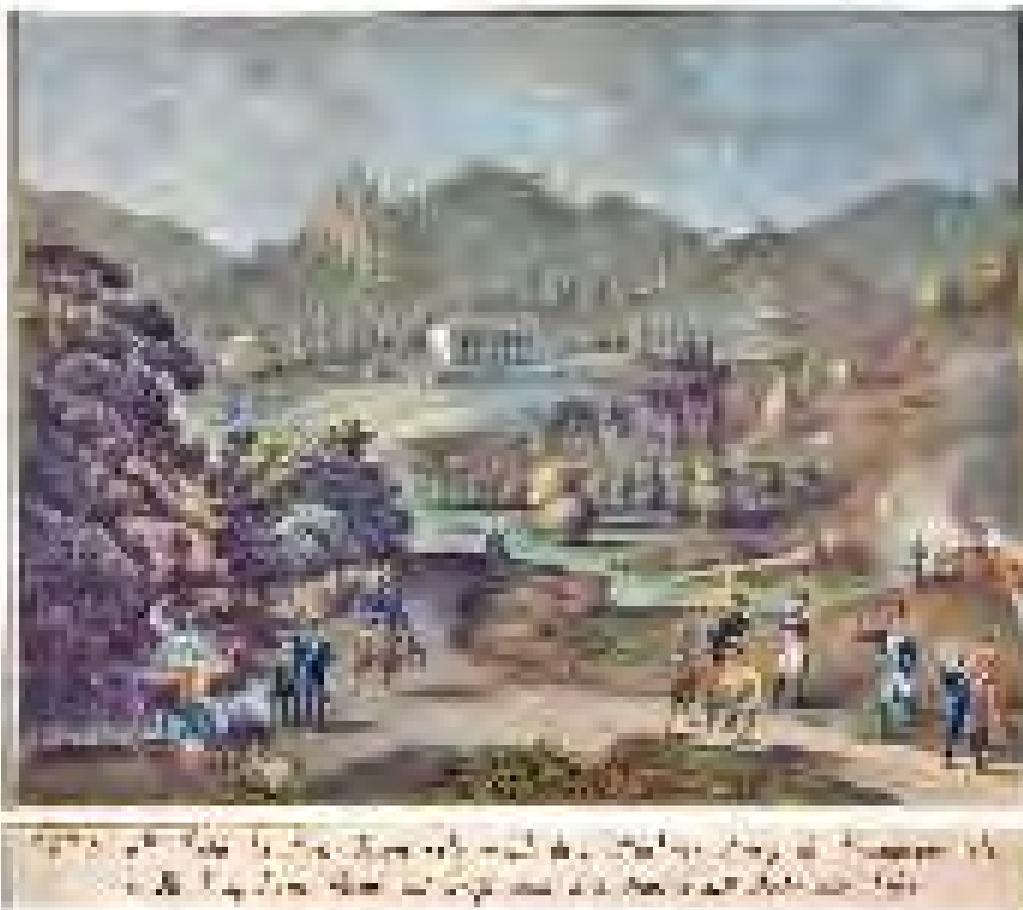
Napoleone ed Elisa in Toscana

Contro il volere del fratello Napoleone, Maria Anna Bonaparte, detta Elisa, sposa a Marsiglia, nel 1797, il capitano ed esponente della nobiltà corsa Felice Baciocchi. Divenuto imperatore di Francia, Napoleone costituisce per lei e le assegna il principato di Lucca e Piombino.

Tra il 1804, anno dell'incoronazione di Napoleone, e la metà dell'Ottocento, le vicende della Toscana si intrecciano saldamente con la storia personale dell'imperatore e di Elisa. In particolare, per i territori di Livorno e Lucca, assume un particolare rilievo il decennio che va dal 1805, anno della nomina di Elisa a Principessa di Lucca e Piombino, al 1815, quando l'imperatore lascia l'Elba dopo avervi trascorso i dieci mesi di esilio che mutano radicalmente il destino dell'isola.

Ma oltre a Napoleone ed Elisa, anche altri membri della famiglia Bonaparte sono protagonisti di eventi significativi accaduti in Toscana nella prima metà del XIX secolo. Ricordiamo, ad esempio, le numerose presenze in lucchesia di Paolina e Madama Mère, la morte di Luigi, padre del futuro Napoleone III, avvenuta nel 1846 a Livorno e tutte le vicende legate a Matilde Bonaparte ed al marito Anatolio Demidoff conclusesi nel 1859, quando a Portoferraio viene realizzata la monumentale galleria dedicata al mito di Napoleone, destinata ad accoglierne i cimeli.

Anche dopo la caduta del regime napoleonico, in quel periodo denso di eventi tumultuosi, che producono profondi cambiamenti nell'assetto politico e territoriale della Toscana, i membri della famiglia Bonaparte continuano a rivestire un ruolo significativo. Le prestigiose residenze in cui si stabiliscono diventano importanti punti di riferimento per la fitta rete di



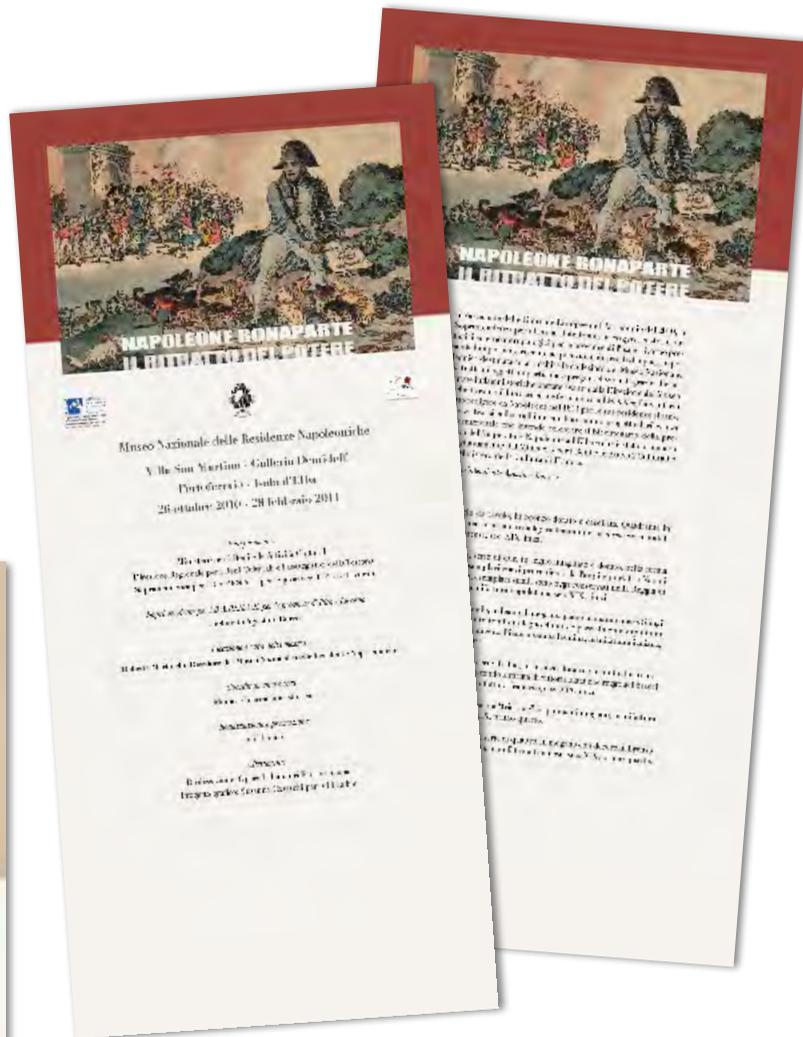
Giacomo Mellini, Veduta della Valle del Botro Negro, 1815 Fondazione Spadolini Firenze

Ricerche ed eventi culturali, promossi in collaborazione con il **Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche dell'Isola d'Elba**, sulle tracce lasciate dall'imperatore e da sua sorella

relazioni instaurata con le più significative personalità del mondo politico, artistico e culturale a livello europeo. Oggi, dunque, i documenti privati e pubblici, gli inventari delle residenze e il ricco carteggio con i governanti di tutta Europa possono dunque contribuire a "reinterpretare" la storia della Toscana ma anche a fornire elementi utili per approfondire lo stile di vita nelle residenze, in particolare nelle dimore di Napoleone all'Elba che ancora oggi costituiscono importanti poli di attrazione, come testimonia il considerevole numero di utenti, oltre 200.000, che ogni anno le visitano.

Una collaborazione iniziata già nel 2005

La collaborazione tra Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche dell'Isola d'Elba e Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è iniziata nel 2005 con la stampa di *Le Mobilier*, l'inventario della residenza imperiale di Napoleone all'Elba, ed è proseguita negli anni successivi con i restauri al patrimonio artistico del museo, come il recupero nel 2006 dei preziosi orologi di epoca



Impero, con il restauro degli arredi, con l'acquisto di mobili di età napoleonica, con la mostra di Italo Bolano *Battaglie di Napoleone e dintorni*.

Il progetto *Napoleone ed Elisa in Toscana* ha impegnato la Fondazione con un finanziamento di 30 mila euro nel 2007, ripetuto, per lo stesso importo, nel 2008, nel 2009 e nel 2010.

Uno degli obiettivi raggiunti dal progetto nel 2009 è stata la pubblicazione del volume *Napoleone all'Elba: le biblioteche* che contiene la trascrizione del

catalogo, del tutto inedito, della biblioteca posseduta da Napoleone all'Elba, costituita da oltre 5.000 volumi suddivisi in 832 titoli, di cui poco più della metà faceva parte della raccolta ufficiale, aperta alla consultazione della corte, mentre l'altra costituiva il patrimonio personale dell'imperatore.

Inoltre, nel dicembre 2009, è uscito il volume *I rami di Napoleone. Le stampe napoleoniche della collezione Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno*. Il libro, curato dal direttore dei Musei Nazionali delle Residenze Napoleoniche dell'isola d'Elba Roberta Martinelli, con testi di Monica Guarraccino, Edizioni ETS, ricostruisce attraverso le stampe della Fondazione, le tappe più salienti della vita di Napoleone.

La recente acquisizione e la catalogazione del nucleo di incisioni, pubblicate per la prima volta in questo volume, rappresenta un importante contributo alla conoscenza del periodo napoleonico.

Il progetto è proseguito nel 2010 con studi, pubblicazioni ed eventi.

Il 26 luglio 2010, al Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche dell'isola d'Elba, Palazzina dei Mulini, si tenuto l'incontro *Una notte al museo, il gusto di vivere al tempo di Napoleone ed Elisa*, una conversazione a cura di Monica Guarraccino con letture teatrali di Stefano Filippi.

Dal 26 ottobre 2010 al 28 febbraio 2011, invece, per la celebrazione delle Giornate Europee del Patrimonio del 2010, presso il Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche dell'isola d'Elba, Galleria Demidoff, è stata allestita la mostra *Napoleone Bonaparte: il ritratto del potere*.

Nell'occasione, la Soprintendenza per i beni architettonici paesaggistici storici artistici ed etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno ha presentato la recente acquisizione di arredi di epoca napoleonica destinata ad arricchire le collezioni del Museo Nazionale.

Gli oggetti, di particolare pregio, sono stati selezionati grazie alle accurate indagini storiche portate avanti dalla Direzione del Museo, e trovano precisi riferimenti nel *Mobilier*.

Si tratta di un orologio da tavolo, in bronzo dorato e cesellato, con quadrante in porcellana sormontato da una figura femminile su dormeuse, di manifattura francese degli inizi sec. XIX. Di una poltrona in legno intagliato e dorato che rievoca esemplari coevi provenienti da Parigi e portati a Napoli dai Murat, molto simile ad esemplari oggi conservati nella Reggia di Caserta, di manifattura napoletana, degli inizi del sec. XIX. Di un tavolo rotondo, in legno di mogano con piano in marmo nero e sfingi scolpite a tutto tondo

Una notte al Museo
il gusto di vivere al tempo di
NAPOLEONE ED ELISA
ricostruzioni di
Museo nazionale delle residenze napoleoniche
Palazzina dei Mulini, Portoferraio
26 luglio 2010
ore 21.30
di curato di Roberta Martinelli

CHARLOTTE BONAPARTE
DAMA DI MOLTO
SPIRITO
La romantica vita
di una principessa
artista
conver
sazione
a cura di
Monica Guarraccino
lettura
teatrali di
Stefano Filippi
Incontro 20 luglio 2010
Portoferraio, Museo nazionale delle residenze napoleoniche, Palazzina dei Mulini
ore 21.30 - ingresso libero, suggestivo costo!

in legno dorato, parzialmente dipinto color verde impero, con piede a zampa leonina, di manifattura italiana, di inizio sec. XIX. Di un candelabro in bronzo dorato e brunito con fusto modellato a tutto tondo, a forma di vittoria alata, che regge sei bracci portacero, di manifattura francese, inizio sec. XIX. Di un tavolo da gioco, da "tric-trac" in piuma di mogano, di manifattura francese, primo quarto del sec. XIX. E infine di una sedia a gondola in mogano con decoro in bronzo cesellato e dorato, di manifattura francese, del primo quarto del sec. XIX.

La scoperta di un progetto per costruire la reggia all'Elba

Gli studi portati avanti in questi anni in diversi archivi italiani e francesi con il progetto *Napoleone ed Elisa: da Parigi alla Toscana* sono stati fonte di continue ed importanti scoperte. L'evento che ha suscitato maggiore scalpore è stato il ritrovamento di un disegno nell'Archivio di Stato di Massa, grazie al quale si può riscrivere la storia della presenza di Napoleone all'Elba. Tra le carte del Fondo Fantoni è stato infatti trovato un progetto che dimostra la volontà dell'imperatore di trasformare la piccola abitazione elbana di San Martino in una vera dimora imperiale. Napoleone, nell'isola, non si sentiva dunque in esilio, e, come lo abbiamo spesso immaginato, immerso in una sorta di apatia bucolica, continuava invece a muoversi e sentirsi investito del suo ruolo di imperatore, intento a tessere trame e sparare cartucce. Nei dieci mesi della sua presenza, all'Elba è passata la storia. La storia che ha poi ha prodotto il Congresso di Vienna.

Il conte Agostino Fantoni è stato il primo commissario granducale arrivato all'isola d'Elba dopo la partenza di Napoleone e i cosiddetti Cento Giorni, e colui che, su richiesta del Granduca Ferdinando III, si è occupato di prendere possesso dell'isola e di redigere gli inventari delle residenze. Tra queste carte la storica Monica

*Giacomo Mellini,
Pianta e prospetto di Villa San Martino,
1815*

Napoleone, nell'isola, non si sentiva in esilio, ma continuava a muoversi da imperatore e voleva trasformare Villa San Martino in una dimora imperiale. Grazie al ritrovamento di un disegno della residenza elbana nell'Archivio di Stato di Massa, si può riscrivere la storia di Napoleone all'Elba.

Guarraccino ha trovato il disegno di Villa San Martino, una delle pochissime, se non l'unica, testimonianza iconografica coeva al periodo di Napoleone all'Elba, insieme ad un acquerello della omonima vallata anch'esso realizzato nel 1815 da Gustavo Mellini su richiesta di Napoleone per farne dono al figlio, il Re di Roma e in cui la residenza appare però solo sullo sfondo.

Il disegno, presentato in una conferenza stampa nel marzo 2011, conferma la teoria di Napoleone imperatore all'Elba.



Figure 1: Elevation of the building facade.



Figure 2: Floor plan of the building.



EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE



Aula studio biblioteca Villa Letizia

Le aziende guardano al **Polo** **Universitario** Sistemi Logistici

Le aziende livornesi hanno scoperto la logistica.

L'economia internazionale da tempo investe in questo settore e nelle figure professionali ad esso deputate per ridurre i costi finali di beni e servizi. Migliorare la gestione dei flussi e governare tutte le fasi del processo produttivo, anche esterne all'azienda, secondo una visione sistemica, è diventato un imperativo e ora anche in Italia sta crescendo la richiesta di professionalità. Ma chi intraprende questa attività è generalmente laureato in economia o in ingegneria dei trasporti e gli uffici di selezione delle risorse umane accolgono volentieri anche i curricula di laureati in giurisprudenza o scienze politiche.

Manager capaci, con preparazione professionale specifica, mancavano, soprattutto a Livorno, dove la logistica ha un ruolo importante, fondamentale per quanto riguarda il movimento di merci, dentro e fuori il porto.

Per sviluppare la vocazione del territorio verso la dimensione logistica, l'Università si è messa al servizio del sistema locale e nel 2007, in partnership con istituzioni pubbliche e private, è stato costituito il Polo Universitario "Sistemi Logistici" di Livorno: un Centro di servizi dell'Università di Pisa, con autonomia finanziaria, amministrativa e contabile, che ha lo scopo di promuovere ed attuare la formazione a livello universitario, ma anche lo sviluppo della ricerca scientifica e dell'innovazione nel settore logistico.

All'organizzazione delle attività del Polo partecipano le Facoltà di Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Ingegneria e Scienze M.F.

Istituito nel giugno 2007 con delibera del Consiglio



Tirocinio Svizzera

di Amministrazione dell'Università di Pisa, il Polo gestisce le attività relative al Corso di laurea triennale in Economia e Legislazione dei Sistemi Logistici, e, dall'anno accademico 2010/2011, il Corso di laurea magistrale in Informatica per l'Economia e per l'Azienda (Business Informatics) – Curriculum Logistica. Il corso di Laurea triennale in economia e legislazione dei sistemi logistici inaugurato nell'anno scolastico 2006/2007, è un corso interfaccoltà (Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Ingegneria) e interdisciplinare (scienze aziendali, economiche, politiche e giuridiche, con il supporto delle conoscenze logistiche) e ha l'obiettivo di formare laureati in grado di pianificare, gestire e valutare infrastrutture e servizi

di logistica e trasporto, in un'ottica intermodale. Prevede lo svolgimento di un tirocinio curriculare presso aziende private e pubbliche operanti nel settore della logistica intermodale, e tirocini di orientamento ed altre iniziative che costituiscono una opportunità di conoscenza del mondo del lavoro attraverso visite aziendali o testimonianze di operatori del settore.

Il corso magistrale di laurea in Informatica per l'Economia e per l'Azienda (Business Informatics) – Curriculum Logistica offre una laurea di secondo livello che integra la preparazione dei laureati di primo livello e si pone come obiettivo quello di formare figure professionali con una competenza sui sistemi di



In viaggio in Svizzera per il tirocinio

supporto alle decisioni, basati sugli strumenti e metodi della Business Intelligence, con particolare riguardo ai sistemi di logistica delle imprese di produzione e distribuzione.

La sede del Polo Universitario Sistemi Logistici si trova a Villa Letizia (Via dei Pensieri, 60), un complesso messo a disposizione dal Comune di Livorno che ospita anche altre due strutture gestite dal Polo: il Centro di ricerca, a cui fanno capo docenti provenienti dalle cinque facoltà organizzatrici, e la Biblioteca "M. Caponi". Qui gli studenti dei corsi di laurea del Polo hanno a disposizione la segreteria didattica, il servizio mensa e il laboratorio di informatica. Per gli studenti dell'Università di Pisa è invece possibile usufruire della segreteria e della biblioteca "M. Caponi", fornita di

oltre a 650 volumi, 20 periodici in cartaceo e una banca dati on line.

Il 18 febbraio 2010 è stato inaugurato il laboratorio di informatica e linguistico, con 18 postazioni attrezzate che ha permesso al Polo di diventare un Centro d'esame per il rilascio dei Diplomi di Spagnolo come Lingua Straniera (DELE), titoli ufficiali che attestano il grado di competenza e dominio della lingua spagnola, certificati dall'Istituto Cervantes, per conto del Ministero Spagnolo della Pubblica Istruzione. I Diplomi sono articolati in sette livelli (A1, A2, B1, B1, B2, C1, C2) ed ogni anno, per il conseguimento dei diplomi, sono previste due sessioni di esame, a maggio e a novembre.

Al Polo si organizzano anche corsi di cinese commerciale di base e intermedio, tenuti da insegnanti



DATI SUGLI STUDENTI DEL POLO

Iscritti a.a. 2010/11		Immatricolati antecedenti aa.aa. il 2010/11	
Anno di corso	n. iscritti	a.a.	n. iscritti
I anno	116	2006/07	135
II anno	54	2007/08	106
III anno	42	2008/09	87
Fuori corso	83	2009/10	90

Circa il 35% degli iscritti sono **STUDENTI LAVORATORI**

%	MATURITÀ POSSEDUTA
23	scientifica
20	tecnica-commerciale
17	tecnica-industriale
6	tecnica per geometri
5	tecnica-nautica

PROVENIENZA GEOGRAFICA	%
Città di Livorno	78
Provincia di Livorno	10
Altre Province toscane	10
Altre Regioni	2

Circa il 59% è di genere **maschile** e il 41% di genere **femminile**

n. totale laureati dal 15 luglio 2009: **41**

Il **41%** circa ha conseguito il titolo con il massimo dei voti e di questi il **60%** ha ottenuto la lode

Il **46%** ha trovato un'occupazione pertinente entro 6 mesi dalla laurea

Il **39%** ha proseguito gli studi (Laurea magistrale o Master)

Il **15%** svolge un'occupazione non pertinente

madrelingua selezionati dal Ministero dell'educazione Cinese. I corsi sono articolati in 100 ore di lezione e in 6 incontri di 2 ore dedicati a seminari tematici di introduzione alle istituzioni e al sistema socio-economico cinesi ed a workshops di approfondimento. Alla fine del corso di base è previsto un viaggio studio in Cina presso l'Università di Chongqing per approfondire le conoscenze linguistiche acquisite. Attraverso convenzioni e contratti di collaborazione con enti ed imprese, il Centro di ricerca del Polo sviluppa progetti di ricerca applicata per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, ma anche laboratori di ricerca con il coinvolgimento di neolaureati e giovani ricercatori guidati dai docenti del Polo, progetti comunitari e iniziative di diffusione dei dati della

ricerca. Dal settembre 2009 sono state firmate 21 convenzioni/contratti e sono stati finanziati tre progetti comunitari; tra i committenti: Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A, Continental Automotive Italy S.p.A., Intel, Tram Firenze S.p.A., Comune di Livorno, Regione Toscana, Provincia di Pisa, Decomar S.p.A., Autorità Portuale di Livorno, Le Gemme S.p.A.

Questi, invece, i laboratori di ricerca del Polo:

- L.O.G.I.T. (Laboratorio di Logistica della Toscana) diretto dal Prof. Ing. A. Pratelli,

si occupa di certificazione di misure di traffico, simulazioni di flusso su reti urbane, analisi di mobilità di persone e merci, applicazioni alla logistica dei trasporti e della distribuzione;

- S.E.E.D. (Smart Energy- Efficient Design) diretto dal

Lezione fuori sede a Genova





Tirocinio in Svizzera

Prof. Ing. G. Iannaccone, studia, progetta e realizza infrastrutture elettroniche che migliorino la qualità e la sicurezza della vita, del lavoro, dell'ambiente, la produttività delle imprese e l'impiego dell'energia;

- Laboratorio di Ricerca sulla logistica in collaborazione con IRPET, analizza le dinamiche evolutive del settore logistico, i cambiamenti normativi, gestionali e tecnologici, e fornisce studi ed informazioni utili per lo sviluppo di operatori ed enti;

- Unità di Ricerca per il rischio sismico, diretta dal prof. Ing. M. Sassu, analizza e studia il rischio sismico di edifici e infrastrutture, anche logistiche.

Considerando l'internazionalizzazione una priorità strategica di sviluppo, Il Polo ha sviluppato iniziative e firmato convenzioni con l'Università "Saad Dehlab" of Blida (Algeria), con l'Università "Abdelmalek Essadi", Tétovan (Marocco), con l'Università "Hassan

Il", Casablanca (Marocco) e in fine è in fase di stipula l'accordo con la Hull University – Logistics Institute (G.B.).

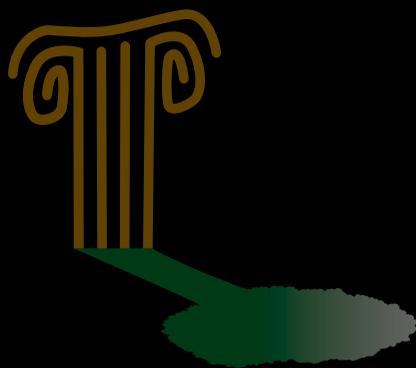
Enti finanziatori e sostenitori del Polo sono il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio, l'Autorità Portuale di Livorno e la Fondazione Cassa di Risparmi che nel 2010 ha erogato un contributo di 150 mila euro.



Sui gradini di Villa Letizia



EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE



Continua il successo della Settimana dei Beni Culturali e Ambientali

Più di 1500 alunni ed oltre 60 classi, hanno partecipato nell'anno scolastico 2009/2010, con 27 progetti, alla sesta edizione della Settimana dei Beni Culturali ed Ambientali, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno per favorire un più stretto rapporto degli studenti con la storia e la cultura del loro territorio.

Nell'ultima settimana del maggio 2010, in quattro sedi della provincia livornese, sono state allestite mostre per esporre i lavori dei ragazzi: elaborati sempre più interessanti e approfonditi che, partendo dall'individuazione di un bene culturale o ambientale da recuperare, hanno presentato una progetto di valorizzazione corredato da disegni, fotografie, plastici, e materiale multimediale.

Anche in questa edizione della manifestazione, rivolta alle scuole elementari, medie e superiori della provincia, sono stati segnalati molti beni da salvare e tutti i progetti sono stati premiati dalla Fondazione con un contributo per l'acquisto di materiale per l'attività didattica.

Ogni anno uno o due progetti, interessanti e fattibili, vengono selezionati per essere realizzati a spese della Fondazione.

Nel 2010 sono stati portati a termine i lavori per l'istallazione della cartellonistica sulla scogliera di Calafuria. La proposta, di carattere ambientale, era stata presentata, in una delle passate edizioni della



manifestazione, dalla scuola media Giuseppe Micali di Livorno.

Grazie all'interessamento della scuola e alla collaborazione del Comune di Livorno, tra i viottoli che scendono al mare in uno dei più bei tratti del litorale livornese, sono stati installati dei cartelli segnaletici ideati dagli studenti stessi. La zona, molto frequentata e prossimamente interessata all'istituzione di un parco marino, è stata sempre priva di qualsiasi indicazione che segnalasse ai visitatori sentieri da percorrere e che fornisse informazioni sulla flora e sulla fauna del luogo. I ragazzi hanno disegnato i cartelli e dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni dall'Amministrazione Comunale di Livorno, hanno incaricato una ditta di trasferire i loro lavori su supporti

idonei. Con il contributo della Fondazione i cartelli sono stati realizzati e collocati.

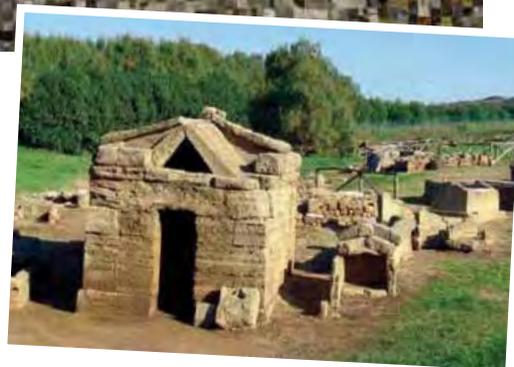
Gli elaborati prodotti dagli alunni delle scuole della provincia (disegni, fotografie, plastici, materiale multimediale ed altro) sono stati presentati al pubblico in quattro *percorsi espositivi*. Il 24 maggio, al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, è stata inaugurata la mostra degli elaborati delle scuole livornesi. Il 26 maggio, all'Istituto Comprensivo "G. Giusti" di Campo nell'Elba, inaugurazione della mostra dei lavori degli studenti dell'Isola d'Elba. Il 27 maggio presso il "Centro Giovani" del Comune di Piombino, mostra per gli studenti della Val di Cornia. Il 28 maggio al Castello Pasquini inaugurazione della mostra degli elaborati delle scuole della zona Rosignano-Cecina.



I lavori dei quattro percorsi espositivi della **VI Settimana dei Beni Culturali e Ambientali** sono stati illustrati nella pubblicazione che la Fondazione realizza ogni anno e distribuisce a tutti i giovani autori dei progetti.

In questa sesta edizione si è parlato della Torre degli Appiani di Rio Marina, di San Mamiliano, una chiesa da restaurare alle porte di Marina di Campo, del mausoleo romano di Venturina, degli scavi della "Villa romana di Marco Fulvio Antioco" nella Val di Cornia, della necropoli di Populonia, delle piste ciclabili a San Vincenzo, dei piccoli tesori nascosti di Piombino, della fonte all'interno del parco Berti-Mantellassi a Caletta, del giardino dei Melograni vicino a una scuola del Gabbro, di una pietra miliare e di un colonnino di Castiglioncello, di un orologio a pendolo a Cecina, del bosco incantato alla scuola Europa di Rosignano Solvay, della Marina di Cecina di Carlo Cassola, della sorgente del Quercetano a Castiglioncello, dello spostamento

della tomba **a tholos** di Casaglia a Cecina, del Forte di Marina di Bibbona, e, a Livorno, di Barriera Garibaldi, delle Terme del Corallo, della chiesa del Logo Pio, del Mercato delle Vettovaglie, delle piazze della città, della lavorazione di mattonelle in ceramica, di come ridisegnare una scuola, della vita di Elizabeth Ann Seton, e, infine, delle bellezze dell'isola di Gorgona. Nel 2010, per la sesta edizione della manifestazione, la Fondazione ha stanziato un finanziamento di 50 mila euro.







EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE



IL RE È NUDO: noi no, un progetto rivolto ai giovani

Dall'inizio del 2008, La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è impegnata nella realizzazione di un importante progetto pluriennale di informazione, sensibilizzazione e prevenzione del disagio giovanile, una problematica che ha avuto tanti protagonisti, al negativo purtroppo, nei fatti di cronaca degli ultimi anni.

Attiva nel settore dell' "Educazione, istruzione, formazione", come settore rilevante della propria mission, e attenta ai segnali provenienti dal territorio in cui opera, la Fondazione ha deciso di intervenire con un progetto rivolto ai ragazzi per "educarli" al vivere con agio, ossia con uno stile di vita sano.

Il progetto è intitolato *Il Re è nudo: noi no*, con esplicito riferimento alla novella di Christian Andersen *Il vestito nuovo dell'imperatore*, il cui protagonista, completamente nudo, si illude di indossare un abito bellissimo. Il messaggio intende aiutare i ragazzi a non vestirsi di illusioni e a non farsi sedurre da comportamenti rischiosi e falsi valori, per non trovarsi poi nudi, in situazioni dalle quali è difficile e doloroso cercare una via d'uscita.





Il prof Mario Baglini con l'insegnante e il gruppo di studentesse dell'ISIS Niccolini-Palli di Livorno

Portato avanti insieme all'U.O. Educazione alla salute dell' ASL 6 Livorno, con il patrocinio della Provincia, del Comune e della Prefettura, il progetto ha impegnato in particolare 5 scuole della provincia: ISIS *Niccolini-Palli* di Livorno, Liceo Scientifico *F. Enriques* di Livorno, ISIS *M. Polo- C. Cattaneo* di Cecina, ISIS *Volta-Pacinotti* di Piombino e ITCG *G. Cerboni* di Portoferraio.

Referenti del progetto sono il dott. Stefano Carboni, esperto di progettazione sociale e il dott. Loris Moroni, esperto di comunicazione giovanile che, su incarico dell'ASL e con il finanziamento della Fondazione, hanno coordinato il lavoro dei ragazzi.

Ogni anno, all'interno di ogni istituto, è stato selezionato un gruppo formato da studenti, insegnanti e personale ATA, assistito da un tutor, per discutere un argomento attinente al macro-tema del disagio giovanile (il bullismo, le droghe illegali e legali, la dispersione scolastica ecc..) scelto liberamente dagli studenti e trattato secondo il metodo della peer education.

La *peer education* (educazione tra pari) è considerata una delle metodologie più efficaci nelle strategie di intervento rivolte alla problematiche dei giovani della fascia adolescenziale.





È un sistema grazie al quale persone di età ed esperienze simili possono scambiarsi informazioni ed imparare l'una dall'altra. L'apprendimento non si fonda su una relazione di potere di tipo verticale, come quella tipica del rapporto tra docente e studente, tra animatore e giovane, tra direttore ed operaio; ma poggia sul bisogno - caratteristico del periodo dell'adolescenza - di relazioni orizzontali.

Maturato nei paesi anglosassoni ed americani, questo metodo di educazione conta anche in Italia numerose esperienze. Soprattutto come strumento di prevenzione, la *peer education* sta ottenendo sempre più consensi nella lotta alla droga.

A conclusione del progetto è stato realizzato un volume (di prossima pubblicazione) che raccoglie i lavori prodotti dei tre anni. Il testo costituirà il terzo volume della collana editoriale "La Fondazione per la scuola".

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha investito nel progetto una somma di 23 mila euro per il primo anno, 36 mila euro per il biennio 2009-2010 e 18 mila euro per il restante periodo dell'anno 2010.



Violenza, droga, alcol,
incidenti automobilistici:
i pericoli ai quali può
esporsi il disagio giovanile



VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Una nuova sede per la Comunità di Sant'Egidio

Differenze culturali, pregiudizi, disagio economico e sociale continuano a rendere difficile la convivenza in alcune zone del centro cittadino di Livorno, dove negli ultimi anni si è concentrata la presenza di immigrati. La Comunità di Sant'Egidio, da alcuni anni, opera con le sue iniziative per contribuire a risolvere le problematiche degli stranieri che ad essa si rivolgono ed a mediare le situazioni di conflittualità che si determinano. Per far fronte all'emergenza, è risultata fondamentale la ristrutturazione dei locali in via Montedoro (parte dell'ex convento degli Agostiniani, intorno alla Chiesa di San Giovanni) realizzata grazie anche ad un impegno di finanziamento triennale di 150 mila euro (di cui 65 nel 2010) sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

La ristrutturazione è stata completata nel dicembre 2009, e i locali, opportunamente attrezzati, hanno dato vita ad un centro socio-culturale per minori e adulti italiani e stranieri, ospitando numerose iniziative, che si sono aggiunte alle consuete attività della Comunità. Nella nuova sede dell'associazione è stato organizzato il pranzo di Natale con oltre 400 invitati, le feste dei bambini della Scuola della Pace e infine gli incontri di educazione sanitaria dal titolo "Come va la salute?" che, in collaborazione con medici specialisti e l'ausilio di semplici dispense illustrate per gli stranieri, hanno affrontato, tra gli altri, i temi della prevenzione tumorale, della gravidanza, della cura del neonato e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Un'altra iniziativa della Comunità di Sant'Egidio realizzata con il contributo della Fondazione è la Scuola di Lingua e Cultura Italiana. Nel corso del 2010 ha

iscritto 85 nuovi studenti, di 14 nazionalità, ed ha registrato una frequenza alle lezioni superiore al 65% in tutte le sei classi attivate: tre di livello A1, una di livello A2 e una di livello B1, e una nuova classe per gli studenti delle scuole superiori finalizzata all'inserimento dei ragazzi da poco arrivati in Italia e al rafforzamento delle competenze linguistiche in preparazione degli esami di maturità.

Nel giugno 2010 si sono svolti gli esami e sono stati consegnati 63 diplomi e 22 attestati di frequenza; diciannove studenti hanno sostenuto e superato anche l'esame presso l'Università per Stranieri di Perugia, conseguendo il Certificato di conoscenza della lingua italiana (CELI).

Particolare attenzione, in questo tempo di crisi che favorisce l'intolleranza e la violenza, è stata dedicata all'organizzazione di momenti di riflessione e incontri pubblici di socializzazione tra gli studenti e gli abitanti del centro storico, soprattutto anziani e famiglie, dedicati al tema dell'accoglienza.

Alla preghiera ecumenica "Morire di Speranza", tenutasi il 20 giugno 2010 in occasione della Giornata mondiale del Rifugiato, nella Chiesa di San Giovanni Battista hanno partecipato più di 150 persone, italiane straniere e sono state ricordate le vittime dei "viaggi della speranza" dall'Africa e dall'Asia verso l'Europa.





Nel 2010, ancora con il contributo della Fondazione, la Comunità ha consolidato l'attività della "Scuola della Pace" proponendo ai bambini e agli adolescenti, oltre alle attività extrascolastiche e di doposcuola, iniziative capaci di trasmettere valori necessari allo sviluppo della personalità. Tra queste, la più affermata è "Rigiocattolo", un progetto di sensibilizzazione verso la cultura della solidarietà che anche nell'edizione del 2010 ha riscosso tra gli adolescenti un grande entusiasmo ed una rinnovata fedeltà. Quest'anno la consueta vendita di giocattoli usati, raccolti nelle scuole d'infanzia e primarie della città e risistemati per essere venduti a favore di progetti di solidarietà in Africa ha destinato il suo ricavato al progetto DREAM di cura dell'AIDS in Africa promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. La collocazione della Scuola della Pace all'interno della scuola "Benci", nel centro, e dell'Istituto Comprensivo "Bolognesi", nel quartiere di Shangay, permettono alla Comunità di conoscere bisogni che emergono da realtà molto diverse e di tessere un rapporto personale, tenace e paziente con i minori e le loro famiglie, in un clima di amicizia e rispetto reciproco, cercando di prevenire situazioni di difficile convivenza e di favorire l'integrazione e la promozione umana.

E questo è stato anche il senso della festa "W l'amicizia", organizzata il 12 ottobre 2010, in piazza XX Settembre, alla presenza di circa 200 bambini e dei loro genitori.

La Comunità di Sant'Egidio organizza eventi e manifestazioni pubbliche a carattere interreligioso e/o interculturale, di educazione alla pace ed alla solidarietà e il 28 maggio 2010 ha celebrato la giornata cittadina per la pace. In preparazione dell'evento, si sono tenuti più di 40 incontri nelle scuole primarie e secondarie ed alcuni anziani livornesi, insieme ad altri stranieri della Scuola di italiano della Comunità hanno portato la loro testimonianza. La partecipazione degli studenti della scuola alla giornata cittadina per la pace ha permesso di prendere coscienza del contributo che ciascuno può dare anche nei piccoli e grandi conflitti urbani per favorire della pace e la riconciliazione. Nell'ultima edizione della Giornata, Marya, bulgara, raccontando le difficoltà che hanno segnato il rapporto con l'anziana dalla quale lavora, ha concluso dicendo: *"Tutt'e due abbiamo capito che: io ho bisogno di te e tu hai bisogno di me. Quando tutti scopriranno questo, inizieranno a capirsi e aiutarsi e la pace arriverà nella città, come è arrivata in casa nostra"*.





SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha sostenuto l'attività e la crescita dell'Associazione Cure Palliative dalla sua nascita, nel 2003, con l'erogazione di un contributo di 30 mila euro. Nel 2004 (ancora con 30 mila euro) e nel 2005 (50 mila euro) ha contribuito a finanziare un progetto complessivo di assistenza domiciliare specialistica per pazienti affetti da patologie croniche evolutive in fase terminale che gradualmente, dalla città di Livorno, si è esteso a tutta la provincia.

Nel 2006 (20 mila euro) si è aggiunto il progetto per l'allestimento di un Centro per l'elaborazione del lutto e il servizio a domicilio di personale sanitario nelle ore notturne. Nel 2007 (35 mila euro) la Fondazione ha approvato il programma per ridurre la sofferenza e migliorare la qualità della vita del paziente anziano in residenze protette e per assicurare l'assistenza domiciliare dei pazienti terminali con un medico palliativista.

Nel triennio 2008/2010, infine, la Fondazione ha erogato un contributo annuo di 75 mila euro per dotare l'associazione di nuove e indispensabili figure professionali.



Cure palliative per tutti i malati terminali

L'associazione Cure Palliative nasce a Livorno il 29 gennaio 2003 con l'obiettivo di offrire assistenza domiciliare specializzata ai pazienti affetti da patologie tumorali in fase terminale e creare un sistema di supporto e integrazione con i servizi già attivati dall'Azienda USL e l'ospedale di Livorno.

Competenza e professionalità, impegno e solidarietà hanno caratterizzato questi anni di crescita e di affermazione dell'associazione, ma determinante è stato anche l'apporto degli enti sostenitori che hanno concorso, con i loro finanziamenti, a tradurre i progetti in risultati.

Tra questi la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno. Nel triennio 2008-2010, il contributo annuo di 75 mila euro ha consentito all'associazione Cure Palliative di Livorno di dotarsi di due figure professionali, un medico palliativista e di un infermiere professionale, con i quali è stato possibile estendere il servizio su tutto il territorio livornese e evadere tutte le richieste di cura che pervenivano dalle famiglie e dai loro medici curanti. Ben 100 pazienti con patologia terminale evolutiva alla fine della vita sono stati presi in carico e seguiti a domicilio. Nessuna domanda è stata respinta, ed oltre ad rispondere quantitativamente ai bisogni della collettività, l'associazione, con il potenziamento numerico dell'équipe di Cure Domiciliari è riuscita anche ad offrire risposte adeguate a tutte le esigenze che si sono manifestate.

Le squadre assistenziali sono composte da un medico palliativista, da un infermiere professionale, da operatori sanitari, da psicologi e fisioterapisti e ogni squadra copre in simultanea 16 pazienti.

Grazie al personale "aggiuntivo", il totale degli interventi è salito a 1.000 accessi medici e circa 1.800 accessi infermieristici per anno.



Questa presenza assidua, sia nel decorso ordinario che in condizioni di urgenza (anche notturna e festiva), ha creato i presupposti per consentire ai pazienti e alle famiglie che lo richiedevano, di essere seguiti a domicilio fino all'esito finale. E infatti circa il 50% dei malati hanno potuto chiudere gli occhi nelle loro abitazioni.

Da non trascurare, infine, che la presenza di una unità in più, medica e infermieristica, ha consentito di mantenere alta la qualità dell'assistenza nei periodi in cui qualche membro dell'équipe, per malattia, ferie od altro, ha dovuto assentarsi.

Adesso un altro progetto è entrato negli obiettivi dell'associazione, quello di prendersi cura anche dei malati cronici, non oncologici, in fase terminale con un'équipe, comprensiva di medico e fisioterapista. La fase di sperimentazione è già stata avviata dal 2008 e un'attenzione particolare è stata rivolta alle malattie neurologiche evolutive (SLA-sclerosi laterale amiotrofia e SM-sclerosi multipla). Alcuni di questi casi



sono stati seguiti prima a domicilio e poi in Hospice, ma solo l'assunzione di altro personale (un medico e un infermiere professionale) potrebbe consentire di rispondere adeguatamente alle previste richieste domiciliari.

L'attività dell'Associazione Cure Palliative di Livorno nel campo del dolore e della sofferenza a sostegno di persone e famiglie così gravemente colpite è ormai riconosciuta e apprezzata da tutta la città, consapevole che questo aiuto che le viene fornito promuove la sua crescita umana e sociale.

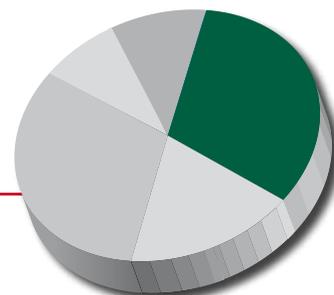
I SETTORI DI INTE

RVENTO ▶ ▶ ▶ ▶ ▶

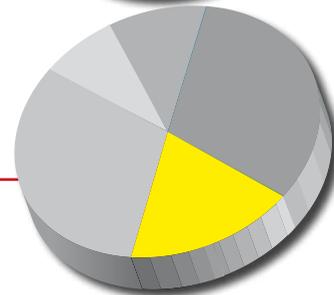
179 PROGETTI FINANZIATI NEL 2010



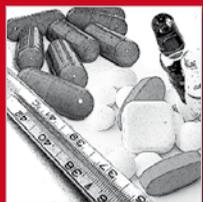
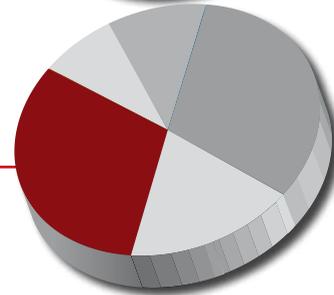
Settore dell'arte, attività e beni culturali



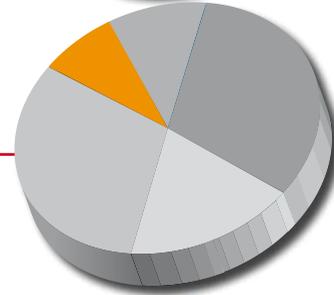
Settore dell'educazione, formazione e istruzione



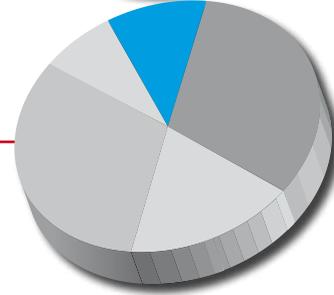
Settore del volontariato, filantropia e beneficenza



Settore della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa



Settore della ricerca scientifica e tecnologica



Nel 2010 la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha destinato un totale di **2.338.617 euro** per finanziare **179** progetti presentati da enti e associazioni non profit. Nonostante la grave crisi economica e finanziaria internazionale, il flusso erogativo della Fondazione ha cercato di rispondere alle esigenze del territorio.



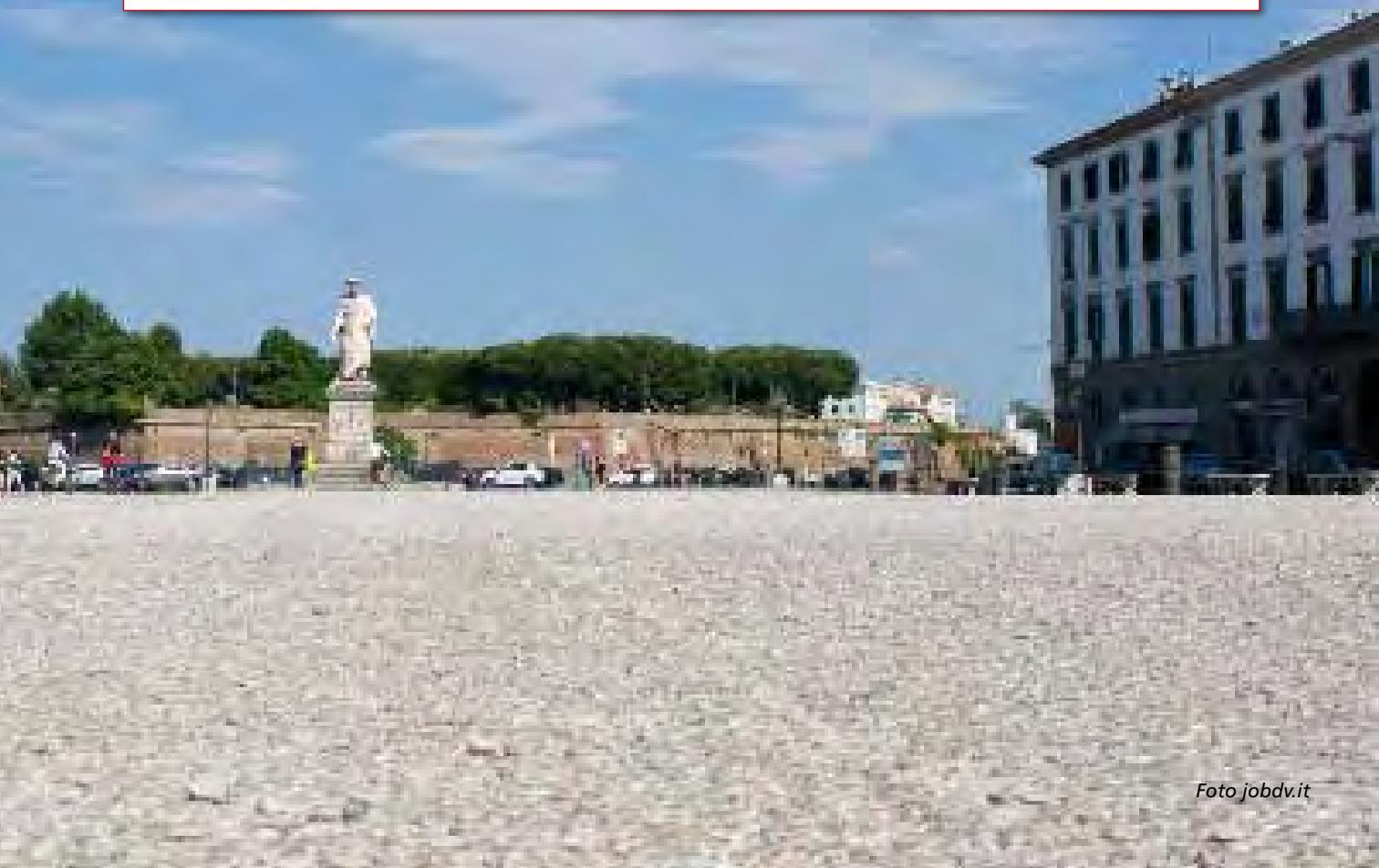
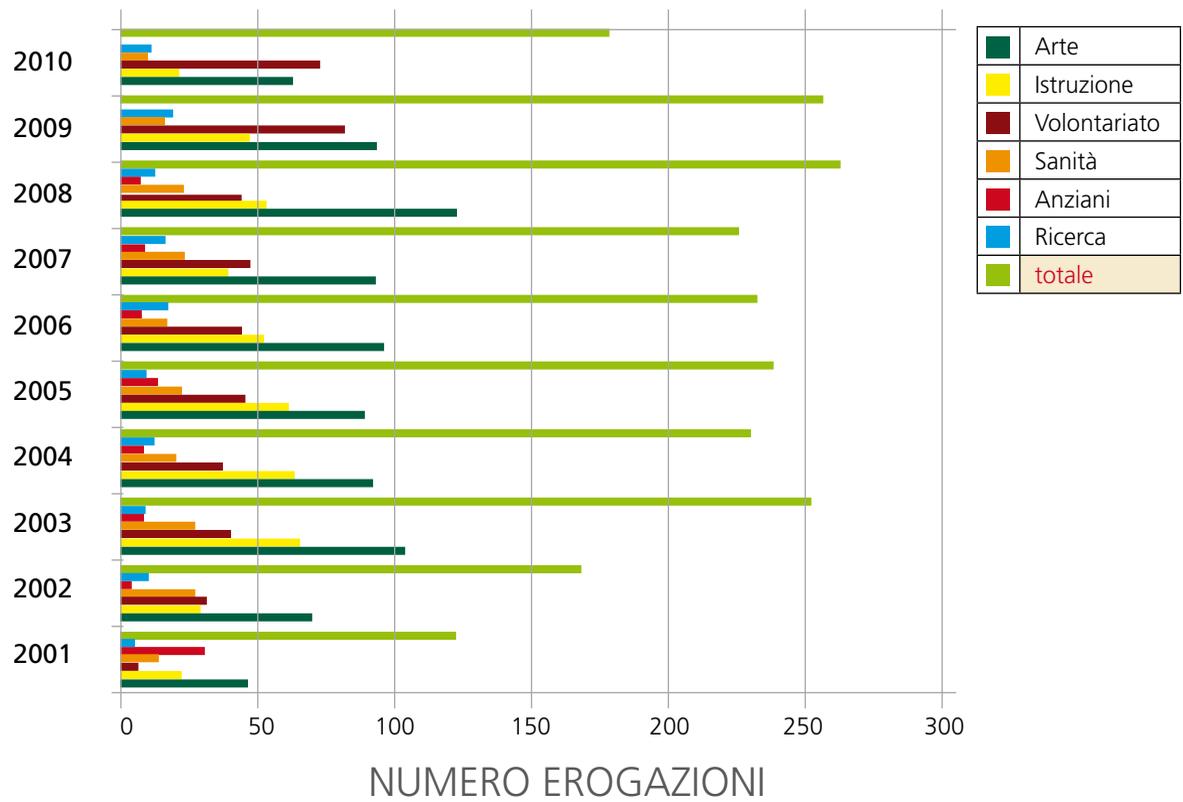
Numero e importo delle erogazioni

Descrizione	totale numero	totale importo
■ Settore dell'arte, attività e beni culturali	63	986.119
■ Settore dell'educazione, formazione e istruzione	21	466.500
■ Settore del volontariato, filantropia e beneficenza	73	632.598
■ Settore della salute pubblica, medicina prevent. e riab.	10	156.600
■ Settore della ricerca scientifica e tecnologica	12	96.800
■ Totale delibere "Fondazione"	179	2.338.617

Numero erogazioni

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
■ Arte	46	70	104	92	89	96	93	123	94	63
■ Istruzione	22	29	65	63	61	52	39	53	47	21
■ Volontariato	6	31	40	37	45	44	47	44	82	73
■ Sanità	14	26	27	20	22	17	23	23	16	10
■ Anziani	31	3	8	8	13	8	9	8		
■ Ricerca	5	10	9	12	9	17	16	12	18	12
■ totale	124	169	253	232	239	234	227	263	257	179



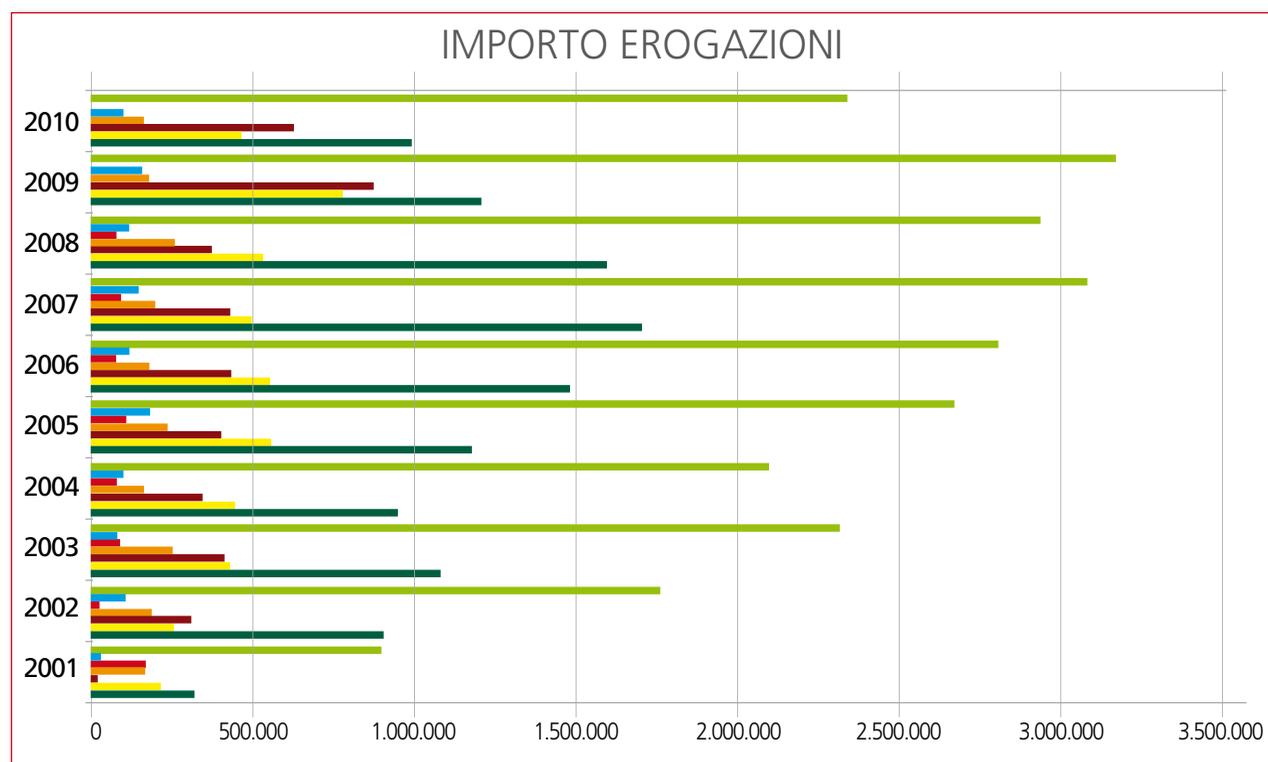


Importo erogazioni

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Arte	314.074	902.160	1.076.935	942.202	1.175.334	1.475.028	1.698.603	1.591.147	1.201.980	986.119
Istruzione	209.499	250.100	421.698	447.968	559.280	547.280	497.471	531.191	773.897	466.500
Volontariato	20.039	302.274	408.150	347.956	401.116	428.926	433.284	373.578	869.350	632.598
Sanità	164.027	185.315	247.698	170.397	238.119	173.086	201.041	256.800	175.468	156.600
Anziani	163.975	16.000	83.000	81.949	109.258	70.600	93.300	69.000		
Ricerca	21.949	100.500	74.000	102.000	183.100	111.000	148.213	111.400	152.500	96.800
totale	893.563	1.756.349	2.311.481	2.092.472	2.666.207	2.805.920	3.071.912	2.933.116	3.173.195	2.338.617

Nell'anno 2010, la contrazione del reddito della Fondazione ha comportato una riduzione del numero di erogazioni e dell'importo complessivo ad esse destinato.

Arte	Arte
Istruzione	Istruzione
Volontariato	Volontariato
Sanità	Sanità
Anziani	Anziani
Ricerca	Ricerca
totale	totale

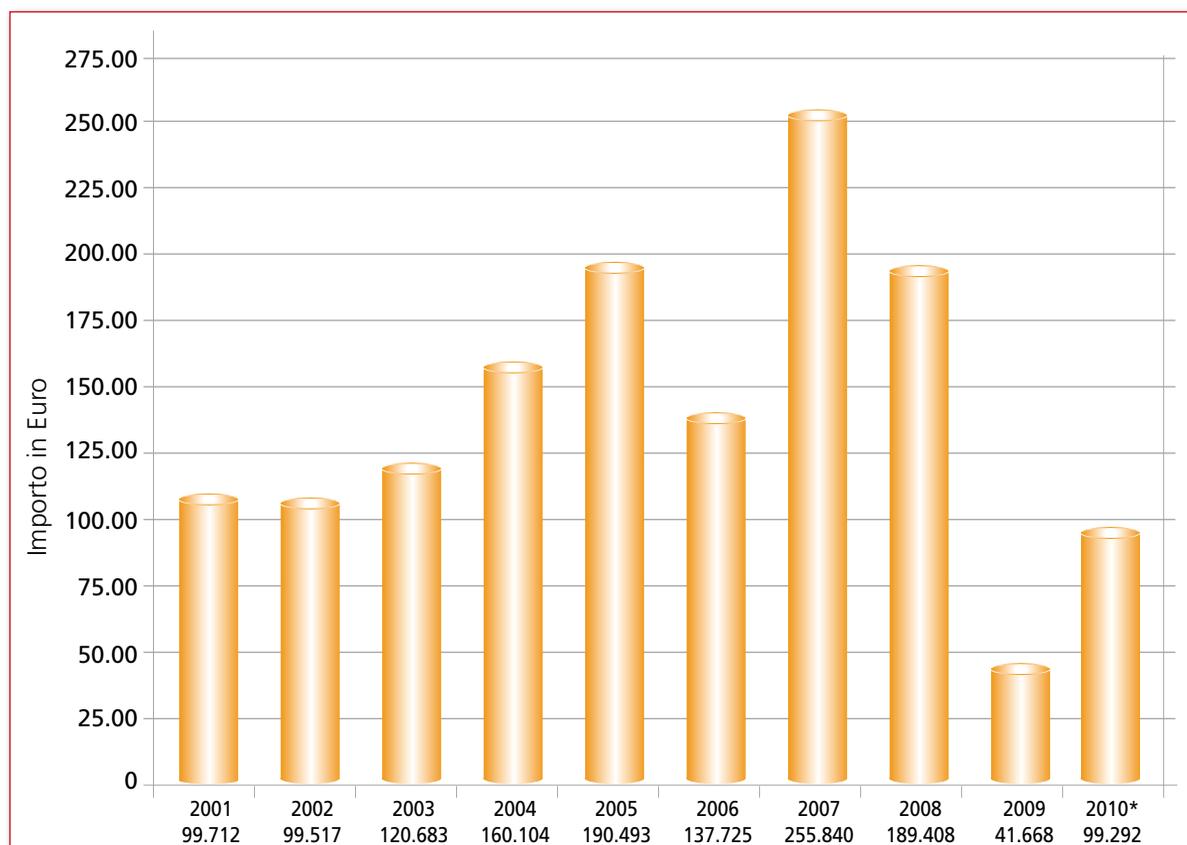


VERSAMENTI AL FONDO DEL VOLONTARIATO

Un capitolo a parte è quello del sostegno ad organismi di volontariato. La Fondazione, infatti, oltre ad esercitare la propria attività istituzionale nel settore

specifico del volontariato, filantropia e beneficenza col finanziamento dei progetti presentati, effettua accantonamenti periodici - e successivi versamenti - a sostegno del mondo del volontariato in generale, secondo le disposizioni della legge 266, approvata nell'agosto 1991. Nel 2010 la Fondazione ha accantonato al Fondo per il volontariato 99.292 euro. A tale importo si è aggiunta, secondo recenti disposizioni normative, un'analogha somma di versamenti destinata al fondo per la realizzazione del progetto Sud.

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
99.712	99.517	120.683	160.104	190.493	137.725	255.840	189.408	41.668	99.292



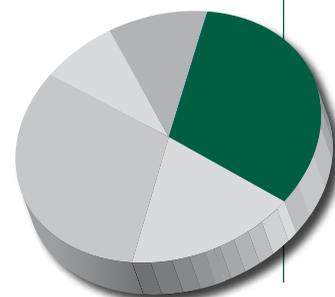
*Ai quali si aggiungono altri 51.787 euro di Versamenti al fondo per la realizzazione del "Progetto Sud"





A

ARTE,
ATTIVITÀ
E BENI
CULTURALI





Livorno protagonista nell'Anno Garibaldino

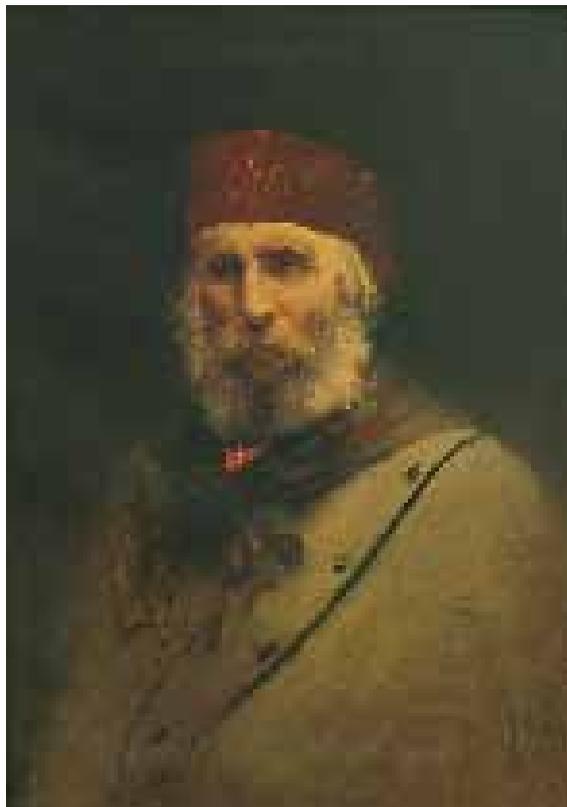
Dal 9 ottobre al 12 dicembre 2010, ai Granai di Villa Mimbelli del Museo Giovanni Fattori di Livorno, è stata allestita la mostra d'arte e di storia "Giuseppe Garibaldi e i Mille: dalla realtà al mito". Dedicata all'eroe dei due mondi in occasione del 150° anniversario della Spedizione dei Mille e promossa dal Comune di Livorno e dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è stata curata da Aurora Scotti (docente di Storia dell'Architettura al Politecnico di Milano) e da Marco Di Giovanni (docente di Storia delle Istituzioni all'Università di Torino).

La mostra ha rappresentato uno dei più significativi appuntamenti dell'Anno Garibaldino, il calendario di eventi che il Comune ha organizzato per celebrare la storica spedizione alla quale presero parte tanti livornesi.

Mostre, rievocazioni, festival teatrali, rassegne cinematografiche, convegni, conferenze, balli risorgimentali, iniziative nelle scuole, per un anno intero



La copertina del catalogo della mostra



**Ritratto di Giuseppe Garibaldi
Vittorio Matteo Corcos**

hanno raccontato l'epopea risorgimentale, che venne vissuta a Livorno come un fenomeno di massa, perché in sintonia con lo spirito libero e cosmopolita della città. Anticipando le rievocazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia previste per il 2011, la città si è immersa così nel "Sogno d'Italia", un titolo evocativo, per intraprendere un viaggio nel tempo alla riscoperta dei valori risorgimentali attraverso la figura di Garibaldi che con Livorno ebbe un legame strettissimo. Dopo Bergamo, Livorno, è la città che ha partecipato con il

In occasione del 150° anniversario della Spedizione dei Mille, all'eroe dei due mondi è stata dedicata una grande mostra d'arte e di storia, allestita da ottobre a dicembre al Museo Civico Giovanni Fattori di Livorno



Garibaldi sbarca a Marsala
Gerolamo Induno

Garibaldi
Plinio Nomellini



L'addio del volontario
Vincenzo Cabianca

contingente più cospicuo alla Spedizione dei Mille e le numerose iniziative culturali promosse dal Comune, insieme ad associazioni, enti e prestigiose istituzioni della città, hanno avuto il duplice intento di celebrare, da un lato la figura dell'Eroe dei due mondi, dall'altro di ricordare i coraggiosi garibaldini livornesi.

Numerosi furono infatti i livornesi che fecero parte della spedizione dei Mille voluta da Garibaldi nel 1860. Un primo contingente, di 35 volontari, partì dal porto di Livorno il primo maggio, sul piroscafo Etruria, comandato da Jacopo Sgarallino.

L'equipaggio si diresse a Genova per raggiungere Garibaldi. Da là i garibaldini livornesi si trasferirono a

Quarto, dove si imbarcano insieme agli altri volontari sul piroscafo Lombardo comandato da Nino Bixio.

Un secondo contingente, di 77 volontari, agli ordini di Andrea Sgarallino, lasciò il porto di Livorno sulla tartana Adelina e a Talamone si unì agli altri volontari mandati da Garibaldi a compiere la strategica *diversione* nello Stato Pontificio.

Sul Lombardo e il Piemonte, che la mattina del 7 maggio gettarono le ancore a Talamone per fare i rifornimenti, i volontari vennero riordinati in nuove compagnie e ad una di esse fu assegnato il nome "Livorno".

Il 9 giugno 1860, sul Franklin, altri 1200 volontari

toscani comandati dal livornese Vincenzo Malenchini, partirono dal Calambrone per raggiungere Garibaldi in Sicilia a sostenere l'insurrezione di Palermo. Nel contingente si contavano ben 800 livornesi, molti dei quali reclutati dal Malenchini in una trattoria di via della Rondinella.

Un'ultima spedizione, di circa 2.000 uomini, si diresse anch'essa in Sicilia nel corso dell'estate. Tra i tanti livornesi, c'era anche Giovanni Guarducci che era stato a capo della difesa della città nel maggio del 1849.

Frutto di una ormai collaudata cooperazione tra Comune di Livorno e Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno (che ha finanziato l'evento con un contributo di 120 mila euro) la mostra allestita a Villa Mimbelli ha proposto un vasto repertorio (oltre 250 pezzi) tra dipinti e sculture cimeli ma anche fotografie, documenti storici originali ed autografi, provenienti da collezioni pubbliche e private e venuti alla luce grazie alle ricerche avviate per l'occasione nell'immenso universo garibaldino.

Del ruolo di Garibaldi, dei suoi passaggi in città e dei suoi seguaci, sono rimaste moltissime testimonianze, conservate da istituzioni pubbliche, ma anche da privati. In particolare la famiglia Sgarallino - discendente dei due fratelli Jacopo e Andrea,

luogotenenti di Garibaldi nelle guerre d'Indipendenza - continua a custodire una ricchissima collezione di documenti.

Anche il Museo Fattori conserva cimeli e dipinti che sono stati esposti alla mostra. Tra questi, alcune importanti opere come: *Ritratto di Giuseppe Garibaldi di Vittorio Matteo Corcos*, *L'addio del volontario* di Vincenzo Cabianca, *Garibaldi, Lo scoglio di Quarto* ed altri studi di Plinio Nomellini.

Nel percorso espositivo, all'interno della sala dedicata ai volontari livornesi che parteciparono alla Spedizione, sono stati riprodotti in grande formato anche i volti di 28 dei 43 garibaldini anagraficamente legati a Livorno e sbarcati fra i primi a Marsala. Di questi patrioti si hanno scarsissime notizie biografiche. I volti sono invece autentici. Sono ingrandimenti di fotografie tratte dall'*Album dei Mille*, una raccolta di 846 ritratti curata da Alessandro Pavia, garibaldino genovese che, a partire dal 1860, decise di rintracciare e fotografare quei valorosi. Dall'album mancano solo i volti di chi perse la vita nelle battaglie e di chi si rese irreperibile quando Pavia cercò di contattarlo. I ritratti di toscani presenti alla mostra erano 78, di cui 28, appunto, livornesi.



I volontari livornesi
Cesare Bartolena



Il Teatro come **FRONT OFFICE**

Il Teatro in Italia si trova ad attraversare, con la società, un delicatissimo periodo di crisi economica che non risparmia alcun comparto. Tante prestigiose istituzioni teatrali stanno vivendo situazioni dai contorni preoccupanti e dal futuro ancora più incerto. In un ambito tanto problematico e con gli inevitabili riverberi che le scelte a livello nazionale stanno provocando e provocheranno sugli enti locali, ha assunto ancora più valenza la decisione della Fondazione Teatro Goldoni di proseguire nella progettazione di percorsi pluriennali di attività. Percorsi sempre

contrassegnati dalla qualità ed eterogeneità, che anche per il 2010 hanno guardato alle risorse assegnate e alla sostenibilità economica.

In questo percorso la Fondazione Goldoni, moderna azienda teatrale fedele al suo ruolo di Teatro di Tradizione, non è stata sola. Ha perseguito i suoi obiettivi all'insegna di una filosofia di rete e di sinergia nelle relazioni cittadine, provinciali, regionali, nazionali ed internazionali.

Se l'obiettivo strategico della cultura e del teatro è inteso come fattore di sviluppo della comunità e del

*Vladimir
e Vovka Ashkenazy
al Goldoni*

territorio, sul fronte delle risorse ma anche dei contenuti, il Teatro Goldoni si è impegnato a modulare in questo senso il proprio "Piano d'Impresa", con l'esercizio di un bilancio supportato da interventi finanziari pubblici e interventi privati, derivati dalle attività proprie del teatro. La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, anche per il 2010 è intervenuta a sostegno di tranches progettuali di grande rilevanza che hanno contribuito a consolidare l'offerta culturale del territorio, quale punto di riferimento di tutta la Toscana e non solo.

L'esperienza acquisita ha consentito di progettare stagioni apprezzate dalla critica e dal pubblico, cresciute in misura straordinaria, soprattutto per la partecipazione attiva delle scuole e delle fasce di età più giovani. La stagione 2010 è stata così caratterizzata da presenze di cittadini di ogni età ed estrazione culturale e sociale, da una sempre maggiore conoscenza e coscienza critica ma senza mai dimenticare la componente del sano divertimento e della socializzazione.

Infine, il rigore amministrativo e l'immagine che la Fondazione Goldoni è riuscita a costruire, hanno convinto autorevoli soggetti pubblici e qualificati privati a diventare soci od a sostenerne le iniziative.

I contributi erogati dalla Fondazione Cassa di Risparmi hanno riguardato: la stagione lirica (70 mila euro), la stagione di prosa (50 mila euro), la stagione concertistica (40 mila euro), la stagione di danza (15 mila euro), la Goldonetta (15 mila euro), Cinema-Laboratorio e Consulta video makers (10 mila euro).



Vladimir Ashkenazy



La Stagione Lirica e il Progetto Mascagni.

Numerose le ricorrenze che con il 2010 sono state legate al nome ed all'arte di Pietro Mascagni: il 7 dicembre, data della nascita del compositore livornese, è stata presentata la sua "Messa di Gloria", ed è stata predisposta una nuova produzione del suo capolavoro "Cavalleria rusticana"; inoltre, attraverso una manifestazione dal respiro internazionale quale il "Cantiere Lirico" ed attraverso le attività di "Around Mascagni" con iniziative specifiche, sono stati forniti ulteriori momenti di conoscenza e valorizzazione di un percorso creativo tra i più fecondi e vitali per la musica. La stagione si era aperta in una chiave nuova e più vicina alla sensibilità del pubblico odierno con un'edizione marcatamente "multimediale" di "Rigoletto" di Giuseppe Verdi, proseguendo nel segno del Teatro musicale del Novecento con il brillante "Candide" di Leonard Bernstein, sotto l'egida del Progetto LTL Opera Studio con gli altri due Teatri di Tradizione della Toscana e con lo splendido ed originale concerto del soprano Maria Luigia Borsi, una grande giovane interprete della lirica dei nostri tempi.

Per la Stagione di Prosa,

si è proseguito nella ricerca del "senso" del fare Teatro nel solco del percorso progettuale del "Progetto Pasolini": così dalla proposta di alcuni grandi "classici" della letteratura come Carlo Goldoni con "La locandiera", o Sofocle con "Edipo Re", si è passati ai contemporanei, brillanti interpreti e testimoni della vitalità creativa del Teatro. Gli spettacoli di Marco Paolini, Antonio Cornacchione, Enrico Brignano, Luca Barbarossa e Neri Marcorè, Maurizio Micheli e Tullio Solenghi hanno raccontato il carattere degli italiani nel tempo, la loro storia, fino ai nostri giorni, ma non è mancato il musical, la "moderna lirica", con l'intramontabile "Aggiungi un posto a tavola" firmato Garinei e Giovannini.

*"Rigoletto",
Bruno Caproni
e Paola Cigna*



Stefano Bollani



Per la concertistica,

è proseguito l'impegno per la musica a 360 gradi, lanciando la sfida per un coinvolgimento sempre maggiore dello spettatore, fornendogli occasioni di ascolto dalla musica classica al jazz, dalla leggera a quella corale ed al gospel. Tutto ciò con un cartellone che ha presentato alcuni dei grandi nomi del panorama internazionale. Come Vladimir Ashkenazy in duo con il figlio Vovka, il violoncellista Mario Brunello, i pianisti Danilo Rea e Stefano Bollani (per il jazz), con programmi che hanno toccato epoche, generi e stili diversi.



Balletto di Milano "Romeo e Giulietta"

La Stagione di Danza

non ha mancato di stupire ed appassionare anche per l'arte coreutica la Fondazione Goldoni ha voluto privilegiare l'eterogeneità della proposta per incontrare sia gusti degli appassionati del "classico" che dei più giovani, attraverso la danza acrobatica o popolare come il tango. Così sono andati in scena il Balletto di Milano nel celebre "Romeo e Giulietta" di Ciaikovskij, con le coreografie di Giorgio Madia, Katakò Athletic Dance Theatre con "Play", discipline sportive, libere dalla competizione tra ironia e poesia e "Divino Tango" presentato da Pasioness Company.



La Goldonetta

anche per il 2010 ha proseguito nella sua vocazione di spazio teatrale originale offerto alla città, con una propria anima e fisionomia, per corrispondere a nuovi bisogni culturali del pubblico ed in particolare alle nuove generazioni, con strumenti moderni e molteplici linguaggi, per favorire la riflessione, anche attraverso lo svago e la socializzazione. Da qui "Jazz & Wine", "Danzando", "Stazioni Intermedie", "Classica con...Gusto", ed il ciclo di "Parolando" con Paolo Ruffini.

Il Progetto Cinema,

molto dinamico e suggestivo, ha messo in stretta relazione la "Settima arte" con le arti proprie del palcoscenico, dalla lirica alla danza e non solo. Il Cinema si è consolidato ulteriormente nelle dinamiche progettuali della Fondazione sia attraverso articolate proposte di rassegne caratterizzate dall'approfondimento di alcune tematiche proprie della programmazione del Teatro di Tradizione, sia come proposta rivolta ai giovani filmmakers, documentaristi, associazioni proponenti le più diverse culture cinematografiche.

*Rigoletto,
Scena Atto I*





BAJ: dalla materia alla figura

Dall'11 luglio al 26 settembre 2010, rispettando il consueto appuntamento estivo al Castello Pasquini di Castiglioncello, il Comune di Rosignano Marittimo ha promosso l'esposizione "Baj: dalla materia alla figura", con l'intento di aprire una finestra sull'arte contemporanea italiana.

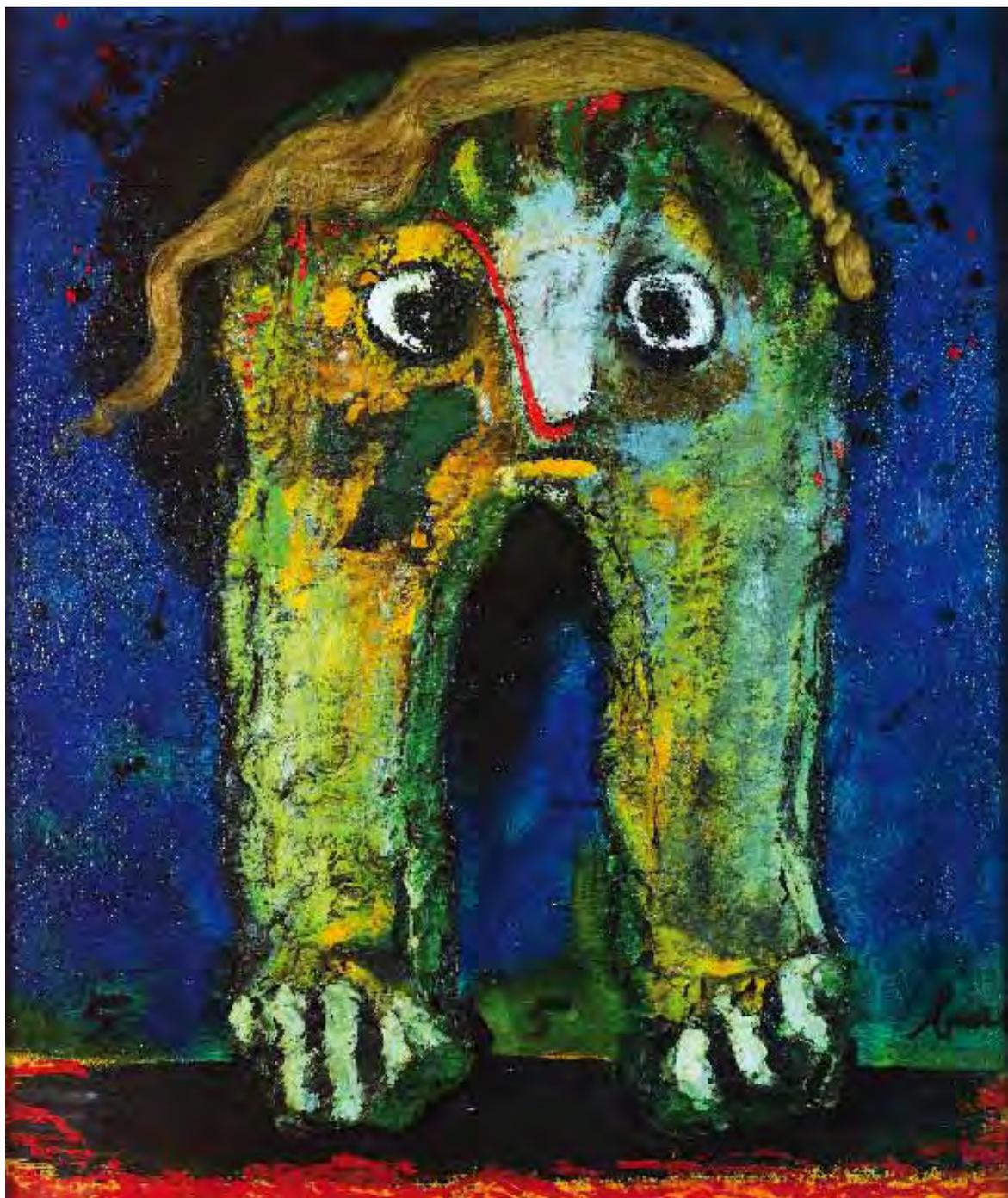
La mostra, curata da Luciano Caprile e Roberta Cerini

Baj, ha cercato di indagare un momento cruciale dello sviluppo creativo dell'artista, ovvero l'iniziale approccio con la sostanza pittorica e la successiva trasformazione di quest'ultima in immagine.

Le sei sale espositive del Castello Pasquini hanno ospitato 77 opere eseguite dal maestro milanese a partire dal 1951 (anno di fondazione del Movimento



Enrico Baj
E tu persa in questi luoghi cosa fai?
1959, olio e collage su tela, cm 89 x 96



Enrico Baj
La zia Vanna
1955, olio e collage su tela, cm 85 x 75

Nucleare) fino agli anni '90, periodo in cui i concetti di "materia" e "figura", che avevano precedentemente interessato l'elemento pittorico, danno vita a "maschere tribali" e "totem" in cui l'"objet trouvé" partecipa appieno al gioco compositivo dell'artista. Il progetto, realizzato in collaborazione con l'associazione "Il valore del segno", è stato realizzato grazie al prezioso contributo dell'Archivio Baj di Verciate e della Fondazione Marconi di Milano. In un percorso espositivo inedito ed originale, si è cercato, partendo dai dipinti, di mettere in luce il continuo rinnovarsi dell'espressività di Baj, artista capace di unire l'impulso ludico e giocoso con l'impegno civile, contro l'uso aggressivo e indiscriminato delle tecnologie ed il degrado della contemporaneità.

La mostra, oltre al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, ha ottenuto la collaborazione del Corriere della Sera.

L'esposizione è stata visitata da 88 giornalisti accreditati, recensita su quotidiani a tiratura regionale e nazionale, ma anche su settimanali e periodici specializzati in turismo e arte e diversi servizi dedicati alla mostra sono andati in onda sulle emittenti televisive.

"Baj: dalla materia alla figura" ha richiamato circa 5000 presenze, con una media di circa 86 visitatori al giorno.

Nel mese di settembre, alle scuole è stata proposta un'offerta culturale che ha cercato di fornire un percorso nell'arte del '900, con un occhio di riguardo verso le avanguardie storiche e il nuovo uso dei materiali.

Il percorso didattico è stato differenziato secondo le fasce di età e per i più piccoli ha incluso esperienze di laboratorio. Per le Scuole del Comune di Rosignano Marittimo e gli istituti che abitualmente collaborano con l'Ufficio Cultura, sono state previste tariffe agevolate per le visite guidate e la diffusione di copie omaggio del catalogo in modo da incrementare il

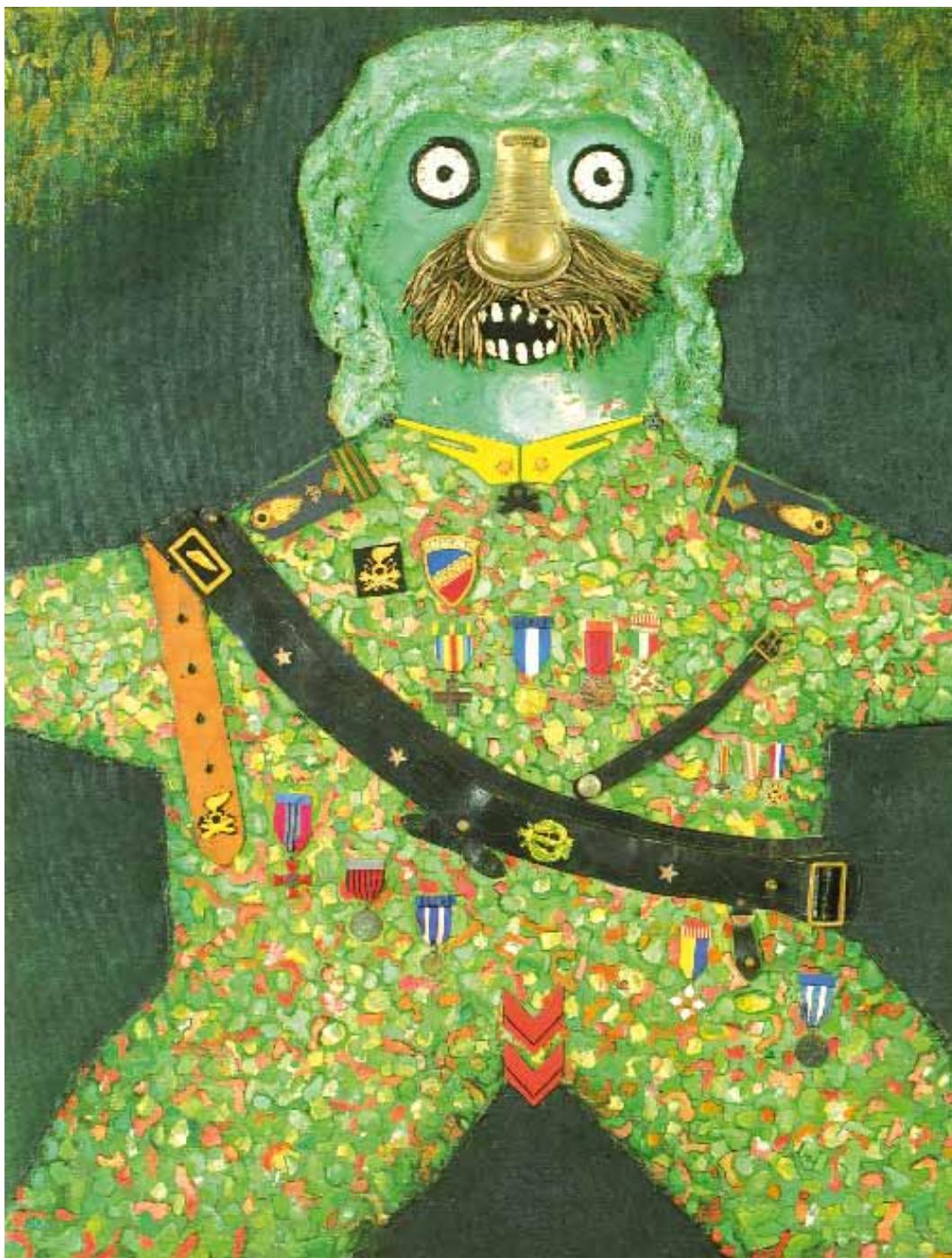
patrimonio delle biblioteche di plesso.

Per tentare di capire le caratteristiche del pubblico attratto da questa esposizione, è stata volta un'indagine di *customer satisfaction*, che ha coinvolto un campione di 164 visitatori. Dall'analisi dei dati emersi dai questionari è stato possibile identificare il profilo del pubblico della mostra: un gruppo omogeneo di consumatori culturali, composto prevalentemente da adulti in età matura (il 60% ha più di 45 anni), con titolo di studio medio-alto (il 62% è laureato).

La visita della mostra, nel 65,9% dei casi, è stata motivata da un interesse culturale specifico. Solo nel 9,1% si è verificato il meccanismo inverso, ovvero si è andati alla mostra poiché era già stata programmata una visita turistica sul territorio.

Il parere espresso sugli aspetti qualitativo-organizzativi dell'esposizione ha evidenziato un apprezzamento "molto soddisfacente" per il 57% dai visitatori.

Per il consueto appuntamento estivo al **Castello Pasquini** di Castiglioncello, il Comune di Rosignano Marittimo, nell'estate 2010, ha aperto **una finestra sull'arte** contemporanea italiana, organizzando una mostra dedicata all'opera di Enrico Baj, con 77 opere eseguite dal maestro milanese



Enrico Baj
Generale
1975, acrilici e collage su tavola, cm 125 x 97



ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Progetti della Fondazione

Mostra Giuseppe Garibaldi e i Mille. Dalla realtà al Mito – Nell'ambito delle celebrazioni per l'anno garibaldino, realizzazione di una mostra, e relativo catalogo, presso I Granai di Villa Mimbelli a Livorno, € 120.000.

Catalogazione delle opere d'arte della Fondazione – Progetto per la catalogazione, selezione, allestimento di mostre temporanee e potenziamento della raccolta d'arte della Fondazione, € 30.000.

Napoleone ed Elisa in Toscana – Progetto finalizzato alla ricerca e allo studio dei segni lasciati da Napoleone sul nostro territorio e la nostra cultura, realizzato in collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, € 30.000.

Osservatorio dei Mestieri d'Arte – Associazione costituita da 7 Fondazioni Bancarie Toscane con lo scopo di diffondere la cultura e la formazione dei mestieri d'arte del nostro territorio, € 5.000.

Acquisti opere d'arte – Acquisto dell'acquatinta di Alfredo Müller 'Place Blanche', € 3.400.

Progetti di terzi

Diocesi di Livorno – Realizzazione del secondo lotto dei lavori del Museo Diocesano, € 100.000.

Fondazione Teatro Città di Livorno Carlo Goldoni – Stagione lirica 2010, € 70.000.

Fondazione Teatro Città di Livorno Carlo Goldoni – Stagione di prosa 2010, € 50.000.

Associazione Culturale Santa Caterina – Livorno restauro parete abside, € 50.000.

Comune di Piombino – Intervento di restauro e valorizzazione delle ceramiche medievali, 800 pezzi, rinvenute nella chiesa di S. Antimo Sopra i Canali, € 50.000.

Consorzio provinciale per l'Istituto Musicale P. Mascagni – Attività concertistica, € 40.000.

Fondazione Teatro Città di Livorno Carlo Goldoni – Stagione concertistica, € 40.000.

Comune di Rosignano Marittimo – Mostra *Enrico Baj*, € 30.000.

Parrocchia San Ferdinando Re – Livorno Restauro della semicupola dell'abside sovrastante l'altare maggiore, € 25.000.

Comune di Collesalveti – La Villa Mansio di Turrita, € 20.000.

Comune di Cecina – Valorizzazione della tomba etrusca a tumulo 'di Casaglia', € 20.000.

Comune di Livorno – Iniziative per l'affermazione dell'identità storica della Città di Livorno, nell'ambito della manifestazione **Effetto Venezia**, € 20.000.

Fondazione Teatro Città di Livorno Carlo Goldoni – Stagione danza, € 15.000.

Fondazione Teatro Città di Livorno Carlo Goldoni – Attività de La Goldonetta, € 15.000.

Fondazione Trossi Uberti – Livorno Borse di studio per corso di specializzazione artistica in disegno pittura scultura incisione e grafica, € 15.000.

Diocesi di Livorno - Pubblicazione di una guida del Museo Diocesano di Livorno e del catalogo delle sezioni di pittura/scultura e oreficeria, € 13.410.

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo di Sassetta – Completamento del Polo Museale nella cappella del SS. Crocifisso e negli spazi della ex-sacrestia, € 9.997.

Associazione Culturale La Caprillina – Livorno Contributo per l'attività dell'associazione, € 10.000.

Fondazione Teatro Città di Livorno Carlo Goldoni – Progetto Cinema, € 10.000.

Associazione Culturale Premio Ciampi – Livorno Concorso Musicale Nazionale *Premio Piero Ciampi*, € 10.000.

Comune di Collesalveti – Mostra e catalogo *Giovanni Zannacchini tra pittura e incisione*, € 10.000.

Dipartimento di Scienze Archeologiche Università di Pisa - Completamento delle indagini di scavo nell'area dei templi sull'Acropoli di Populonia, € 10.000.

Associazione Archivi e Eventi – Livorno Pubblicazione del secondo volume, dedicato a *Leonetto Cappiello*, della collana *I maestri dell'800-900 in Toscana*, € 10.000.

Parrocchia San Giusto – Suvereto Completamento del Museo d'arte sacra, con l'ordinamento di una sala espositiva tematica e didattica sulle importanti opere tessili di arte sacra della collezione della parrocchia, € 9.936.

Associazione Culturale Amici di Populonia – Populonia Ultimazione degli scavi nell'area della chiesa di San Cerbone, per acquisire un quadro completo sugli insediamenti ecclesiastici del Golfo di Baratti, € 9.000.

Cral Eni Livorno – Quarta stagione di musica da camera al Teatro Cral Eni, € 8.000.

Foto jobdv.it



Associazione Livornese di Storia Lettere Arti

– Pubblicazione del vol. XVII di Nuovi Studi Livornesi, € 8.000.

Provincia di Livorno – Manifestazione Rievocazione Coppa Montenero, € 8.000.

Ro-Art Associazione Culturale A.P.S. – Livorno Premio Nazionale di pittura, scultura, grafica Premio Città di Livorno – Rotonda 2010 € 7.500.

Comune di Piombino – Mostra su *Leonardo*, € 7.000.

Edizione Nazionale dei testi della storiografia umanistica – Roma Pubblicazione del volume *Agostino Dati, plumbinensis historia*, € 7.000.

Associazione Artimbanco – Cecina Teatro musicale di strada, teatro danza e teatro di ricerca, € 6.000.

Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Portoferraio - Manutenzioni e restauri al Museo della Misericordia annesso alla Chiesa della Misericordia, € 5.000.

Comunità Ebraica – Livorno 11° Giornata Europea della Cultura Ebraica, € 5.000.

Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia sez. di Livorno - Realizzazione del DVD "La città dei campioni", € 5.000.

Centro Studi Enriques – Livorno Realizzazione di due convegni sul tema Storia della scienza e formazione: un dibattito aperto, € 5.000.

Associazione Culturale Etruria Classica – Piombino 11° Concorso Nazionale di esecuzione musicale *Riviera Etrusca*, € 5.000.

Associazione Culturale VALDEMAR – Livorno **Mangiarsi le parole:** festival letterario e gastronomico, € 5.000.

Provincia di Livorno Commissione Pari Opportunità - Premio Arte Donna Provincia di Livorno, € 4.000.

Associazione Todo Modo Music All – Livorno spettacolo musico-teatrale, € 4.000.

Dipartimento di Scienze Storiche del Mondo Antico Università di Pisa - Ricerche, studi e valorizzazione di 'Vada Volterrana', porto di Volterra in età etrusca e romana, € 4.000.

Associazione Insieme per la Vita – Livorno Pubblicazione sulla storia dell'associazione € 4.000.

Comitato Organizzatore Palio Marinario di Livorno - Organizzazione del Palio Marinario, € 4.000.

Circolo Musicale Amici dell'opera Galliano Masini

– **Livorno** Pubblicazione *L'opera lirica a Livorno 1658 – 2010*, € 3.876.

REACT Ricerca Esperienza Arte Contemporanea

– **Livorno** Conoscere e Comprendere il Contemporaneo, € 3.000.

Compagnia Spazio Teatro – Livorno Commedie del '900: realizzazione di due rappresentazioni teatrali, € 3.000.

International Art Center Association – Portoferraio

Mostre € 3.000.

Associazione Pietro Napoli – Livorno

Premio nazionale per cantautori città di Livorno Golden Disc, € 3.000.

Comune di Portoferraio - Restauro della statua di S. Antonio rinvenuta nell'ex tonnara Enfolà, € 2.500.

Centro Artistico Il Grattacielo – Livorno Spettacoli teatrali, concerti e performance di danza, € 2.000.

Comitato Livornese per la Promozione dei valori risorgimentali – Livorno Pubblicazione atti del Convegno Nazionale di studi svoltosi il 28 e 29 maggio 2009, € 2.000.

Associazione Amici di Montenero La Frassineta – Livorno Pubblicazione, € 2.000.

Comitato Organizzatore Coppa I. Barontini – Livorno Mostra fotografica e pubblicazione, € 2.000.

Centro Culturale Il Portico di Salomone – Livorno Programma di iniziative culturali 2010, € 2.000.

Agenzia per il turismo Costa degli Etruschi – Livorno Organizzazione dell'evento *Notte Blu*, € 2.000.

Associazione Nazionale Perseguitati Politici

Antifascisti – Livorno Mostra fotografica sul tema *I giovani antifascisti: donne, uomini, luoghi e oggetti dell'antifascismo e della resistenza a Livorno*, € 1.500.

Icit Livorno Istituto Culturale Italo Tedesco

– **Rosignano Marittimo** Concerto nel 'Giorno della Memoria' e 'Concerto di Natale', € 1.000.

Consulta Femminile Cittadina di Livorno – Livorno

Presentazione del libro sulla storia della Consulta e convegno sul tema 'Donne attive nella comunità cittadina come promotrici di benessere culturale e sociale per la popolazione, € 1.000.

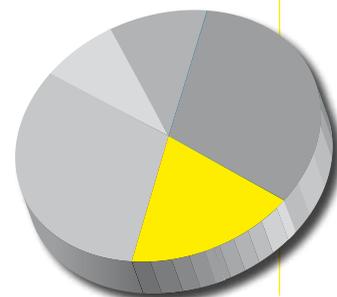






E

EDUCAZIONE,
ISTRUZIONE
E FORMAZIONE





Musica al Mascagni, una compagna di vita

L'Istituto Musicale P. Mascagni realizza un'intensa attività di produzione musicale e culturale ed ogni anno presenta alla città una programmazione ricca di eventi e molto seguita ed apprezzata per la qualità delle proposte e per il livello artistico raggiunto, grazie anche alla presenza di solisti e direttori di fama riconosciuta. L'attività di produzione musicale è una prerogativa essenziale per le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale come il Mascagni, è un momento fondamentale per la formazione dell'allievo ed è espressamente previsto dalla legge 508/1999. Questa attività, effettuata con la collaborazione di enti ed associazioni culturali, è finanziata quasi totalmente dal contributo di terzi. In particolare dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, partner principale per la realizzazione dell'attività concertistica organizzata dall'Istituto.

Il contributo fornito dalla Fondazione nel 2010, ha permesso all'Istituto Musicale P. Mascagni di produrre uno degli appuntamenti più attesi della stagione concertistica: il Concerto di Capodanno, una piacevole tradizione per il pubblico realizzata in collaborazione con la Fondazione Teatro Carlo Goldoni di Livorno e il Conservatorio di Musica Puccini di La Spezia.

L'Orchestra di Fiati dell'Istituto ha invece tenuto concerti con tournée in diverse città: musiche di autori storici livornesi, la rassegna di musica contemporanea "Suoni Inauditi" (sei concerti nel periodo aprile-maggio) ed i consueti concerti di inaugurazione dell'anno

accademico e di Natale con orchestra e coro.

Il contributo della Fondazione ha consentito inoltre la prosecuzione della rassegna "Una vita con la musica", un ciclo di incontri ai quali hanno partecipato illustri personalità del mondo della musica e della società civile che hanno fatto della musica una "compagna di vita"; non soltanto musicisti di professione, ma anche politici, scrittori ed intellettuali.

È inoltre da ricordare la rassegna "I Concerti della Domenica", una serie di appuntamenti ad ingresso libero, alla quale hanno partecipato gruppi musicali provenienti sia dall'Istituto che da altre Istituzioni di Alta Formazione. La rassegna, tenutasi nel periodo marzo-aprile è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione Amici del Mascagni.





Si sta inoltre intensificando la richiesta di partecipazione dell'orchestra e dei vari gruppi musicali nati in seno all'istituto a manifestazioni musicali e convegni.

I continui inviti confermano il prestigio e i riconoscimenti che l'istituto si è conquistato negli anni.

Il contributo erogato dalla Fondazione nel 2010 è stato utilizzato inoltre per le master classes, principalmente per i corsi di biennio e triennio superiore, tenuti da qualificati docenti esterni.

Una quota, infine, è stata riservata direttamente agli studenti, con borse di studio assegnate secondo criteri di merito o riduzione delle tasse scolastiche per i nuovi iscritti.

Nell'anno 2010 la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha finanziato i progetti dell'istituto con un

contributo complessivo di 100.000 euro così ripartiti: 40.000 euro per l'attività concertistica, 20.000 euro per l'organizzazione di master

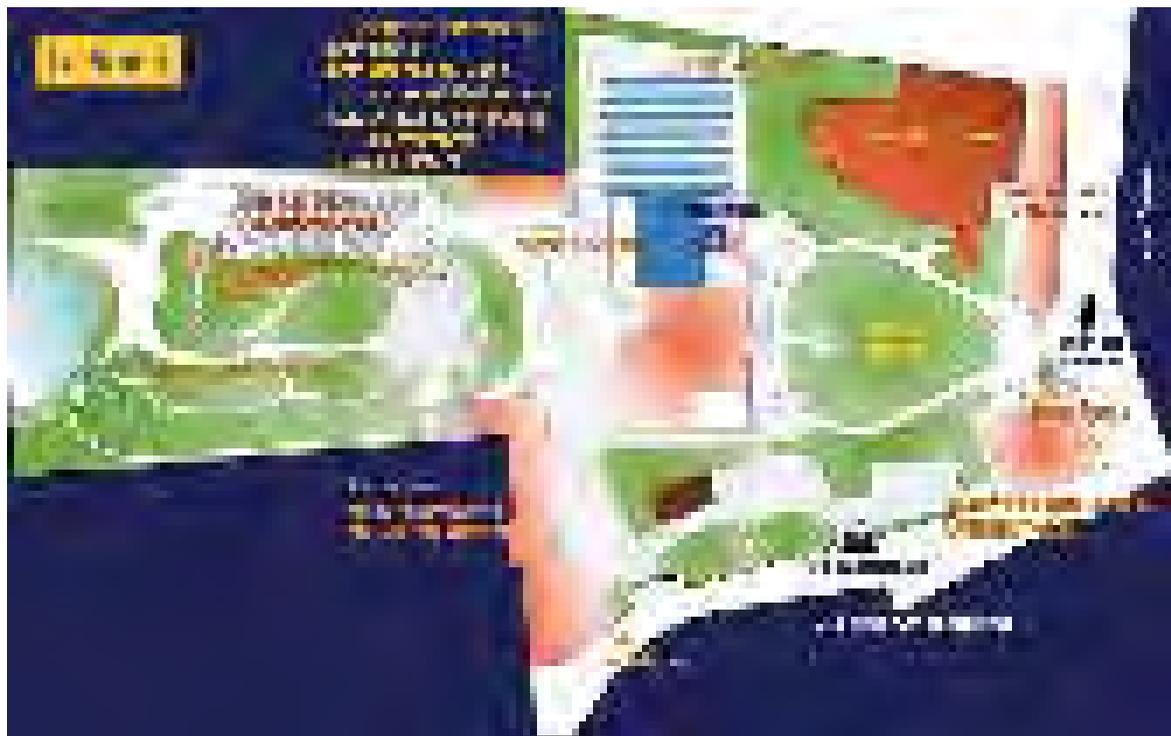
classes, 25.000 euro per benefici a studenti capaci e meritevoli, 15.000 euro per interventi di riduzione delle tasse a favore dei nuovi iscritti.



Villa Henderson, il museo più visitato della città

Con oltre **30.000 presenze annuali**, ha raggiunto i livelli di interesse di altre importanti strutture museali regionali, come, a Firenze, l'Istituto e Museo di Storia della Scienza, il Museo di Storia Naturale "la Specola" dell'Università, il Museo Archeologico Nazionale; o, a Pisa, il Museo di Storia Naturale e del territorio dell'Università e la Certosa di Calci.

*Planimetria
del museo di Storia
Naturale di Villa
Henderson*



**"Naturalisti...in Erba!"
all'Isola di Capraia**



Un successo che dura da dieci anni

Il 2010, per il museo di Storia Naturale di Villa Henderson, a Livorno, rappresenta una data particolarmente importante. Infatti, a dieci anni dalla riapertura al pubblico, il complesso museale, con le ricche aree espositive e gli specializzati spazi didattico/scientifici realizzati grazie all'impegno dell'Amministrazione Provinciale ed al costante supporto della Fondazione della Cassa di Risparmi, si conferma come centro di cultura vivace e dinamico, di coordinamento e appoggio al mondo della scuola, di aggregazione culturale per i giovani, i docenti e i cittadini.

Al museo, aperto, propositivo, moderno, alla accuratezza e spettacolarità degli allestimenti ostensivi, si affianca la ricca e specifica dotazione



***L'Osservatorio astronomico.
Specola riattivata sui tetti di Villa Henderson***

Sala di Anatomia Comparata e Zoologia dei Vertebrati.

1- Riproduzione

a grandezza naturale di Ittiosauri (Giurassico)

2- Tigre dai denti

a sciabola (Smilodon)

3- Riproduzione a grandezza naturale di Tropeognathus

4- Diorama della Volpe... e l'uva



1



2



3



4

strumentale dei laboratori del Centro di Educazione Ambientale, frequentati dalle scuole di ogni ordine e grado, ma anche da docenti e studenti delle Università per ricerche, tirocini, stage, tesi di laurea, dottorati. Tanta strada è stata percorsa insieme, lungo tutti questi anni, e il sostegno continuo della Fondazione, con gli oltre 600.000 euro erogati a partire dal 2002, ha permesso non soltanto la realizzazione di opere di allestimento dei settori espositivi e dei laboratori, ma anche e soprattutto l'avvio delle attività didattiche del Centro di Educazione Ambientale.

Il 2010 ha rappresentato, ancora una volta, un anno di sviluppo, di apertura di nuovi settori. Un ulteriore

ed interessante tassello si è aggiunto ad arricchire i 7450 mq di fronti espositivi e didattici del museo.

Il 10 aprile, infatti, si è svolta l'inaugurazione della Specola, ovvero l'Osservatorio Astronomico del Museo. La struttura osservativa, ubicata sui tetti della storica Villa Henderson, è concepita sia per consentire l'osservazione diretta al Telescopio, che in remoto. Grazie al telescopio Celestron C 11 installato nella Specola e collegato via rete all'Auditorium, è possibile osservare i principali oggetti astronomici, come i pianeti, le nebulose, gli ammassi stellari, ovvero oggetti luminosi che sopravvivono all'inquinamento cittadino, organizzando sedute di osservazione aperte ad un grande numero di utenti.

Il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo con i suoi servizi attivati per il pubblico, con i suoi interventi costanti per il mondo della scuola, con il suo impegno scientifico per lo studio e la salvaguardia del patrimonio naturale ed archeologico, con la sua disponibilità ad ospitare e sostenere progetti culturali promossi dal volontariato culturale cittadino e provinciale, è diventato centro di riferimento ed aggregazione per tutti coloro che ritengono la cultura quale diritto da garantire specie in questo momento di crisi senza precedenti della cultura in Italia.

Le grandi opere

Molti dei settori espositivi del Museo sono stati realizzati grazie all'intervento della Fondazione che ha consentito di dotare le sale di reperti preziosi e spettacolari ricostruzioni – diorami, particolari allestimenti consentono ai musei di attrarre l'attenzione e suscitare interesse e curiosità, e quindi apprendimento, in tutte le categorie di pubblico. Con l'apertura della nuova Sala delle Mostre Temporanee, il museo ha rafforzato il ruolo pluridisciplinare e polifunzionale di centro espositivo, propositivo e di coordinamento per programmi di diffusione della cultura scientifica ma non soltanto. A partire dal 2009, infatti, la nuova sala, ha ospitato, anche mostre di arte contemporanea, storico/documentarie, congressi e conferenze.

Il Centro di Educazione Ambientale

Prosegue il suo cammino di successo la sezione didattica del museo che vede una affluenza annuale consolidata di oltre 20.000 alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

Ben 108 sono oggi i percorsi didattico sperimentali offerti al mondo della scuola e la Fondazione ha garantito in questi anni borse di studio per 4 laureati che insieme allo staff scientifico del museo hanno reso possibile questo risultato.

I programmi educativi del museo si sono costantemente arricchiti di nuovi percorsi differenziati per target scolastico, con programmi diversificati per obiettivi e contenuti. Nasce così nel 2010, Anno Internazionale della Biodiversità, il progetto "Naturalisti...in Erba, Scuole e Museo per lo studio della biodiversità e per la conservazione ex-situ della flora spontanea della provincia di Livorno" realizzato grazie all'appoggio della Fondazione ed a specifici finanziamenti erogati dalla Regione Toscana e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica ed in collaborazione con il Liceo Scientifico "F. Enriques". Studenti, docenti ed operatori scientifici del museo hanno affrontato l'osservazione, lo studio ed

il monitoraggio della biodiversità vegetale attraverso l'applicazione di specifiche metodologie di indagine adottate dalla comunità scientifica internazionale. Insieme allo staff del museo, hanno preso parte alle campagne di raccolta per la conservazione ex-situ delle specie vegetali (semi e piante), e all'interno della Banca per la conservazione del germoplasma vegetale del museo hanno partecipato a tutte le fasi sperimentali: dalla preparazione dei materiali raccolti, alle prove di germinazione dei semi di piante rare, protette o endemiche dei territori indagati, alla messa a dimora nell'Orto botanico degli esemplari raccolti. I giovani ricercatori hanno elaborato i risultati dell'indagine ed insieme a relatori provenienti dalle Banche del germoplasma italiane ed europee sono stati protagonisti del convegno internazionale "Biodiversità: una sfida globale. Conoscere per conservare, conservare per proteggere" organizzato dal museo il 3 dicembre 2010.



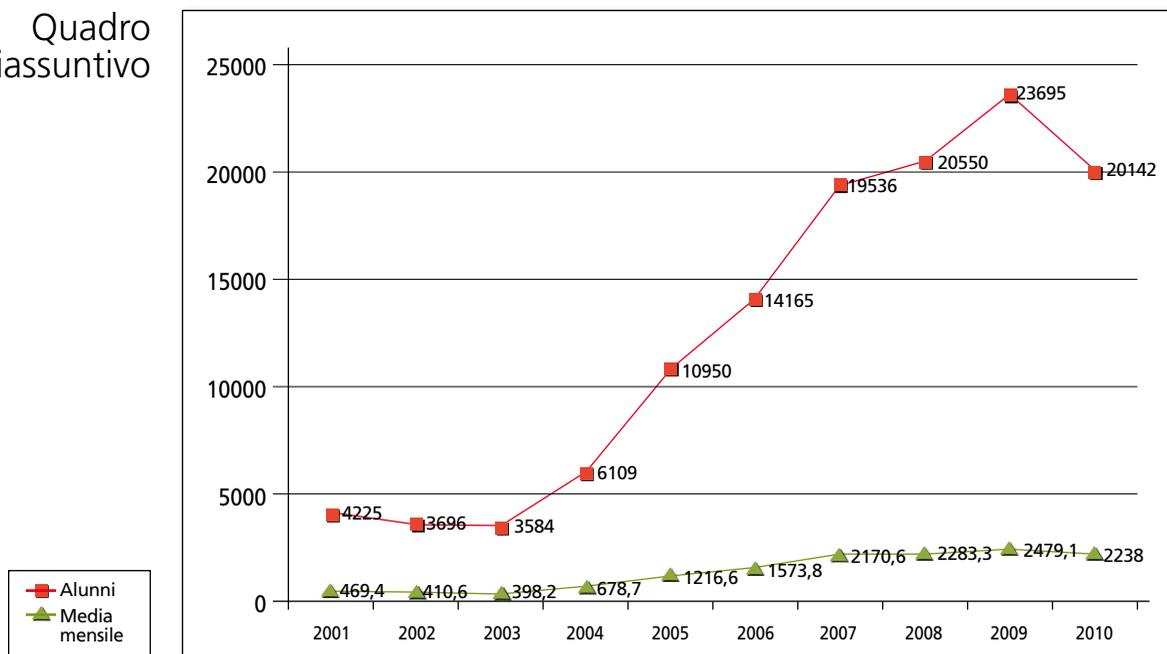
Gli studenti delle classi 2L e 2D (a.s. 2009 /2010) del Liceo Scientifico "F. Enriques" (partner del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo per il progetto) hanno partecipato a tutte le fasi di raccolta, trattamento e stoccaggio dei semi.

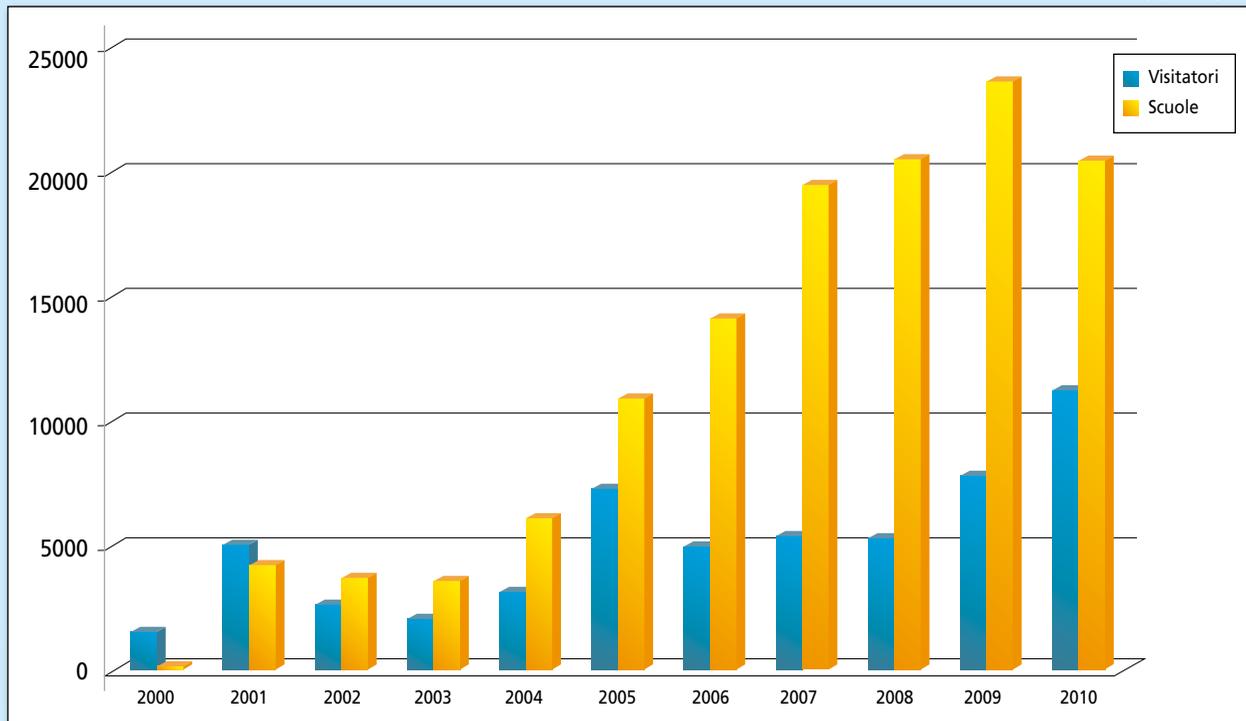
L'intenso rapporto con il mondo della scuola

Quadro riassuntivo utenza scolastica
gennaio 2004 – 31 dicembre 2010

ANNO	SETTORI ESPOSITIVI	CEA - LABORATORI	PLANETARIO	TOTALE GENERALE
	Scuole (alunni + ins.)	Scuole (alunni + ins.)	Scuole (alunni + ins.)	
2004	3.792	1.429	888	6.109
2005	3.737	5.469	1.744	10.950
2006	3.081	8.914	2.170	14.165
2007	7.339	9.841	2.176	19.356
2008	6.908	11.311	2.331	20.550
2009	8.918	12.109	2.668	23.695
2010	5.513	12.021	2.608	20.142
TOT.	39.042	61.094	14.585	114.721

Quadro
riassuntivo





Una **crescita continua** dei settori espositivi e dei laboratori, ma anche e soprattutto un **costante impegno** nelle attività didattiche





Maghi tra i fornelli alla scuola alberghiera di Piombino



Da cinque anni, con il contributo della Fondazione, l'Isis Einaudi-Ceccherelli di Piombino, sperimenta un corso turistico alberghiero molto apprezzato dall'utenza. L'opportunità di frequentare una struttura attrezzata presente sul territorio, permette agli allievi di partecipare a lezioni pratiche di cucina ed esercitazioni di sala-bar e di conseguire competenze professionali specifiche, assai richieste dalle attività turistiche locali. Il contributo della Fondazione, oltre a finanziare l'arricchimento dell'offerta formativa, ha consentito alla scuola di rendere ancora più tangibile il suo storico interessamento verso gli studenti diversamente abili.

I ragazzi vengono incentivati a perfezionare i loro interessi per la cucina e la gastronomia in generale, attraverso attività che tengono conto delle differenti abilità, e riescono mettersi in gioco in modo completo e gratificante, sviluppando le proprie attitudini. Spesso gli studenti che partecipano alla sperimentazione sono chiamati ad approfondire il loro percorso formativo in stage all'esterno e addirittura all'estero. Ma particolarmente simpatiche sono le cene che preparano per la scuola, quando genitori, studenti, personale insegnante e ATA si ritrovano intorno ad uno stesso tavolo a rafforzare rapporti interpersonali e costruire un clima di solidarietà e partecipazione.

Dal 2010, grazie ai finanziamenti della Fondazione, l'istituto Ceccherelli è riuscito a organizzare un "laboratorio del pane" che distribuisce la merenda durante la pausa di ricreazione della scuola.

Prossimamente, grazie ai nuovi macchinari acquistati, sarà possibile panificare pizze, schiacciate e panini, per tutti gli utenti della scuola. Questa autonomia dall'approvvigionamento esterno rappresenta anche uno stimolo per l'integrazione degli studenti e la loro partecipazione alla vita della scuola, con una ricaduta, in

termini di risultati didattici, fortemente positiva. Anche in questo caso la collaborazione tra ragazzi "normodotati" e "differentemente abili" potrà incrementare quei risultati positivi di cui la scuola va fiera.

Il prossimo obiettivo, sul quale si sta lavorando intensamente, è quello di arrivare a certificare le competenze professionali, in termini di conoscenze e abilità, di ciascuno studente del settore turistico-alberghiero-gastronomico, indipendentemente dal grado e dal tipo di autonomia, in modo che l'inserimento nel mondo del lavoro venga ulteriormente facilitato, senza discriminazioni.

Nel 2010, per le attività di formazione dell'istituto Ceccherelli, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, ha erogato un contributo di 8 mila euro.





Attori per un giorno con Happy Days

“Happy Days” è un progetto triennale che coinvolge 500 alunni delle scuole del Comune di Rosignano Marittimo (classi quinte del primo circolo didattico di Rosignano Solvay, del secondo circolo di Rosignano Marittimo e classi prime della scuola secondaria di primo grado Fattori).

Ogni anno, in ciascun istituto, viene scelta una storia della cultura anglosassone, letta dagli alunni, in lingua originale, insieme all’insegnante madrelingua. Dall’analisi e dalla discussione del testo, nasce un canovaccio che i ragazzi drammatizzano e mettono in scena al teatro Solvay in uno spettacolo conclusivo recitato interamente in lingua inglese.

Oltre ai successi ottenuti nel potenziamento delle competenze linguistiche, il progetto sta producendo importanti risultati anche nella capacità di relazione che gli alunni vengono stimolati a instaurare con i coetanei e con gli adulti. Inoltre la collaborazione tra docenti di scuole di diversi ordini facilita un percorso di continuità didattica.

Anche quest’anno, nel giorno dello spettacolo, il 13 maggio 2011, i ragazzi hanno condiviso il pranzo presso l’Istituto Alberghiero, a contatto con gli studenti più grandi, e la recita finale si è conclusa con l’esecuzione corale di una canzone in lingua inglese.

Come nelle edizioni passate, c’è stata una larghissima partecipazione di alunni, anche di altre classi, e di familiari dei piccoli attori. Ma il coinvolgimento di studenti, insegnanti e famiglie non è mancato per tutta la durata del progetto. La Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno, nel 2010, ha contribuito alla realizzazione del programma con un contributo di 14 mila euro.





EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Progetti della Fondazione

Corso di Laurea in Economia e Legislazione dei Sistemi Logistici – Livorno Progetto di decentramento universitario con l'organizzazione di un corso di laurea della durata di tre anni, in collaborazione con l'Università di Pisa, Comune e Provincia di Livorno, Camera di Commercio di Livorno, € 150.000.

Sesta Settimana dei Beni Culturali ed Ambientali – Livorno Iniziativa rivolta alle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Livorno, per la tutela, riscoperta e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, € 50.000.

Il Re è nudo: noi no – Livorno Progetto sul disagio giovanile nelle scuole della provincia, € 18.000.

Progetti di terzi

Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, Provincia di Livorno - Progetto multidisciplinare per lo sviluppo della cultura scientifica, € 70.000.

Consorzio Provinciale per l'Istituto Musicale P. Mascagni – Livorno Interventi a favore di studenti capaci e meritevoli (in situazione di disagio economico), € 25.000.

Consorzio Provinciale per l'Istituto Musicale P. Mascagni – Livorno Master classes, conferenze e corsi annuali del biennio e triennio specialistico in discipline musicali, € 20.000.

Fondazione Il Bisonte – per lo studio dell'arte grafica – Firenze Istituzione di tre borse di studio riservate a giovani artisti nati o residenti nella provincia di Livorno per la frequenza, presso la Scuola Internazionale di Grafica d'Arte Il Bisonte di Firenze, al corso per 'Tecnico Qualificato in Incisione e Stampa', € 20.000.

Consorzio Provinciale per l'Istituto Musicale P. Mascagni – Livorno Interventi economici a favore dei nuovi iscritti appartenenti a famiglie meno abbienti, € 15.000.

Osservatorio Permanente Giovani Editori – Firenze Il Quotidiano in Classe, progetto per la diffusione della lettura e lo sviluppo dello spirito critico, attraverso la distribuzione di quotidiani nelle scuole secondarie superiori della provincia di Livorno, € 15.000.

Comune di Livorno, attività educative – Settembre pedagogico 2010, iniziativa del Comune di Livorno, in collaborazione con numerosi soggetti pubblici ed associativi, per la valorizzazione del sistema formativo territoriale, € 15.000.

Comitato Livornese per la Promozione dei valori risorgimentali – Livorno Borse di studio, € 14.000.

Direzione Didattica 2° Circolo – Rosignano Marittimo Happy Days, arricchimento curriculare in lingua inglese, € 14.000.

ISIS Niccolini-Palli – Livorno Ampliamento dell'offerta formativa nei settori musicale ed archeologico, € 10.000.

Istituzione Comunale Scuola di Musica Clara Schumann – Collesalveti Un'orchestra nella scuola (quarto anno), progetto sperimentale di insegnamento musicale alla scuola elementare di Collesalveti, € 8.000.

ISIS Ceccherelli-Einaudi – Piombino Sperimentazione turistico-alberghiera, € 8.000.

Associazione fra gli Industriali della Provincia di Livorno - Progetto cultura/Impresa 2000, serie di iniziative volte a consolidare il rapporto tra mondo del lavoro e mondo scolastico, € 5.000.

Istituto Musicale Rodolfo Del Corona – Livorno Borse di studio per alunni meritevoli della scuole di musica, € 3.000.

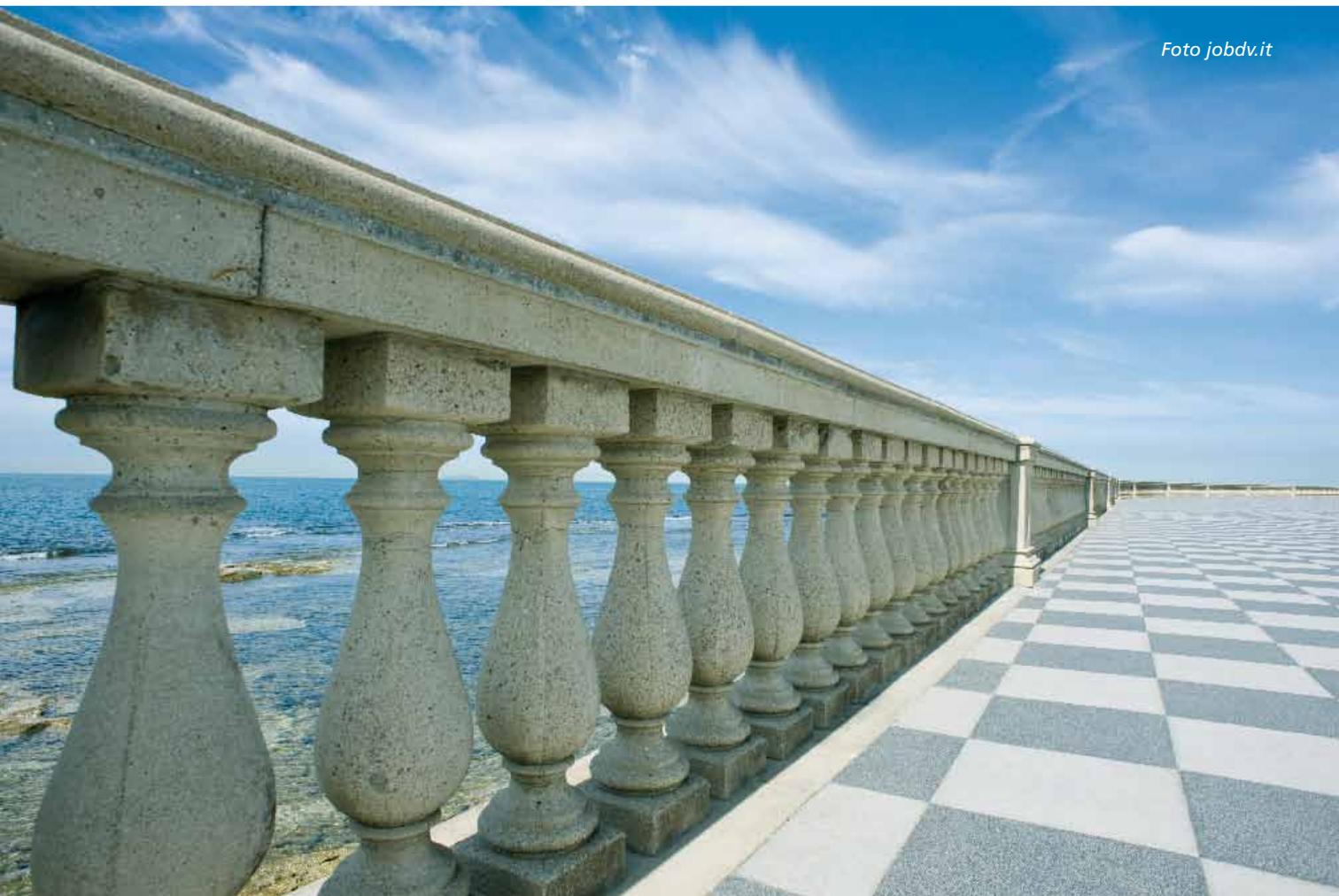
Istituto Suore Francescane dell'Immacolata, Scuola Materna A. Boldrini – Campiglia M.ma Acquisto di attrezzature per lo sviluppo della psicomotricità dei bambini, € 2.000.

Filarmonica G. Verdi – San Vincenzo Musicascuola, progetto di formazione musicale per bambini della scuola primaria, € 2.000.

Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, Provincia di Livorno - Acquisto videoproiettore, € 1.500.

Istituto Tecnico Commerciale "Vespucci-Calamandrei" – Livorno Recupero, studio e catalogazione di antiche attrezzature scientifiche della scuola, € 1.000.

Foto jobdv.it

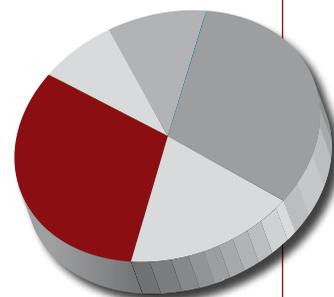






V

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA





È nata l'Agenzia per l'affitto

Il disagio economico di molte famiglie, specialmente di quelle più giovani, si scontra, spesso drammaticamente, con il problema della casa. Comune di Livorno, Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno e Casalp si sono messi intorno ad un tavolo ed hanno costituito uno strumento operativo che favorirà l'incontro tra domanda e offerta di alloggi privati da locare, a canone concordato o sostenibile, a una sempre più ampia tipologia di persone che, pur non avendo i requisiti per accedere all'edilizia popolare, non è in grado di far fronte ai canoni di mercato.

Con questo scopo e con un protocollo d'intesa, il 26 giugno 2011 è nata l'Agenzia per l'affitto. Dal 4 luglio l'agenzia è operativa presso Casalp, la società che gestisce gli alloggi pubblici (Erp) per conto del Comune, ed ha a disposizione un Fondo di garanzia di cento mila euro finanziato dai due soggetti firmatari dell'accordo, Comune e Fondazione. Sull'utilizzo del fondo e su tutte le attività dell'Agenzia, comprese le modalità di messa a disposizione degli alloggi, avrà il compito di vigilare un Comitato di garanzia, di prossima costituzione, di cui faranno parte rappresentanti dei soggetti promotori.

A Livorno l'edilizia popolare sta vivendo un momento drammatico. Ogni bimestre si registrano circa 80 sfratti, 25 dei quali eseguiti con la forza pubblica. Fino a due anni fa l'80% di casi di interruzione del rapporto di affitto avveniva per finita locazione e il 20% per morosità. Oggi la proporzione si è invertita e la quasi totalità degli sfratti è determinata dal mancato pagamento dei canoni. Soprattutto è aumentata la cosiddetta "morosità incolpevole", termine con il quale si sottolinea la buona fede dell'inquilino, che ha pagato fino a quando ha potuto, e poi è stato investito dalla crisi economica. Inoltre, in graduatoria, sono inserite

1781 famiglie aspiranti ad un alloggio di edilizia popolare che difficilmente potranno essere soddisfatte a breve scadenza.

Il Comune ha disposto piani di recupero per il risanamento degli alloggi e per la costruzione di altri immobili, ma i programmi sono in notevole ritardo, soprattutto per la scarsa dotazione di risorse.

Per migliorare una situazione ormai insostenibile, anche la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha messo in atto interventi di housing sociale. Intanto, per assicurare la sua quota di partecipazione (50%) al Fondo di garanzia, ha dirottato sull'Agenzia per l'affitto parte dei finanziamenti destinati al settore del volontariato.

Il Fondo di garanzia consentirà di coprire eventuali danni recati ai proprietari dal contratto a canone concordato (rimborso fino a sei mensilità per morosità, spese legali, bonus di 2.500 euro in caso di danneggiamenti...).

Fino ad ora gli appartamenti messi a disposizione dai privati per questa operazione sono una trentina, ma se ne ipotizza un rapido aumento appena si diffonderà la conoscenza dei contenuti del regolamento che disciplina il funzionamento dell'Agenzia e gli obiettivi che si propone con lo slogan **Canoni accessibili per pagamenti sicuri. Da oggi è possibile.**

Le agevolazioni fiscali, il risarcimento di eventuali danneggiamenti dell'immobile affittato e il rimborso in caso di morosità costituiscono infatti gli incentivi che possono indurre i proprietari a sentirsi tutelati e ad optare per il canone concordato, contribuendo, in questo modo, a ridurre la drammaticità dell'emergenza abitativa.

L'idea di dare vita, anche a Livorno, ad una Agenzia dell'Affitto è maturata guardando esperienze di altre città italiane, in particolare quella di A.c.e.r. Reggio Emilia.

La “questione abitativa” rappresenta un pesante ostacolo alla mobilità, alla stabilizzazione e all’integrazione sociale di lavoratori, italiani e stranieri, e persino alla creazione di nuovi nuclei familiari. Nonostante il consistente patrimonio di alloggi Erp (le case popolari a Livorno rappresentano poco meno dell’8,5% delle unità abitative censite, con una percentuale superiore alla media nazionale del 5%), negli ultimi anni la situazione “emergenza alloggi” si è proposta con sempre maggiore evidenza. Da qui la ricerca di strade nuove e, appunto, la decisione di creare un soggetto pubblico (quindi con garanzie di trasparenza, facilità di accesso e capillarità sul territorio) in grado di operare concretamente nel mercato privato delle locazioni alleggerendo la pressione sull’Erp. L’obiettivo è quello di indurre, attraverso opportuni incentivi e garanzie, l’afflusso, sul mercato delle locazioni, di alloggi di proprietà privata a canone moderato.

Per quanto riguarda gli incentivi, oltre a quelli già previsti - come una minore imposta di registrazione, cedolare secca al 19% anziché al 21%, Ici al 2 per mille, ecc.- l’Amministrazione comunale sta valutando l’ipotesi di concedere ai proprietari che attivano nuovi contratti con l’Agenzia, consistenti agevolazioni fiscali o tariffarie, a cominciare dall’azzeramento dell’ICI sulla seconda casa conferita in locazione.

Per lanciare l’iniziativa, il 27 giugno 2011, a Livorno, nella sede del Lem, si è svolto un Convegno dal titolo “La Casa e il Buon Mercato”. Sono intervenuti Gabriele Cantù, Assessore al Sociale ed Emergenza Abitativa del Comune di Livorno, Luciano Barsotti, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Stefano Taddia, Presidente CASALP s.p.a., Sabrina Iommi dell’I.R.P.E.T. (Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana), Marco Corradi, Presidente Acer - Azienda Casa Emilia Romagna - Provincia di Reggio Emilia; Claudio Fantoni, Assessore alla Casa del Comune di Firenze.



Una casa a Quercianella per i più fragili

A Quercianella, in una bella palazzina d'epoca circondata dal parco, è stato recentemente avviato un progetto di solidarietà.

Il complesso appartiene alla Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli e nel 2009 è stato ristrutturato e concesso in comodato d'uso gratuito a "La Casa", un'associazione che si occuperà della sua gestione, grazie a un protocollo di intesa firmato da Azienda USL 6 e Comune di Livorno.

La nuova struttura si inserisce in un quadro più ampio di servizi territoriali dell'USL: è un tassello di un progetto che prevede risposte assistenziali diversificate e che mette in rete, come necessario di questi tempi, le risorse di istituzioni e volontariato.

Con la disponibilità della struttura, ha preso avvio, nel 2010, un progetto di accoglienza rivolto ad anziani, malati ed altri soggetti segnalati dai servizi socio-sanitari territoriali, che non hanno la possibilità di curarsi efficacemente per problematiche di varia natura: per situazioni di disagio, di indigenza, perché prive di supporti parentali.

Ora l'edificio e il suo parco sono stati messi a disposizione di ospiti (da sei a otto) fisicamente autosufficienti ma fragili dal punto di vista psicologico, indigenti e privi di sostegno da parte della famiglia.

All'interno della casa, l'attività viene svolta principalmente dai volontari dell'associazione, da tirocinanti e da persone in borsa lavoro, ma per avviare il progetto si è reso necessario il supporto di personale ausiliare specializzato nell'assistenza agli anziani.

Presto l'USL 6 metterà a disposizione della struttura, questa figura professionale. Ma intanto, è stato possibile anticiparne l'ingresso grazie al contributo



della Fondazione che si è impegnata a coprire le spese della retribuzione. Il progetto, esempio concreto della tanta auspicata esigenza del "far rete" per coprire i bisogni del territorio, ha potuto così prendere il via. L'Associazione ha chiesto il sostegno della Fondazione per un biennio, tempo stimato per la stipula del protocollo d'intesa con la ASL per la fornitura di personale specializzato. Nel 2010 la Fondazione ha deliberato un impegno di spesa di 18.000 euro che salirà a 20.000 per l'anno 2011.





La struttura ospiterà anziani, malati e altri soggetti segnalati dai servizi socio-sanitari territoriali, che si trovano in situazioni di disagio, di indigenza e senza assistenza da parte dei parenti.



A Dynamo Camp la terapia è ricreativa

Ogni anno, in Italia, più di 10.000 minori sono affetti da patologie gravi e croniche. Bambini costretti a sottoporsi a terapie spesso invasive e di lunga durata, a trascorrere molto tempo in ospedale, ad affrontare la paura, la stanchezza e tutti gli effetti correlati alle terapie, bambini che spesso devono rinunciare alla gioia del gioco con i coetanei, all'amicizia.

Dynamo Camp è un camp di terapia ricreativa, primo in Italia, appositamente strutturato per bambini affetti da patologie gravi o croniche (in prevalenza oncoematologiche e neurologiche), dai 7 ai 17 anni, che si trovano in terapia e nel periodo di post ospedalizzazione. L'associazione lavora dal 2007, anno in cui ha ospitato 69 bambini, che sono diventati 218 nel 2008 e oltre 500 nel 2009, 787 nel 2010. L'obiettivo per il 2011 è quello di ospitare gratuitamente 1.000 bambini. Vacanze estive, pasquali e natalizie, weekend, scambi internazionali sono le occasioni per condividere esperienze di qualità e crescere insieme divertendosi. Un ruolo fondamentale viene svolto da staff e volontari, uomini e donne, ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia, felici di mettere a disposizione parte del loro tempo, delle loro esperienze e delle loro energie. Non sono necessariamente "esperti", ma hanno voglia di lavorare in gruppo e di comunicare. Accolgono gli ospiti, li accompagnano e li sostengono in ogni loro bisogno e necessità, contribuiscono ad assicurare che il Camp sia un ambiente divertente, stimolante






www.dynamocan.org


www.dynamocan.org

ed anche protetto, fisicamente ed emotivamente. Sostengono chi ha nostalgia di casa, rivolgono a tutti un'attenzione personalizzata e fanno diventare la vacanza un'importante tappa di crescita.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno nel 2010 ha sostenuto un progetto dell'associazione Dynamo Camp Onlus di San Marcello Pistoiese diretto a 10 bambini affetti da patologie onco-ematologiche che ha coinvolto, in qualità di volontari, anche quattro giovani di AIPD (Associazione Italiana Persone Down) della sezione di Livorno.

Già precedentemente alcuni ragazzi con sindrome down tra i 25 e i 32 anni avevano vissuto questa esperienza con bambini affetti da patologie neuropsichiche. Dal 10 al 17 agosto 2009, a Dynamo Camp, avevano assistito i bambini dell'associazione Volare senz'ali di Livorno aiutandoli negli spostamenti e partecipando attivamente alle terapie sensoriali. Erano stati la loro voce, la vista, l'udito, le gambe, le mani... non si erano mai visti "terapisti" più naturali e amorevoli! Oltretutto avevano vissuto quell'esperienza di volontariato autogestendosi quasi completamente.





Il contributo di 12 mila euro erogato dalla Fondazione all'Associazione Dynamo Camp nel 2010 ha consentito di proseguire la collaborazione con ulteriori benefici, sia per i ragazzi di AIPD sia per Dynamo Camp. Il finanziamento ha coperto i costi di due giornate di formazione presso la sezione AIPD di Livorno che si sono tenute il 6 e 7 dicembre 2010 e le spese di soggiorno di bambini e ragazzi presso il Camp dell'associazione pistoiese, a Limestre. Il complesso, circa 40 ettari, si trova in un'Oasi del WWf sull'appennino tosco-emiliano e fa parte degli *Hole in the Wall Camps* fondati nel 1988 da Paul Newman e attivi in tutto il mondo. Passeggiate nel bosco, equitazione e pet – therapy, teatro e scuola di circo, piscina e nuoto, musica, scrittura creativa, tiro con l'arco, percorsi avventurosi personalizzati: tutto questo



trovano i bambini che arrivano dall'Italia, ma anche dai paesi esteri, in particolare, nel 2010, da Germania, Iraq, Siria e Giordania.

Il sostegno della Fondazione ha permesso a Dynamo Camp di accogliere gratuitamente 10 bambini malati oncologici del territorio livornese, in cura all'ospedale Santa Chiara di Pisa. Ma anche per i ragazzi down è stata una bella esperienza, un percorso di autonomia, all'insegna della solidarietà, importante e formativo. Dopo una preparazione di alcuni mesi, molto motivati, nel mese di agosto, i ragazzi dell'AIPD sono stati affiancati ad un gruppo di 19 bambini provenienti da Reggio Emilia e affetti da patologia neurologica. Subito, tra tutti, si è stabilita una grande empatia.



VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Progetti di terzi

Comunità di Sant'Egidio Livorno e Pisa Onlus

– *Diventare cittadini*, progetto triennale di attività socio-assistenziale-educativa e allestimento della nuova sede in centro, € 65.000.

Comune di Livorno – Fondo agenzia per l'affitto "Housing Sociale", € 50.000.

Centro San Simone Gli Amici di tutti Onlus – Livorno

Progetto per minori a rischio e disabili, € 30.000.

Associazione Italiana Persone Down Onlus – Sez.

Livorno Io & Lavoro, allestimento di nuovi laboratori presso Il Parco del Mulino, € 25.000.

Comitato cooperazione decentrata Val di Cecina

– **Cecina Acqua nel deserto, cisterne per i Saharawi**, realizzazione di cisterne per la raccolta d'acqua in materiale plastico per le famiglie Saharawi, e ospitalità estiva di bambini/e saharawi, € 24.000.

Pubblica Assistenza Croce Azzurra Cavo – Rio Marina

Acquisto di un nuovo mezzo adibito al servizio di auto medica, € 22.980.

Associazione "La Casa" Onlus – Livorno Progetto biennale di accoglienza, presso una struttura, di persone indigenti segnalate dai servizi sociali, € 18.000.

Società di San Vincenzo De' Paoli – Piombino

Solidarietà, assistenza e inclusione sociale, progetto di assistenza materiale e morale a persone in difficoltà, € 18.000.

Provincia di Livorno – Bando *Francesca Romano*, rivolto ad organizzazioni del terzo settore, enti locali ed istituzioni scolastiche per il sostegno a progetti finalizzati alla promozione e diffusione del benessere sociale, € 15.000.

Associazione Italiana Dislessia delegazione

provinciale di Livorno – Prosecuzione del *Centro DAS*, servizio pomeridiano che offre a bambini e ragazzi, in ambito extra-scolastico, attività per la prevenzione ed il recupero delle difficoltà dovuti ai disturbi dell'apprendimento specifico, € 15.000.

Associazione Cure Palliative Piombino Val di Cornia

Onlus – Prosecuzione del servizio di cure palliative nella Zona Val di Cornia con equipe multi professionale specializzata, coadiuvata da volontari dell'associazione, € 14.973.

Volontariato Cecinese VO.CE – Cecina

Progetto *Buon Samaritano*, acquisto di un nuovo mezzo di trasporto (usato) con coibentazione isoterma per poter proseguire

la distribuzione di cibi cotti a singoli ed a famiglie del territorio cecinese, € 14.800.

O.A.M.I. Opera assistenza Malati Impediti – Livorno
Il Fumetto, percorsi di trasformazione da persona a personaggio, laboratori per soggetti disabili psichici in età adulta, € 14.000.

Associazione Casa del Padre Celeste – San Vincenzo
Completamento del secondo lotto della struttura di accoglienza con l'allestimento della sala mensa, € 12.000.

Associazione Dynamo Camp Onlus – San Marcello Pistoiese Miglioramento della qualità della vita di bambini malati o con sindromi del territorio di Livorno, € 12.000.

Auser volontariato Comprensoriale – Livorno Anziani protagonisti e risorse per una società coesa e solidale, organizzazione di iniziative che costituiscono momenti di svago e socializzazione per le persone anziane, € 12.000.

Comunità Impegno cooperativa sociale – Livorno
Progetto Ri-Animazione, laboratorio di danza-terapia, rivolto a 5-6 persone affette da Alzheimer, e realizzazione di un cortometraggio sull'esperienza della cooperativa impegno e del suo laboratorio, € 12.000.

Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Venturina – Campiglia M.ma Acquisto automezzo, € 11.650.

Associazione Volare senz'ali – Livorno STARR, Stanza Relax e Riabilitazione, realizzazione di un ambiente per le attività di fisioterapia e relax per bambini con gravi disabilità, € 11.000.

Associazione Banco Alimentare della Toscana Onlus - Calenzano Organizzazione della 14° Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, € 10.000.

U.N.I.T.A.L.S.I. – Livorno Assistenza di malati e disabili nei pellegrinaggi a Lourdes e Loreto, € 10.000.

Fondazione Caritas Livorno Onlus – Livorno
Sperimentando 2011 Percorsi di aiuto per ex-detenuti, € 10.000.

Compagnia di Pubblica Assistenza – Bibbona
Sostegno per la Liberia, invio di materiale, attrezzature sanitarie e mezzi di soccorso, forniti da enti ed autorità territoriali (Comuni di Livorno, Cecina e Bibbona) nella Repubblica di Liberia, per ricostruire le infrastrutture pubbliche e civili distrutte dalla guerra civile, € 10.000.

ANCeSCAO Coordinamento Provinciale Centri Sociali Anziani – Livorno *A voce alta*, Acquisto di attrezzature per le cucine dei centri sociali, climatizzatori, e di un mezzo di trasporto, € 9.835.

Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento – Pisa *Le tecnologie per l'assistenza agli anziani, disabili e non-autosufficienti: nuovi scenari per il volontariato?* Progetto interdisciplinare di studio dei modelli di assistenza socio-sanitaria per persone anziane e non auto-sufficienti e di realizzazione di strumenti tecnologici volti al perseguimento dell'indipendenza di questi soggetti, € 9.000.

Associazione San Benedetto – Livorno *Giovani in difficoltà, crisi di lavoro?* Interventi di sostegno all'educazione per ricollocarsi nel mondo produttivo attraverso i nuovi media - Realizzare un percorso formativo teso a sviluppare le capacità relazionali e finalizzato ad una possibile piena partecipazione alla vita sociale, € 8.000.

Associazione Progetto Strada Cantiere Giovani – Livorno Centro diurno per minori, € 8.000.

Centro Mondialità Sviluppo Reciproco – Livorno *Maji Safi ...dall'acqua la reciprocità (2ª fase)*, realizzazione nella Regione di Dodoma, in Tanzania, di otto pozzi per soddisfare il fabbisogno idrico di tre villaggi, per un totale di n. 17.000 persone, educazione della comunità locale alla gestione e manutenzione dell'impianto idrico, e al mantenimento della necessaria igiene ambientale nelle vicinanze dei punti d'acqua; realizzazione di un'attività parallela nella città di Livorno di educazione sull'importanza e sul corretto utilizzo dell'acqua, con il coinvolgimento anche delle scuole, € 7.000.

Associazione Volontaria di Pubblica Assistenza – Marciana Marina Acquisto di un cardio monitor, € 6.000.

A.S. Avanti Tutta I.T.N. "A. Cappellini" – Livorno Educazione al mare, per avvicinare al mare anche ragazzi portatori di handicap, € 6.000.

A.G.E.S.C.I. Gruppo 9 – Livorno Attività di educazione dei giovani di età compresa tra gli 8 e i 21 anni, € 6.000.

Opera Santa Caterina – Livorno Distribuzione di pacchi viveri e generi di conforto a persone indigenti, € 6.000.

Arci servizio civile Bassa Val di Cecina - Cecina Interventi domiciliari di assistenza, socializzazione e accompagnamento di soggetti con disabilità fisica o psichica, € 6.000.

Associazione scientifica per la ricerca e l'assistenza nella psoriasi – Livorno Realizzazione di un evento formativo e informativo sulla psoriasi, € 5.000.

A.G.E.S.C.I. Zona di Livorno – Serie di attività volte all'integrazione tra fasce sociali, all'accoglienza della diversabilità, all'inclusione, € 5.000.

Associazione Italiana Persone Down sez. Livorno

- Ospitalità estiva per ragazzi/e down e diversamente abili provenienti da diverse parti d'Italia, € 5.000.

Spazio H Comitato in difesa dei diritti degli handicappati – Piombino

Anch'io mi voglio tuffare nelle azzurre acque del mare di .. far vivere alle persone portatrici di handicap l'esperienza del mare, € 5.000.

Arcipretura Santa Maria del Soccorso – Livorno

Assistenza morale e materiale a persone bisognose, € 5.000.

Casa Famiglia Suore di San Giuseppe – Livorno

Attività di volontariato nel quartiere di Shangay, € 5.000.

Acri – Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane– Roma

Iniziativa pro popolazioni di Haiti colpite dal terremoto, € 5.000.

Koalaludo Cooperativa Sociale – Livorno Attività di aggregazione per minori, € 4.320.

CE.I.S. Comunità Livorno – Livorno Percorsi di reinserimento nel tessuto sociale per i giovani in difficoltà, € 4.000.

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù – Livorno *Ogni uomo è mio fratello*, Sostegno economico ai poveri della parrocchia, € 4.000.

Vides Santo Spirito – Livorno *Una goccia in mezzo al mare*, sostegno a famiglie e persone in difficoltà attraverso la distribuzione di beni di prima necessità (alimenti, medicinali, coperte ...) la solidarietà e il conforto morale a chi versa in situazioni di disagio, € 4.000.

Sport Insieme Livorno – Corsi di tennis su sedia a rotelle, € 4.000.

Associazione Don Nesi Corea – Livorno Interventi socio-educativi, € 4.000.

A.G.O.S.M. Associazione Genitori degli Ospiti della Fondazione Stella Maris – Pisa *Montalto a cavallo*, ippoterapia per gli ospiti della Fondazione Stella Maris, € 4.000.

Associazione Ci sono anch'io Onlus – Piombino Laboratorio per DSA, rivolto a 18 bambini e ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori di Piombino, affetti da Disturbo Specifico di Apprendimento, € 4.000.

Centro Multiservizi per disabili M.T. Todaro – Livorno *Interagendo*, Incontri teorico esperienziali sull'educazione alla diversità rivolti ai bambini delle scuole elementari, € 3.000.

Assonautica Rescue – Livorno Pattugliamento ambientale, assistenza nautica, pulizia bisettimanale delle secche della Meloria, assistenza a manifestazioni sportive, € 3.000.

Associazione Sportiva Zenith Livorno Onlus – Nuoto e non solo, € 3.000.

A.N.F.F.A.S. Associazione Nazionale Famiglie di persone con disabilità Intellettiva e/o Relazionale – Livorno *Week-end insieme*, serie di attività ricreative (cinema, laboratori artistici e creativi, laboratori teatrali) durante i week-end per soggetti (max. 30) con disabilità psichica di età compresa tra i 18 ed i 50 anni, € 3.000.

Associazione di volontariato Alta marea – Livorno

Laboratorio permanente di arti visive, in particolare pittoriche, rivolto a persone con disagio psichico e soggetti emarginati, per mettere a loro disposizione un ambiente sereno, non competitivo e non giudicante, € 3.000.

Centro Italiano Opere Salesiane – Formazione professionale Toscana –C.I.O.F.S. Livorno

Laboratorio di sartoria, attività di orientamento e bilancio di competenze, € 3.000.

Associazione Volontariato Familiari per la Salute Mentale A.VO.FA.SA.M. – Livorno

Domenicamici, laboratorio video domenicale, realizzazione di incontri domenicali, incentrati sulla visione di film ed attività creative connesse, rivolti a persone con svantaggio mentale, al fine di creare situazioni di incontro e svago durante i giorni festivi, € 3.000.

Ente Nazionale Sordi sez. provinciale di Livorno

Insegnami a ... comunicare senza barriere, realizzazione di un corso, rivolto al personale di Assistenza e Sicurezza Pubblica (vigili urbani, vigili del fuoco, polizia, carabinieri, operatori della misericordia e SVS) per fare acquisire loro le competenze necessarie a comunicare con i non-udenti, si da abbattere le barriere comunicative che spesso, ancora oggi, impediscono ai non-udenti di poter accedere a servizi fondamentali quali quello della sicurezza e dell'assistenza, € 2.500.

Associazione Dialogo volontariato carcere

Portoferraio Universazzurro, universitari in carcere a Porto Azzurro - Prosecuzione e miglioramento delle attività svolte negli anni precedenti a favore degli studenti universitari nel carcere di Porto Azzurro, € 2.500.

Associazione Toscana Paraplegici sez. Livorno – Auto senza barriere – Manutenimento del servizio, € 2.000.

Parrocchia S. Andrea Apostolo – Livorno Festa popolare del patrono Sant'Andrea all'insegna della solidarietà e della integrazione € 2.000.

Associazione Haccompagnami Onlus – Rosignano Solvay Interventi di sostegno per alunni con handicap, € 2.000.

Associazione San Francesco – Cecina Ospitalità minori ucraini, € 2.000.

Associazione Pubblica Assistenza Piombino

– Accoglienza bambini bielorussi della zona di Chernobyl, € 2.000

Associazione Mediterraneo Onlus – Livorno

Allenamento di calcio il sabato, organizzazione di un allenamento settimanale di calcio, per 32 sabati, per i ragazzi che soffrono o hanno sofferto, in un recente passato, di problemi psichici, € 1.960.

Parrocchia personale Beato Niccolò Stenone

– Livorno *Terzo tempo giovani*, attività socio-culturali e ricreative rivolte ai giovani, € 1.900.

Associazione Sportiva Dilettantistica Efesto

– Rosignano Marittimo *Tutti in acqua*, percorso di preparazione all'attività natatoria in piscina che permetterà agli atleti disabili della società di partecipare, nell'anno 2010, a gare provinciali, regionali e interprovinciali, € 1.800.

Associazione Sempre donna – Piombino Acquisto di attrezzature, € 1.000.

P.A.V. Presenza Amica Volontaria – Livorno Mercatino di Natale 2010, € 1.000.

Parrocchia SS. Annunziata dei Greci – Livorno Estate

insieme 2010, accoglienza, durante il periodo estivo, di bambini e ragazzi nell'oratorio e negli spazi aperti della parrocchia, sotto la supervisione di volontari, allo scopo di mettere a loro disposizione un ambiente adatto alla socializzazione sottraendoli ai pericoli della strada, € 1.000.

Livorno Psicosintesi – Livorno Censimento disoccupati, corsi, colloqui individuali, studio delle possibilità occupazionali, € 1.000.

Autismo Italia Livorno Onlus – Livorno Continuità al progetto Filippide autismo e sport, € 1.000.

V.I.P. Viviamo in positivo Libecciate Livorno Onlus

– Corso specialistico per operatori socio-sanitari del sorriso denominato *Gestione creativa dei conflitti*, € 880.

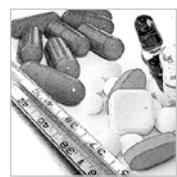
Associazione Italiana Persone Down sez. Livorno

– Livorno Acquisto notebook, € 500.

Foto jobdv.it

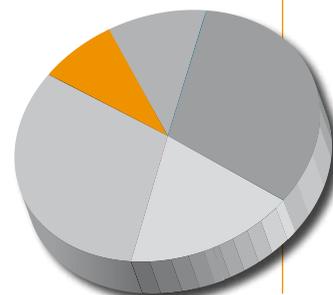






S

SALUTE PUBBLICA,
MEDICINA
PREVENTIVA
E RIABILITATIVA





Un apparecchio nuovo per il sistema cardiovascolare all'ospedale di Livorno

Nella reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale di Livorno ogni anno vengono trattati numerosi pazienti politraumatizzati, spesso affetti da grave trauma cranico o da vari tipi di shock, come quello settico. Oltre ad un supporto respiratorio effettuato tramite ventilazione artificiale, questi soggetti necessitano di un monitoraggio neurologico cerebrale avanzato e sovente anche di un supporto emodinamico per sostenere il sistema cardiovascolare talvolta molto compromesso.

Attualmente, oltre a controllare i parametri vitali classici, come la pressione arteriosa, la frequenza cardiaca e la saturazione di ossigeno, è possibile monitorare altri importanti parametri cardiocircolatori con apparecchi di nuova concezione.

Uno di questi, di recente introduzione nella pratica clinica delle terapie intensive, permette di rilevare di continuo e di elaborare ulteriori dati emodinamici utili nel trattamento di questi gravi pazienti.

Tra gli apparecchi in commercio, l'équipe del dottor Paolo Roncucci, che dirige il reparto, ne ha individuato uno, unico nel suo genere, ormai indispensabile per la Terapia Intensiva ma anche in Sala Operatoria, durante i delicati e lunghi interventi chirurgici in pazienti con alterata stabilità cardiocircolatoria.

Lo strumento è stato acquistato nell'anno 2010 con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno destinato all'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione del Presidio Ospedaliero di Livorno.



Lo strumento verrà usato nel reparto di Terapia Intensiva per soccorrere **pazienti politraumatizzati** in gravi condizioni ma anche in Sala Operatoria **durante** i lunghi e delicati **interventi chirurgici**.





SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Progetti di terzi

Associazione Cure Palliative di Livorno Onlus c/o VII° - I° Spedali Riuniti - Livorno - Ampliamento dell'assistenza a pazienti oncologici e non in fase terminale, € 75.000.

Azienda Usl 6 di Livorno U.O. Anestesia e Rianimazione - Livorno - Monitoraggio cardiovascolare avanzato: acquisto di apparecchio 'Picco2' per il monitoraggio emodinamico e dell'ossigenazione in continuo, € 21.600.

Ministero della Giustizia Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione della Casa di Reclusione Gorgona Isola - GORGONA ISOLA (LI) - Installazione di 2 impianti di erogazione di acqua potabile controllata, per migliorare la qualità dell'acqua potabile distribuita agli abitanti dell'Isola, € 15.000.

Fondazione Stella Maris - Pisa - Una macchina per il muscolo: acquisto di strumentazione di real-time PCR per lo studio delle basi genetiche di una distrofia muscolare del bambino, € 10.000.

Associazione Toscana Paraplegici Val di Cornia - San Vincenzo - Riabilitazione motoria in piscina con acqua calda: adattamento della vasca con ausili speciali per disabili e anziani non autosufficienti, € 10.000.

Associazione Livornese Amici del Cuore - Livorno - Progetto di continuità assistenziale per pazienti con patologia cardiaca, € 8.000.

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Sezione di Livorno - Livorno - Attività di prevenzione contro il melanoma, € 5.000.

Ippogrifo Associazione - Livorno - Prevenzione Amica: interventi mirati a offrire informazioni per la promozione della salute della donna e della famiglia, € 5.000.

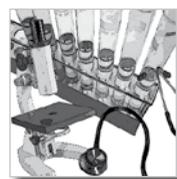
Fondazione ANT Italia Onlus - Bologna - Prevenzione e diagnosi precoce del melanoma: visite dermatologiche gratuite per la prevenzione del melanoma ai cittadini di Livorno e Pisa, € 5.000.

Tribunale per i Diritti del Malato - Cittadinanzattiva - Livorno - P.I.T. Progetto Integrato per la Tutela della salute 2010: proposte di miglioramento dei servizi socio-sanitari, € 2.000.



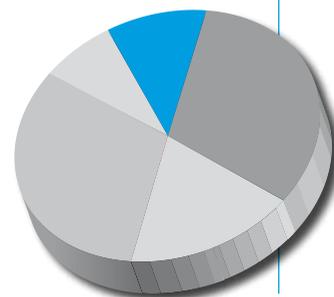


Settori
ammessi



R

RICERCA
SCIENTIFICA E
TECNOLOGICA





“... Infatti noi preferiamo, per così dire, la vista a tutte le altre sensazioni, non solo quando miriamo ad uno scopo pratico, ma anche quando non intendiamo compiere alcuna azione. E il motivo sta nel fatto che questa sensazione, più di ogni altra, ci fa acquistare conoscenza e ci presenta con immediatezza una molteplicità di differenze.”

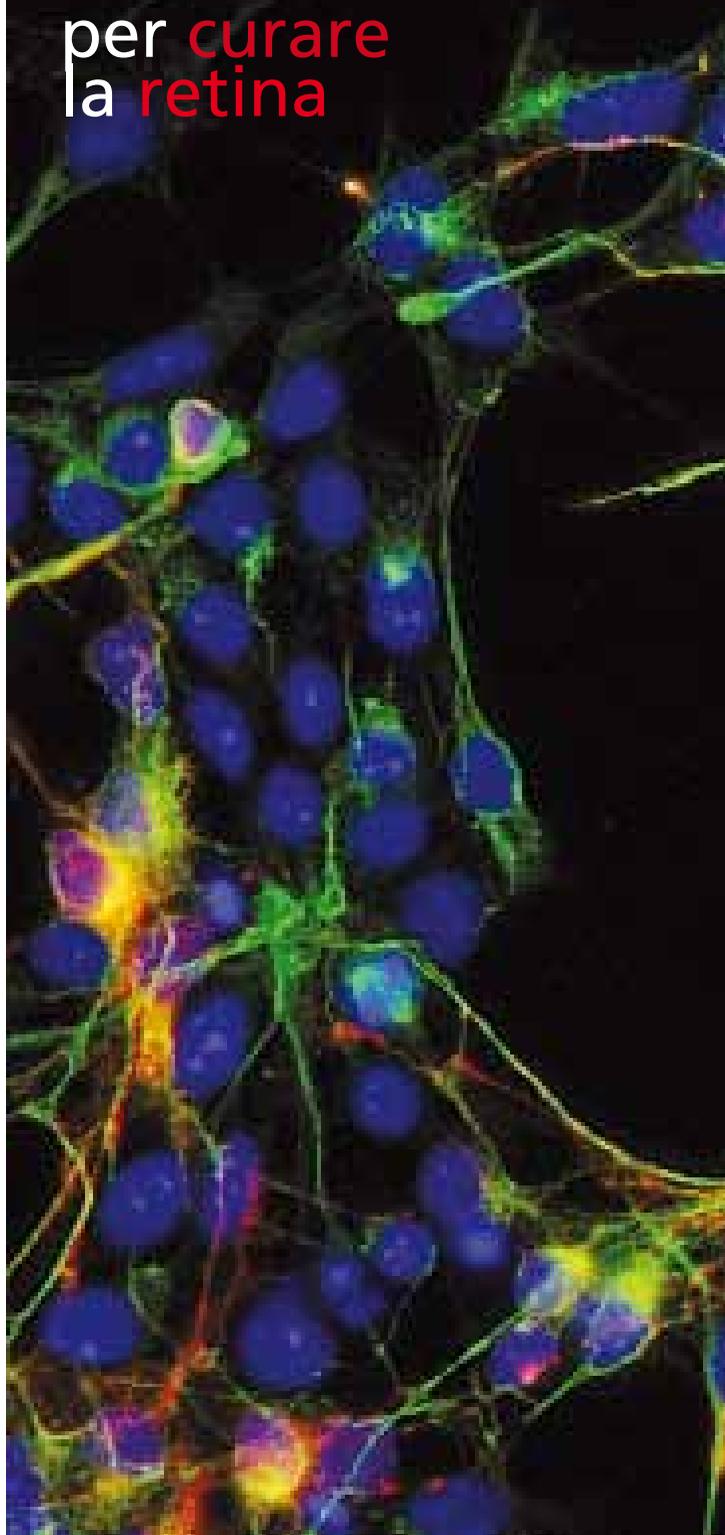
Aristotele, La Metafisica

La Retinite Pigmentosa è una malattia tutt'altro che rara. Colpisce un individuo su 4000.

È causata dalla morte delle cellule nervose fotosensibili (fotorecettori o meglio, coni e bastoncelli) della retina, la parte nervosa dell'occhio, ed ha origine nel malfunzionamento di uno di oltre 40 geni finora identificati. Gli effetti sono la progressiva cecità per la quale, ad oggi, non esiste nessuna cura. Se la visione è il senso che maggiormente stimola le attività cognitive, la cecità, più di ogni altra malattia, le invalida.

Una delle promesse della comunità scientifica nella cura delle malattie genetiche è la terapia cellulare che permetterà di sostituire cellule malate con cellule sane, derivate da cellule staminali embrionali. Anche nel caso della Retinite Pigmentosa, si spera di poter, un giorno, sostituire i fotorecettori morti con fotorecettori prodotti in laboratorio a partire da cellule staminali embrionali. Nel Laboratorio di Biologia della Scuola Normale di Pisa alcuni tecnici, studenti,

Alla Normale di Pisa studi sulle cellule staminali per curare la retina





Cellule nervose generate nel laboratorio di Biologia della Scuola Normale a partire da cellule staminali embrionali di topo. I nuclei di tutte le cellule sono colorati in blu. La colorazione verde marca le cellule nervose e, fra queste, la colorazione rossa identifica quelle tipiche di strutture anteriori del cervello, come la corteccia cerebrale



*Palazzo della Carovana,
sede della Scuola Normale
Superiore di Pisa.*

dottorandi e ricercatori fanno esperimenti per capire come curare malattie prodotte dal malfunzionamento dei geni. Si lavora con topi e rane, i primi più vicini all'uomo, le altre più veloci e facili da studiare, ma comunque con occhi simili per struttura funzionamento a quelli del topo e dell'uomo.

Nel Laboratorio s'impara anche un mestiere: la biologia dello sviluppo. Si studia, cioè, dove, come e quando si origina la diversità tra cellule e tessuti. Al momento si sta cercando di capire esattamente quali segnali, in un embrione come in una cellula staminale, siano necessari e sufficienti a generare un certo tipo di neurone. Negli ultimi dieci anni, il contributo del laboratorio è stato

quello di identificare i geni delle cellule nervose retiniche. In particolare è stato dato un apporto fondamentale all'identificazione di un gene chiave, il gene rx1, che trasforma cellule embrionali in cellule nervose immature della retina. Sono stati identificati i geni che convertono una cellula immatura di retina, in fotorecettore, piuttosto che, ad esempio, in cellula nervosa del nervo ottico. E sono stati studiati i meccanismi con cui questi geni agiscono ed interagiscono.

La prossima sfida sarà quella di adattare tali segnali ad un sistema in sviluppo che non sia un embrione, bensì una piastra di cellule staminali in coltura in un incubatore di laboratorio.

Il progetto, finanziato nel 2010 dalla Cassa di Risparmi di Livorno con un contributo di 14.000 euro, ha permesso al laboratorio di portare avanti gli studi su alcuni importanti segnali genici - precedentemente analizzati nell'embrione - su colture di cellule staminali embrionali di topo.

Con questo finanziamento, il Laboratorio, fornito di attrezzature d'avanguardia per lo studio dei meccanismi di base della biologia cellulare e molecolare, ha potuto acquistare speciali reagenti per l'attività sperimentale: terreni di coltura, enzimi, anticorpi e DNA sintetici, senza i quali tutte queste attrezzature sarebbero rimaste inutilizzate.

Gli obiettivi del progetto sono quello di trasferire le conoscenze acquisite sullo sviluppo embrionale della

retina dei vertebrati inferiori alle cellule staminali embrionali del topo, e quello di sviluppare un protocollo sperimentale per la produzione in vitro di fotorecettori della retina, utili in futuro ad una terapia cellulare della Retinite Pigmentosa.

Lo studio è stato condotto presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, a Pisa, da un selezionato team di ricercatori e studenti del Laboratorio di Biologia della Scuola Normale Superiore (Federico Cremisi, Alessandro Viegi, Michele Bertacchi, Luca Pandolfini) in stretta collaborazione con altri ricercatori della Scuola Normale (Alessandro Cellerino e Simona Capsoni) e dell'Università di Trento (Simona Casarosa).



Ricercatore al lavoro con le cellule staminali embrionali.



Una ricerca dell'Università di Pisa su retinopatia diabetica e ipertensione



L'Unità di Fisiologia Generale del Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa ha condotto uno studio allo scopo di correlare ipertensione arteriosa e retinopatia diabetica.

L'ipertensione arteriosa spesso coesiste con il diabete, tanto che circa il 60% dei pazienti diabetici soffre di ipertensione e fino al 20% dei soggetti ipertesi risulta essere diabetico.

Inoltre, in pazienti diabetici ipertesi, il rischio di sviluppare patologie cardiovascolari è doppio rispetto a soggetti che soffrono di sola ipertensione.

La retinopatia diabetica è una delle più gravi complicanze micro microvascolari del diabete ed è una delle principali cause di cecità negli adulti in età lavorativa.

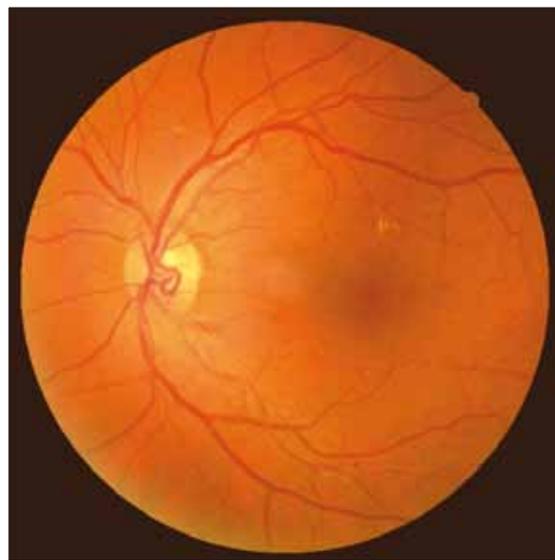


Immagine del fondo di un occhio affetto da retinopatia diabetica proliferativa. Si osservano i neovasi in corrispondenza del nervo ottico

La fotocoagulazione laser è la sola forma di trattamento per patologie retiniche avanzate, ma può in certi casi avere un successo limitato.

Esiste, pertanto, un enorme interesse per individuare nuovi ed adeguati trattamenti farmacologici in grado di contrastare la retinopatia diabetica.

In una prima fase del progetto, il Dipartimento di Biologia ha determinato se, in modelli animali di retinopatia diabetica proliferativa, il trattamento con farmaci anti-ipertensivi, quali i beta-bloccanti, potesse efficacemente contrastare l'insorgenza della patologia. In un lavoro pubblicato recentemente su *Investigative Ophthalmology & Visual Science*, uno dei principali giornali scientifici del settore, sono riportati i risultati di questo studio. Essi hanno dimostrato che i farmaci anti-ipertensivi sono in grado di controllare i fenomeni di ipervascolarizzazione della retina che conseguono al diabete e riducono le emorragie retiniche e la permeabilità vascolare contrastando efficacemente la



Fotocoagulazione laser

patologia retinica. I farmaci anti-ipertensivi, pertanto, sono in grado di migliorare sostanzialmente i danni retinici conseguenti al diabete.

In una seconda fase del progetto, è stato verificato, in una casistica clinica, se l'uso di farmaci anti-ipertensivi diminuisce il rischio e la gravità della retinopatia diabetica.

I ricercatori del Dipartimento, in uno studio clinico retrospettivo, hanno definito un protocollo con criteri di inclusione ed esclusione di casi, raccolta e tabulazione dei dati, su cui hanno applicato metodi statistici con l'uso di software specifici.

Al momento, i risultati disponibili dimostrano un aumento del rischio e della gravità della retinopatia in soggetti diabetici ipertesi e suggeriscono, almeno in parte, che il trattamento con farmaci anti-ipertensivi sia in grado di rallentare l'insorgenza della patologia e diminuirne sia la gravità che la necessità del trattamento laser.

Sebbene i risultati di questo studio siano profondamente incoraggianti, la principale difficoltà nell'interpretazione dei dati consiste nel fatto che è necessario analizzare una casistica con follow-up lungo, anche in riferimento a pazienti ipertesi trattati con diverse classi di farmaci anti-ipertensivi.

Questo progetto coordinato dalla prof.ssa Paola Bagnoli, sul ruolo dei farmaci anti-ipertensivi nel



trattamento di patologie retiniche conseguenti al diabete, è il naturale proseguimento di quello finanziato dalla Fondazione nel 2009 che ha consentito di ottenere risultati importanti circa la valutazione della funzionalità retinica nel diabete.

Nel 2010, la Fondazione, ritenendo lo studio altamente innovativo, ha confermato il suo sostegno alla ricerca portata avanti dall'Unità di Fisiologia Generale del Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa con un contributo ulteriore di 20 mila euro.



I farmaci anti-ipertensivi per retinopatia diabetica



RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Progetti di terzi

Dipartimento di Biologia Università di Pisa -

Valutazione della funzione visiva in soggetti diabetici ipertesi trattati con farmaci anti-ipertensivi, € 20.000.

Scuola Normale Superiore - Pisa

Sviluppo di una metodologia per il differenziamento in vitro di fotorecettori da cellule staminali: un approccio di medicina molecolare alla Retinite pigmentosa, € 14.000.

Consorzio per il Centro Interuniversitario di

Biologia Marina C.I.B.M. - Livorno Valutazione della contaminazione da metalli in traccia e da composti organici (PBDE, IPA, PCB) del sopralitorale dell'Arcipelago Toscano tramite anfipodi talitridi, € 12.000.

Dipartimento di Ingegneria Civile - Pisa

Attivazione di borse di studio per la partecipazione al Master Universitario di 2° livello per la formazione di 'Esperti della partecipazione nei processi decisionali e di governo del territorio', € 10.000.

Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di

Perfezionamento SSSA - Pisa Atti illeciti contro i traffici marittimi e la sicurezza della navigazione: studio delle misure di prevenzione e repressione, € 9.000.

Dipartimento di Produzioni Animali Università di

Pisa - Pisa Studio e valorizzazione dei prodotti lattiero caseari di piccoli ruminanti allevati in Provincia di Livorno, € 8.000.

Istituto di Biologia e Ecologia Marina (IBEM)

- **Piombino (LI)** Studio dell'alga alloctona invasiva 'Lophocladia lallemandii' rinvenuta lungo le coste dell'isola di Pianosa e della sua interazione con le specie autoctone, € 7.000.

Dipartimento di Sistemi Elettrici e Automazione

DSEA Università di Pisa - Pisa Sistemi di telecomunicazione innovativi a bordo di imbarcazioni nautiche da diporto, € 7.000.

Dipartimento di Clinica Veterinaria Università di

Pisa - Pisa Studio sperimentale sulla rigenerazione ossea mediante impiego di guide polimeriche biodegradabili tridimensionali, € 5.000.

Associazione Archeologica Piombinese - Piombino

(LI) Convegno '6 anni di scavi e ricerche nell'Ager Populoniensis', € 3.000.

Circolo Toscano di Diritto Romano e Storia del Diritto

'Ugo Coli' - Firenze (FI) Attività 2010-2011, € 1.500.

Gruppo di Cultura Scientifica 'Diacinto Cestoni' -

Livorno Conferenze, € 300.



La collezione di OPERE D'ARTE



L'importante raccolta della
Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno,
ora organizzata in un percorso espositivo
museale, costituisce un grande patrimonio
culturale per tutta la città

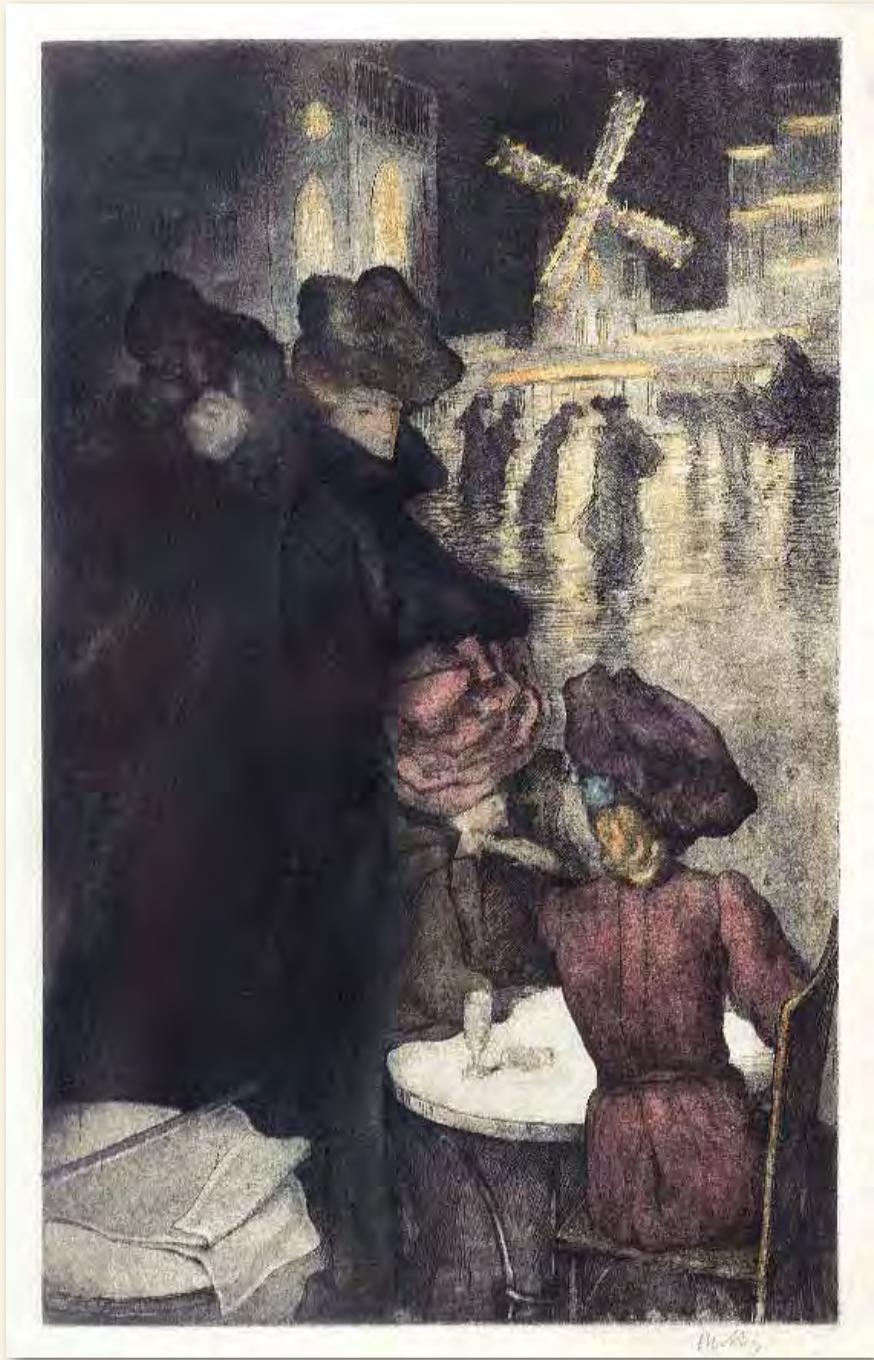
La collezione di opere d'arte della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha trovato una sua sistemazione definitiva nel moderno spazio espositivo che è stato allestito nei locali dell'ente, appositamente ristrutturati per dotare la città di un nuovo museo, da mettere a disposizione della collettività con visite guidate.

La raccolta composta da dipinti, sculture ed opere grafiche, riproduce uno specchio fedele delle complesse vicende delle arti figurative che hanno

interessato Livorno, soprattutto nel periodo compreso tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento. In alcuni settori, in particolare quelli riconducibili al movimento divisionista, la raccolta include opere di significativa importanza anche sul piano nazionale.

È una collezione numericamente molto cospicua (comprende alcune migliaia di opere) e di grande pregio che si arricchisce continuamente grazie alle donazioni e ai nuovi, mirati, acquisti.





Alfredo Müller
Place blanche,
1904, aquatinta

Anche nel 2010 altri due dipinti sono entrati nel novero: l'acquatinta di Alfredo Müller Place blanche e l'acrilico su tela (71 x54) Apparizione di Lorenzo D'Angiolo, premio acquisto selezionato dalla giuria in occasione della manifestazione di pittura Città di Livorno Rotonda 2010.

Le opere sono state riordinate e, per alcune, è stato necessario un intervento di restauro, ma ora, finalmente, hanno trovato una degna collocazione. Distribuite in tutte le sale delle Fondazione, soprattutto al terzo e quarto piano hanno dato vita a spazi museali ordinati in base a scelte mirate.

L'insieme costituisce una mostra antologica delle opere d'arte più belle e rappresentative della collezione.

Il percorso si articola dalla pittura di Fattori fino agli anni '50-'60 (Peruzzi e i pittori astratti). Al IV piano i dipinti sono disposti cronologicamente, mentre al III piano sono privilegiati alcuni nuclei, estratti dal percorso cronologico, di particolare interesse: i divisionisti livornesi (rappresentati soprattutto da Benvenuto Benvenuti, Lloyd, Tommasi) e Vittore Grubicy de Dragon.

Importante, sempre al III piano, è anche il nucleo di opere di Alfredo Müller.



Mario Puccini
Ritratto femminile, 1890
olio su tela, cm 50x26



Da **Fattori** al secondo dopoguerra

Il percorso espositivo del quarto piano, segue idealmente il cammino della pittura livornese che da Giovanni Fattori ed i suoi più eminenti allievi - Mario Puccini, Plinio Nomellini e Guglielmo Micheli -, giunge nell'arco di meno di un secolo alle esperienze artistiche astratte ed informali del secondo dopoguerra.

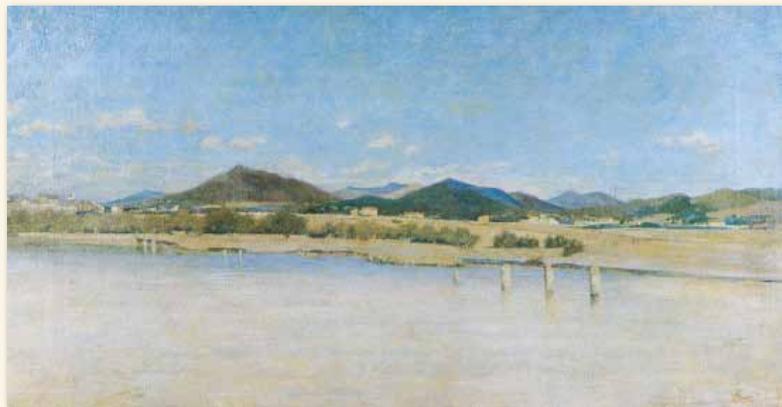
Dopo la sala fattoriana, nella quale per ragioni cronologiche trovano spazio anche autori contemporanei al Maestro quali Enrico Pollastrini, Eugenio Cecconi, Adolfo e Angiolo Tommasi, si prosegue con la sala dedicata ai "coloristi primitiveggianti" Ulvi Liegi e Giovanni Bartolena.

Un ambiente è poi riservato ai pittori della cosiddetta seconda generazione post-macchiaiola

(o meglio labronica), operativi a partire dai primi due decenni del Novecento. Nel gruppo spiccano le figure di Renato Natali, Gino Romiti, Giovanni Lomi, Renuccio Renucci e Ferruccio Rontini, tutti animatori del celeberrimo Gruppo Labronico.



Guglielmo Micheli foto
Stradina, 1893
olio su tavoletta, cm 31x18,2



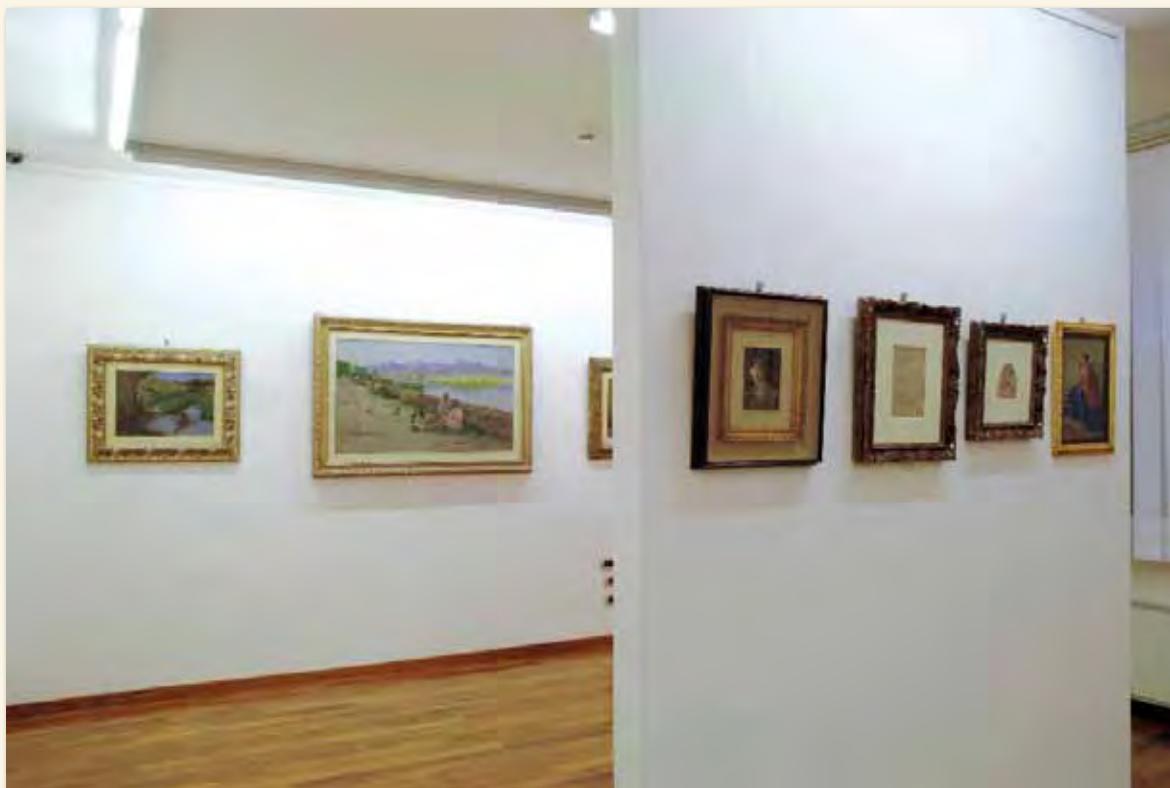
Eugenio Cecconi
Veduta del Lago di Massaciuccoli
(La Banditella), 1885-1890
olio su tela, cm 41x78,5

Adolfo Tommasi
Ponte sul Rio Maggiore, 1882
olio su tela, cm 37x53,25



Ugo Bartolena
Donna che cuce, 1935 c.
olio su compensato, cm 57x46

Foto Roberto Zucchi



La sala successiva è dedicata in particolare a Giovanni March e Beppe Guzzi, che, pur educati nel solco della tradizione fattoriana e pucciniana, aprirono la loro pittura, nel corso degli anni Trenta, alle influenze di marca Novecentista, con ambizioni plastiche e tonaliste.

Il cammino si chiude con la sala dedicata agli artisti che, formati negli anni immediatamente precedenti o seguenti il secondo conflitto mondiale, condussero la pittura livornese in linea con le contemporanee esperienze artistiche nazionali postbelliche: il futurista Osvaldo Peruzzi, il surrealista Renato Vigo, gli astrattisti Voltolino Fontani, Marcello Landi, Mario Ferretti e Piero Monteverde, gli informali Ferdinando Chevrier, Mario Nigro, Jean Mario Berti ed Elio Marchegiani.



Gino Romiti
Tramonto, 1920
olio su tela, cm 97x111,5



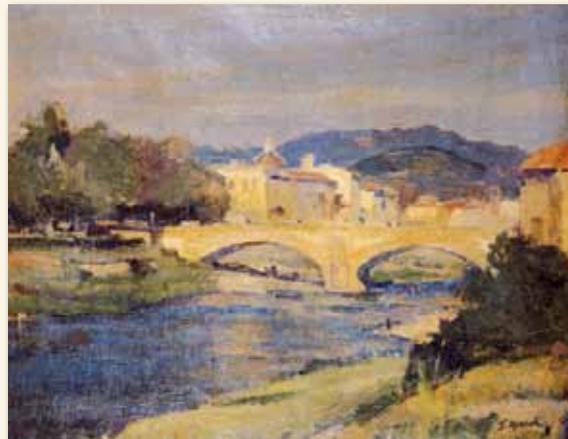
Giovanni Lomi
Vecchie cantine, 1938
olio su tela incollata su compensato,
cm 49,5x69,8



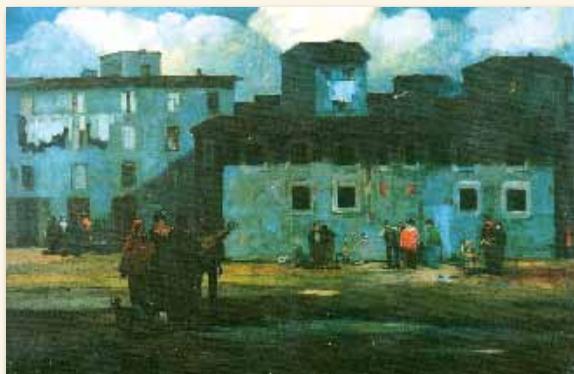
Ferruccio Rontini
Gattici sulla Sieve, 1926
olio su tavola, cm 36x58



Beppe Guzzi
Baracche, 1934
olio su tela, cm 70x80



Giovanni March
Veduta di Firenze, 1939
olio su tela, cm 50,4x65,5



Renato Natali
Livorno scomparsa (Serenata), 1920 c.
olio su tela, cm 113,5x198,5



Carlo Domenici



*Lo spazio dedicato ai pittori
post-macchiaioli
della seconda generazione*

Foto Roberto Zucchi



Foto Roberto Zucchi

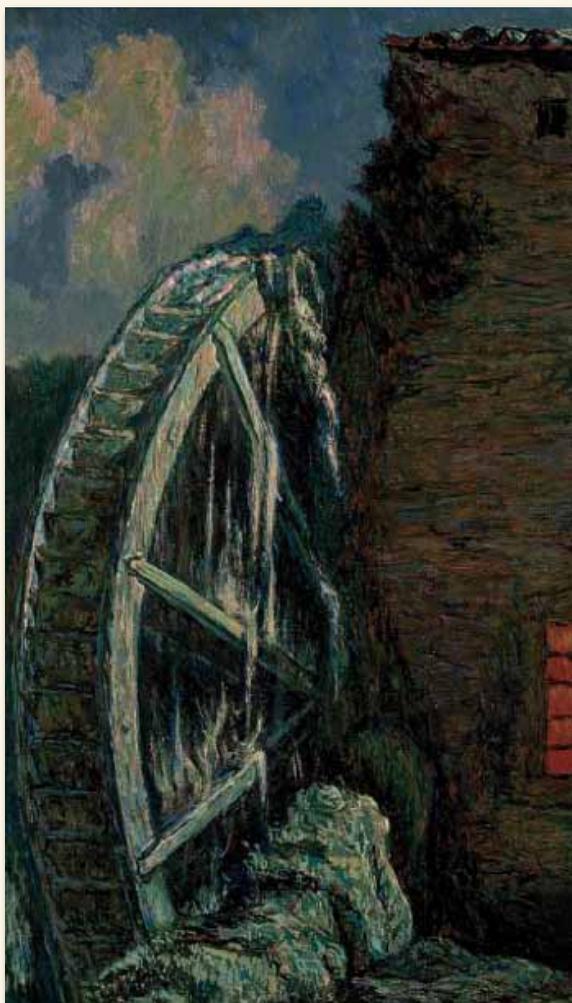
Llewelyn Lloyd
Ritorno dai campi, 1906
 olio su tela, cm 72,5x85

Il **divisionismo** a Livorno

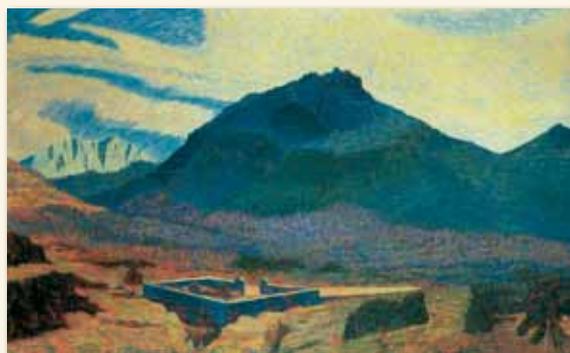
Particolare rilievo è stato dato ad un significativo nucleo di opere che testimoniano la lunga persistenza nella pittura livornese, ancora nei primi tre decenni del Novecento e oltre, di quel divisionismo con inflessioni simboliste diffuso in Italia a partire dal 1889-90 da Vittore Grubicy de Dragon, e poi da Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Giuseppe Pellizza da Volpedo e Plinio Nomellini. Ai capolavori Ritorno dai



Campi di Llewelyn Lloyd (1906) e Fuoco nella chiglia di Lodovico Tommasi (1911), antitetiche testimonianze degli estremi formali di questa tendenza – rigorosamente ortodosso il primo, disinvolto il secondo –, si affiancano infatti le interpretazioni offerte dalla Piazza Vittorio Emanuele a Livorno di Eugenio Caprini (1919), dal Tramonto rosso di Gino Romiti (1920), dalla Pineta sul mare di Renuccio Renucci (circa 1920) e da La casa rossa di Carlo Domenici (1922). L'ampio e variegato nucleo di opere di Benvenuto Benvenuti ripercorre con completezza l'intero



Lodovico Tommasi
I calafati - Fuoco nella chiglia, 1911
olio su tela, cm 107,5x126



Benvenuto Benvenuti
Luogo dove riposa Segantini (1940 c.)
olio su cartone, cm 63x100

cammino dell'artista livornese, dalla primissima fase di inizio secolo, attestata da un'opera come Capanno, altamente materica, a quella ultima, degli anni Quaranta, dal segno allungato e meccanico (Calafuria e Bocca d'Arno), passando per le più caratteristiche certificazioni del suo stile maturo offerte da pitture come Riposo, Il mulino e, soprattutto, Luogo dove riposa Segantini.



Foto Roberto Zucchi

Vittore Grubicy de Dragon (Milano 1851 - 1920)

Membro di una nobile famiglia di origini ungheresi, Vittore Grubicy, terminati gli studi umanistici, viaggia a partire già dal 1870 tra le capitali europee, soggiornando per lunghi periodi a Londra, Parigi ed Anversa, ed interessandosi al commercio di opere d'arte. Nel 1876, dopo aver sapientemente creato una fitta rete di conoscenze a livello internazionale, diviene titolare, assieme al fratello Alberto, di una importante galleria milanese e, alla metà degli anni Ottanta, durante un viaggio in Olanda, esegue le sue prime prove in pittura, sempre più impegnate negli anni seguenti. Nel 1889, interrotta la collaborazione con il fratello, che rimane unico titolare della galleria, si dedica con più assiduità all'attività artistica e, contemporaneamente, a quella di critico e pubblicitista. I suoi interventi su riviste come "La Riforma", "La Critica d'Arte" e "L'Idea Liberale", lo pongono come la

più acuta voce del divisionismo in Italia, ed il sostegno e la promozione accordati all'attività di artisti quali Gaetano Previati e Giovanni Segantini, ma anche ai più giovani Benvenuto Benvenuti, Carlo Carrà e Romolo Romani, ne fanno una delle personalità di spicco della cultura artistica italiana di fine Ottocento. Costretto per motivi di salute ad abbandonare definitivamente la pratica artistica all'inizio del nuovo secolo, continua l'attività critica sino alla morte, avvenuta nel 1920, organizzando tra l'altro, nel 1907, il Salon des Peintres Divisionistes Italiens a Parigi.

Il corpus principale delle opere dell'artista qui esposto – il più ricco e consistente conosciuto al mondo – è parte del considerevole nucleo di pitture e carte donate alla Fondazione da Ettore Benvenuti, figlio di Benvenuto Benvenuti, al quale si aggiunge il nucleo di lavori dell'artista milanese proveniente dalla raccolta del Maestro Arturo Toscanini acquistata successivamente.

Benvenuto Benvenuti (Livorno 1881 - 1959)

Dopo i primi insegnamenti artistici ricevuti nella città natale da Lorenzo Cecchi e la frequenza dell'Accademia di Belle Arti di Firenze, Benvenuti matura l'interesse per il divisionismo dietro lo stimolo di Vittore Grubicy de Dragon, conosciuto nel 1899. Seguendo la lezione di Grubicy, di cui diviene allievo fedele, l'artista soggiorna per lunghi periodi a Milano, dove stringe amicizia con Romolo Romani, anch'egli legato al più anziano maestro, e sviluppa una personale interpretazione della pennellata divisa, presentandosi nel 1906 all'Esposizione Nazionale di Milano e nel 1907, con ben sette opere, al Salon des Peintres Divisionistes Italiens organizzato a Parigi proprio da Grubicy. Durante i soggiorni milanesi l'artista mantiene comunque rapporti stretti con i pittori della città natale (dove tornerà a stabilirsi al ritorno dalla Prima Guerra Mondiale, nel 1919) risultando uno dei principali animatori del sodalizio artistico sorto attorno ai tavoli del celebre Caffè Bardi. Nel 1920 Benvenuti assiste fino alla morte Grubicy de Dragon, che lo nomina suo esecutore testamentario, e la fedeltà al verbo divisionista lo accompagnerà fino all'interruzione della sua attività artistica, negli anni Cinquanta, causata da una malattia che lo condurrà alla cecità.



Benvenuto Benvenuti
Autoritratto (1913)
matita su carta, cm 99x68



Benvenuto Benvenuti
Il Calambrone, 1906
olio su tavola, cm 20,5x27,5

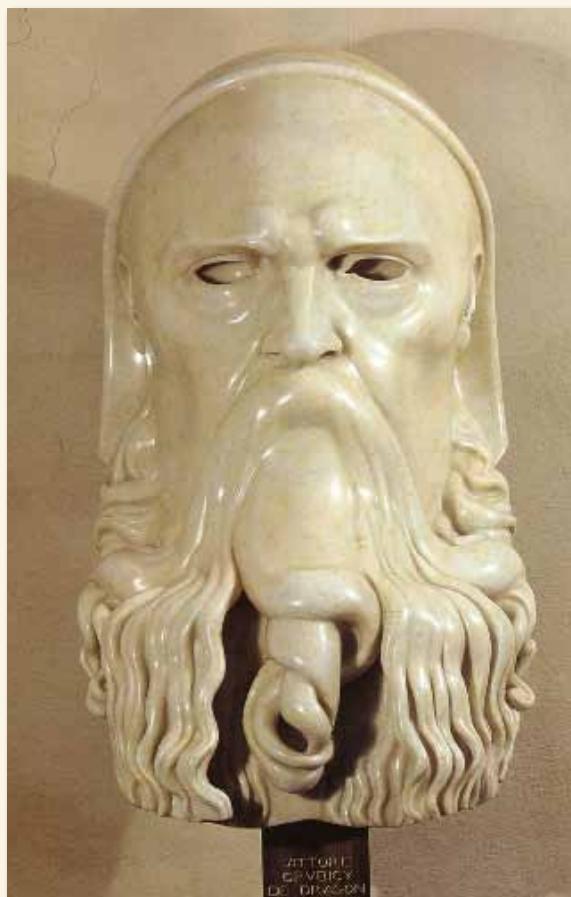
Romolo Romani (Brescia 1885 - 1916)

Già dal 1901, appena sedicenne, Romolo Romani entra nei circoli culturali milanesi e stringe amicizia con Vittore Grubicy de Dragon, grazie al cui interessamento parteciperà nel 1905 alla VI Biennale di Venezia. Nel 1908 incontra Umberto Boccioni e Carlo Carrà, seguendo con interesse gli sviluppi dell'avanguardia milanese fino a firmare, accanto a Boccioni, Carrà, Aroldo Bonzagni e Luigi Russolo, il Manifesto della pittura futurista (1910). Allontanatosi dal gruppo dei Futuristi, come dimostra la mancata adesione al Manifesto tecnico della pittura futurista, fra la fine del 1910 e l'inizio dell'anno seguente Romani vive progressivamente appartato anche per l'aggravarsi di una malattia che lo porterà alla morte prematura il 12 agosto 1916.

Il ritratto di Benvenuto Benvenuti realizzato da Romani il 2 giugno 1906 ed affettuosamente dedicato all'artista livornese ("A Benvenuto Benvenuti dicendogli tutte quelle fraterne cose che le nostre anime sanno / l'autore / cordialmente e affettuosamente", si legge nella dedica in basso a sinistra), testimonia il legame intenso intercorso tra i due pittori durante gli anni della comune frequentazione di Grubicy de Dragon.

Adolfo Wildt (Milano 1868 - 1931)

Proveniente da una poverissima famiglia di origine svizzera da varie generazioni stabilitasi in Lombardia, Wildt è costretto a lasciare la scuola già all'età di nove anni per lavorare come garzone, dapprima presso un parrucchiere e poi da un orafo. Undicenne inizia il suo apprendistato nella bottega dello scultore Giuseppe Grandi che lo introduce alla lavorazione del marmo e, reso presto celebre dalla sua abilità nella finitura delle superfici, nel 1888 entra nella bottega di Federico Villa, grazie al quale il giovane stringe contatti coi più noti scultori lombardi dell'epoca. Nel contempo studia a Brera, alla Scuola Superiore d'Arte Applicata e poi all'Accademia di Belle Arti, ed infine, nel 1893, esordisce pubblicamente in occasione della esposizione annuale della Società per le Belle Arti di Milano con un ritratto della moglie subito acquistato dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. L'anno seguente firma un contratto col collezionista Franz Rose che rinnoverà sino alla scomparsa di questi, nel 1912. Forte della sicurezza economica garantitagli da questa protezione, Wildt espone periodicamente e senza affanni alle principali mostre internazionali del tempo:





Milano, Monaco, Zurigo, Berlino e Dresda, mentre il suo stile muove progressivamente dal sottofondo romantico di tardo Ottocento dei suoi primi lavori, verso influenze Secessioniste e Art Nouveau, conciliate singolarmente con un sentimento drammatico dell'immagine d'intensità quasi espressionista. Gli esperimenti sulla levigatezza assoluta del materiale e sulla resa opalescente della superficie marmorea, unite alla purezza assoluta ed all'integrità plastica delle forme, contribuiscono a rendere unico il suo stile e celebre la sua opera. Consacrato dalla personale del 1919 alla Galleria Pesaro di Milano, partecipa alle Biennali di Venezia del 1921, 1924 e 1926. Nel 1921 fonda a Milano la "Scuola del Marmo", che poi entrerà a far parte dell'Accademia di Brera, sviluppandosi, nel 1927, in un programma triennale. Tra i suoi allievi più celebri figurano Lucio Fontana, Fausto Melotti e Luigi Brogini. Muore nel 1931.

**Ritratto di
Vittore Grubicy De Dragon.
L'allestimento della statua
nelle nuove sale della Fondazione
riproduce fedelmente
il progetto espositivo ideato da
Benvenuto Benvenuti
in un bozzetto**

Il grande marmo che ritrae Vittore Grubicy de Dragon, esposto nella sede della Fondazione per gentile concessione del proprietario Ettore Benvenuti, fu commissionato all'artista milanese nel 1922 da Benvenuto Benvenuti, intenzionato a rendere omaggio al proprio venerato maestro. L'opera, conservata per quasi novanta anni nello studio del pittore livornese, è oggi presentata seguendo il progetto espositivo originario ideato dallo stesso Benvenuti ed attestato da un suo disegno conservato ancora nella collezione dell'artista.

Alfredo Müller (Livorno 1869 - Parigi 1939)

Nato a Livorno da una famiglia benestante di commercianti di cotone e caffè originaria del cantone svizzero dell'Appenzello Esterno, Müller frequenta nel biennio 1883-84 l'Accademia di Belle Arti di Firenze esordendo giovanissimo, nel 1886, in occasione della Prima Esposizione di Belle Arti di Livorno e, nel 1889, presentandosi con due tele addirittura a Parigi, al Salon de la Société des Artistes Français. Proprio nella capitale transalpina la rivelazione della lezione impressionista, di Claude Monet e Camille Pissarro in particolare, porta ad un rapidissimo aggiornamento del suo stile, tanto che al suo ritorno in Italia le sue nuove opere, in seguito alla collettiva del marzo 1890 nella bottega di Gustavo Mors alla quale anche Müller prende parte, suscitano per il loro carattere "francese" un ampio dibattito

tra la critica e gli artisti suoi concittadini. Trasferitosi con la famiglia a Parigi nel 1895, abita a Montmartre stringendo amicizie con Pissarro, Pierre-Auguste Renoir, Paul Cézanne, Henri de Toulouse-Lautrec e col concittadino e parente Leonetto Cappiello. Inizia proprio in quel tempo una intensa attività grafica che gli vale rapidamente e progressivamente consensi e fama, tanto che nel 1898 tiene addirittura una personale di trenta opere tra dipinti, disegni e acqueforti alla celeberrima Galleria Vollard. Divenuto cittadino francese in seguito al matrimonio contratto nel 1908 con la pittrice Marguerite Thomann, Müller fa comunque ritorno in Italia nel 1913, dapprima

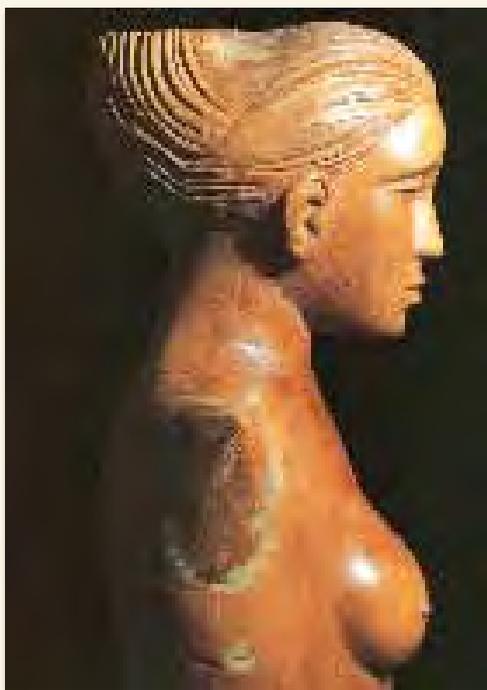
Alfredo Müller
Le paturage, 1905 c.
acquatinta, cm 42x73,5



a Taormina ed in seguito a Firenze, dove si stabilisce a Settignano. Rilevanti le sue partecipazioni alla Seconda Mostra della Secessione Romana, nel 1914, con undici tele, la personale di quaranta dipinti, dieci disegni e due acqueforti alla Galleria Lyceum di Firenze nel 1915, e la personale di cento opere alla Galleria Pesaro di Milano nel 1922. Nel 1932 torna in Francia e a Parigi trascorre gli ultimi anni di vita.

Il cospicuo nucleo di incisioni qui esposto costituisce un percorso cronologicamente e iconograficamente quasi antologico nel contesto della produzione dell'artista, potendo constatare di alcune delle sue più celebri acqueforti a colori ispirate ai familiari soggetti femminili ed alla Parigi contemporanea, oltre ad un importante nucleo di quelle agresti che omaggiano l'opera di François Millet.





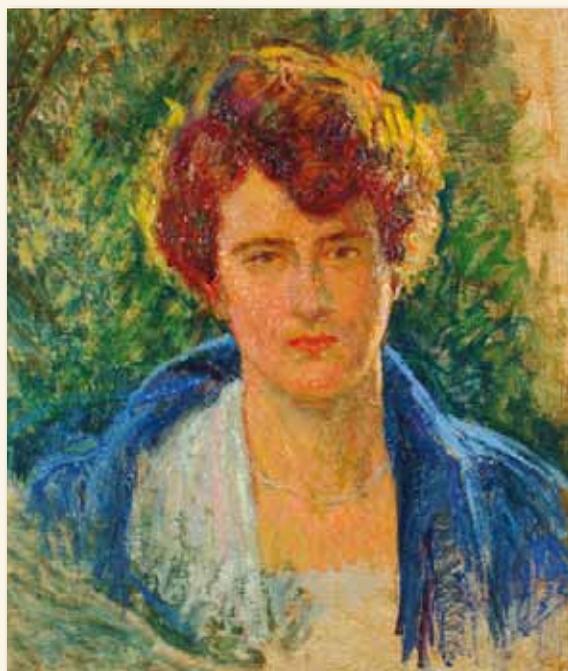
Vitaliano De Angelis
Cariatide (1993-94)
Legno, h. cm 180



Vitaliano De Angelis
Bombardamento (1950)
gesso, cm 155x110x14



Osvaldo Peruzzi
La Divina Garbo, 1981
olio su tela, cm 80x80



Kienerk- *Ritratto di signora*



Foto Roberto Zucchi



PUBBLICAZIONI Anno 2010

Livorno 1606-1806 Luogo di incontro tra popoli e culture

volume edito in occasione del convegno internazionale svoltosi il 22, 23, 24 ottobre 2006 per il 400° anniversario della città a cura di Adriano Prosperi
Umberto Allemandi & C. - Torino, novembre 2009

Livorno 1848 Le memorie di Giuliano Ricci

a cura di Mario Baglini
Books & Company, dicembre 2009

Il "giusto" prezzo tra Stato e mercato

Seminario di studi Pisa 27 novembre 2008
Atti e contributi
a cura di Elisabetta Bani
G. Giappichelli editore -Torino, dicembre 2009

Quale fiscalità per le Fondazioni di origine bancaria

a cura di Mauro Giusti e Michela Passalacqua
Atti del convegno nazionale, Livorno, 22-23 ottobre 2008
CEDAM-Padova, 2010

Gastone Razzaguta 1890 -1950 Una coscienza critica tra il Caffè Bardi e il Gruppo Labronico

a cura di Francesca Cagianelli
Pacini Editore - Pisa, aprile 2010

L'opera lirica a Livorno Serate indimenticabili Luoghi, fatti, personaggi dal 1760 al 1960

Di Fulvio Venturi
Debatte Editore - Livorno, maggio 2010

Memorie di un garibaldino livornese Da Palermo al Voltorno 1860

a cura di Libero Michelucci
Debatte Editore - Livorno, giugno 2010

Atlante del paesaggio vegetale del litorale livornese

di Andrea Bertacchi, Tiziana Lombardi, Mairo Mannocci,
Paola Spinelli, Davide Spini
Edizioni ETS - Pisa, giugno 2010

Baj. Dalla materia alla figura

a cura di Luciano Caprile, Roberta Cerini Baj
Skira Editore - Milano, giugno 2010

Ogni anno la Fondazione incentiva la stampa di numerose pubblicazioni. Edita volumi su argomenti legati alla sua attività istituzionale e finanziaria, totalmente o in collaborazione con altri enti, progetti editoriali presentati da terzi.

La Fonte dei Canali alla Marina di Piombino Storia e Restauro

a cura di Maria Teresa Lazzarini
Pacini Editore - Pisa, maggio 2010

Sesta Settimana dei Beni culturali e ambientali

a cura di Stefania Fraddanni
Debatte Editore-Livorno, settembre 2010

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno Attività 2009 - edizione 2010

a cura di Stefania Fraddanni
Debatte Editore-Livorno, settembre 2010

Giuseppe Garibaldi e i Mille Dalla realtà al mito

catalogo della mostra ai Granai di Villa Mimbelli
10 ottobre - 12 dicembre 2010
a cura di Aurora Scotti e Marco Di Giovanni
Benvenuti & Cavaciocchi - Livorno, ottobre 2010

Umberto Fioravanti e Giosuè Borsi Dialogo tra uno scultore e un letterato negli anni del caffè Bardi

a cura di Francesca Cagianelli
Benvenuti & Cavaciocchi - Livorno, novembre 2010

Gianfranco Merli: l'uomo, il politico

Atti del convegno in Livorno per il trentennale della legge Merli - Palazzo Vescovile, 5 ottobre 2010
a cura di Mauro Giusti e Anna Soldateschi
CEDAM - Padova, 2010

Nuovi Studi Livornesi

vol. XVII 2010, Associazione Livornese
di Storia Lettere e Arti
Benvenuti & Cavaciocchi - Livorno, dicembre 2010

Capraia paradiso sommerso

Associazione Ricerche Subacquee Livorno
Pacini Editore - Pisa, dicembre 2010



SCHEMI di Bilancio

Gli effetti patrimoniali ed economici della gestione dell'esercizio 2010 sono strettamente correlati alla strategia adottata dalla Fondazione nell'investimento del patrimonio.

Stato patrimoniale

ATTIVO		31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali:		20.676.145		19.358.008
	a) beni immobili	18.738.698		17.407.654	
	di cui:				
	- beni immobili strumentali	7.089.938		56.581.729	
	b) beni mobili d'arte	1.876.114		1.872.714	
	c) beni mobili strumentali	61.333		77.640	
2	Immobilizzazioni finanziarie:		162.103.962		154.593.630
	a) partecipazioni in società strumentali	561.373		561.373	
	di cui:				
	partecipazioni di controllo	---		---	
	b) altre partecipazioni	8.976.651		8.122.092	
	di cui:				
	partecipazioni di controllo	---		---	
	c) titoli di debito	93.189.477		90.501.528	
	d) altri titoli	59.376.461		55.408.637	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:		9.222.770		7.007.172
	b) strumenti finanziari quotati				
	di cui:				
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	7.099.699		7.007.712	
	c) strumenti finanziari non quotati				
	di cui:				
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	2.123.071			
4	Crediti		14.915.433		34.719.028
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	14.480.753		34.284.348	
5	Disponibilità liquide		10.001.983		998.371
6	Altre attività		988.446		988.446
	di cui:				
	- attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	---		---	
7	Ratei e risconti attivi		1.000.495		2.420.700
Totale dell'attivo			218.909.234		220.085.355

PASSIVO		31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
1	Patrimonio netto:		202.489.794		201.186.582
	a) fondo di dotazione	50.423.613		50.423.613	
	b) riserva da donazioni	809.445		809.445	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	131.949.683		131.949.683	
	d) riserva obbligatoria	10.889.032		10.144.339	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	8.418.021		7.859.502	
2	Fondi per l'attività d'istituto:		9.570.618		10.262.767
	fondo di stabilizzazione delle erogazioni	2.639.842		2.639.842	
	fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.992.682		5.816.314	
	fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	90.767		193.590	
	altri fondi	1.847.327		1.613.021	
3	Fondi per rischi e oneri		4.038.600		5.455.889
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		25.152		16.741
5	Erogazioni deliberate:		2.392.778		2.209.706
	a) nei settori rilevanti	2.188.978		2.016.107	
	b) negli altri settori statutari	203.800		193.599	
6	Fondo per il volontariato		248.359		390.015
7	Debiti		124.488		524.556
	di cui: - esigibili nell'anno successivo	124.488		293.650	
8	Ratei e risconti passivi		19.445		39.099
Totale del passivo			218.909.234		220.085.355

Nell'anno 2010 non sono mutati i principi fondamentali della strategia di investimento: conservazione del valore reale del patrimonio, profilo di rischio complessivamente moderato, raggiungimento dell'obiettivo di redditività adeguato con le finalità erogative.

Lo scenario macroeconomico ancora molto incerto e le difficoltà dei mercati finanziari hanno richiesto una gestione tattica del portafoglio, volta a privilegiare il mantenimento di una componente strutturale in grado di generare flussi di cassa certi, al fine di massimizzare la probabilità di raggiungimento del target di redditività definito a inizio anno. Accanto a tale segmento di portafoglio si è resa necessaria la costruzione graduale di una quota di investimenti da gestire in ottica flessibile in funzione delle opportunità di mercato.

Conti d'ordine

Descrizione	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Beni di terzi presso la Fondazione	500.000	500.000
Beni presso terzi	62.081	72.081
Garanzie e impegni	630.000	7.130.000
Impegni di erogazione	855.000	1.960.619
Altri conti d'ordine	144.014.200	123.698.145
Totale	146.061.281	133.360.845

Conto economico

		31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
2	Dividendi e proventi assimilati:		2.458.458		1.513.258
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	2.338.624		1.513.258	
	a) da strumenti finanziari non immobilizzati	119.834			
3	Interessi e proventi assimilati:		3.029.130		3.157.620
	a) da immobilizzazioni finanziarie	2.856.320		2.752.134	
	c) da crediti e disponibilità liquide	172.810		405.486	
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		478.890		7.172
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		520.587		181.624
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		- 1.810.785		- 2.900.793
9	Altri proventi		501.307		511.385
	di cui:				
	contributi in c/esercizio	---		---	
10	Oneri:		- 1.457.829		- 1.092.742
	a) compensi e rimborsi per organi statutari	231.864		260.430	
	b) spese per il personale	193.914		166.367	
	di cui:				
	per la gestione del patrimonio	---		---	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	16.589		62.453	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	43.766		48.373	
	e) ammortamenti	356.654		268.211	
	f) accantonamenti	370.000		37.846	
g) altri oneri	245.042		249.062		
11	Proventi straordinari		260.801		454.301
	di cui:				
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	142.500		451.868	
12	Oneri straordinari		- 31.712		- 75.989
	di cui:				
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	30.702		50.000	
13	Imposte		- 225.384		- 193.304
Avanzo dell'esercizio			3.723.463		1.562.532

		31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		- 744.693		- 312.506
16	Accantonamento al fondo per il volontariato		- 99.292		- 41.668
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		- 2.320.959		- 973.978
	a) al fondo di stabilizzazione erogazioni	---		---	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.230.192		936.686	
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	90.767		37.292	
	d) agli altri fondi	---		---	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		- 558.519		- 234.380
Avanzo residuo			---		---

Il complesso quadro congiunturale ha influito sulla redditività degli investimenti finanziari e, conseguentemente, sulle risorse disponibili per l'attività erogativa del successivo esercizio.

Nonostante lo scenario economico ancora fragile, caratterizzato da una elevata volatilità e da un tasso monetario medio contenuto, i proventi totali registrati sono stati superiori a quelli dell'esercizio precedente (+20%). Anche l'avanzo di esercizio ha mostrato un miglioramento rilevante, sebbene sia stato penalizzato dall'andamento negativo di un fondo immobiliare, interamente svalutato.

La redditività conseguita sarà in grado di garantire risorse in linea con le previsioni del Documento Programmatico Previsionale (2,4 milioni di euro) e dell'esercizio precedente (2,3 milioni di euro).









Fondazione
Cassa di Risparmi
di Livorno

Attività 2010
Edizione 2011

Fondazione
Cassa di Risparmi
di Livorno

57123 Livorno, Piazza Grande, 21
Tel. 0586 826111 - Fax 0586 826130
info@fondazionecariliv.it
www.fondazionecariliv.it



Segretario Generale

Luisa Terzi tel. 0586/826111
e-mail: luisaterzi@fondazionecariliv.it



Segreteria Presidenza

Raffaella Soriani tel. 0586/826110
e-mail: raffaella.soriani@fondazionecariliv.it



Ufficio Erogazioni

Tina Sireno tel. 0586/826113
e-mail: tina.sireno@fondazionecariliv.it
Rossana Meacci tel.0586/826112
email: rossana.meacci@fondazionecariliv.it



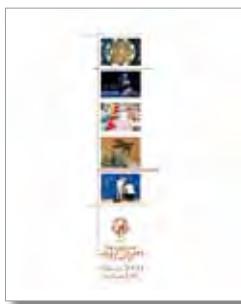
Ufficio Contabilità e Bilancio

Alessandra Taccini tel.0586/826121
e-mail: alessandra.taccini@fondazionecariliv.it



Comunicazione esterna
e pubblicazioni

Stefania Fraddanni tel 338/7060791
e-mail: stefaniafraddanni@alice.it



**PROGETTO EDITORIALE
E TESTI** Stefania
Fraddanni



HA COLLABORATO il personale della Fondazione
Cassa di Risparmi di Livorno

FOTO pagg. 4, 7, 13, 16-17, 18, 20,
21, 23, 24, 28, 32-33, 34-35, 37,
39, 40, 41, 42-43, 78-79, 101, 117,
131, 137, 147, 171

jobdv.it

pagg. 26-27, 148-149, 153, 155,
156, 158, 165

Roberto Zucchi

pagg. 15, 172-173

Filippo Giusti

**REALIZZAZIONE
EDITORIALE** Debatte Editore
Livorno

**GRAFICA
E STAMPA** Debatte Otello srl
via delle Cateratte, 84/8
Livorno
www.debatte.it

© copyright 2010 Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno
ISBN: 978-88-6297-085-3

*Finito di stampare nel mese di ottobre 2010
presso la Tipografia e Casa Editrice Debatte Otello S.r.l. - Livorno*